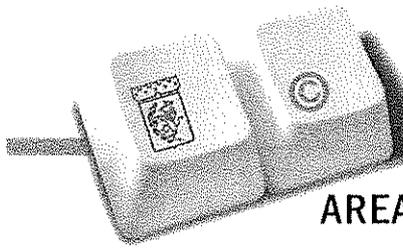


andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.91**

12 MAGGIO 2017



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

SANITÀ

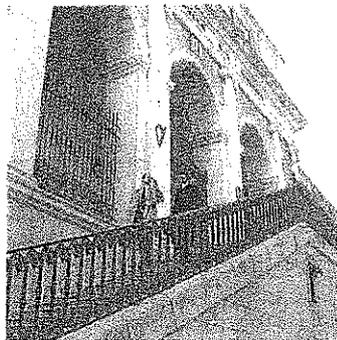
ANDRIA, ATTESA LA MASSIMA ASSISE

UNANIMITÀ DI CONSENSI

Si discuterà e si approverà (salvo colpi di scena) la variazione di destinazione d'uso del capannone in via Barletta, angolo via Dehon

Poliambulatorio Asl se ne parla in consiglio

All'ordine del giorno anche la realizzazione del nuovo ospedale



MARILENA PASTORE

ANDRIA. La seduta di consiglio comunale convocato per il prossimo 16 maggio non discuterà solo della questione poliambulatorio Asl Bat.

All'ordine del giorno della riunione della massima assise cittadina, accanto alla discussione e quindi l'approvazione (salvo colpi di scena) della variazione di destinazione d'uso del capannone sito in via Barletta, angolo via P. L. Dehon, della società "Costruzioni Due Più s.r.l.", con l'attestazione dell'interesse pubblico sulla richiesta, su istanza del direttore generale della Asl Bt Narracci, avrà un altro argomento relativo alla sanità locale: il nuovo ospedale di Andria.

Il capannone di via Barletta, infatti, lo ricordiamo, dovrebbe ospitare il poliambulatorio della Asl Bt e com'è noto sulla questione non c'è unanimità di consensi in maggioranza e nell'intero consiglio comunale.

Da più parti sono state sollevate perplessità circa l'effettiva opportunità di operare questo trasferimento in una sede privata, con aggravio di costi per la collettività, e ancor più sull'effettivo interesse generale della comunità in questa operazione. Dubbi sono stati sollevati dal Movimento 5 Stelle, dalla presidente del consiglio comunale Laura Di Pilato, dalla consigliera di Direzione Italia Giovanna Bruno e dalle due commissioni consiliari di cui l'una fa parte (la seconda) e l'altra presiede (la quarta) che hanno chiesto ulteriori approfondimenti; e poi ancora dal centrosinistra, dai sindacati e da associazioni cittadine e dal comitato del quartiere San Valentino. Il consiglio sarà chiamato a deliberare sul nuovo ospedale di Andria: in particolare, sulla ratifica di quanto già espresso dalla conferenza dei sindaci della Asl BT il 28 ottobre 2016 scorso, che ha condiviso l'ipotesi localizzativa del nuovo ospedale nell'area sita in contrada Macchie di Rose (s.p.2), ritenuto più idoneo rispetto alle indicazioni richieste dalla giunta regionale



pugliese nel dicembre 2014 a scapito dell'altra area individuata, quella sita in contrada Martinelli (Sp «231»). L'argomento è oggetto di convocazione urgente della 5ª commissione consiliare, che si riunirà lunedì 15 maggio, per procedere a deliberare nel primo consiglio comunale utile.

A tal proposito il consigliere M5S Pietro Di Pilato, componente della quinta commissione relativa all'ambiente e protezione civile presieduta da Lorenzo Marchio Rossi, solleva tre questioni: la prima, perché da ottobre solo ora viene posta all'attenzione della commissione; secondo, perché interessata solo la quinta commissione e non anche la quarta commissione relativa ai servizi che già si è occupata del poliambulatorio da ubicarsi in via Barletta nel capannone di privati, posto che in entrambi i casi di sanità si tratta; terzo, perché tale decisione in un momento di così alta fibrillazione politica. Su tale ver-

sante, resta ancora da vedere cosa accadrà nella maggioranza di governo dopo gli ultimi fatti: si attende la proposta del partito Direzione Italia per il posto vacante in giunta al marketing ed alle attività produttive, dopo il nulla di fatto con Pierpaolo Matera al posto di Pietro Sgarameilla, che nel frattempo è già stato revocato.

Dal vertice del partito appare sempre più concreta l'ipotesi della designazione all'incarico assessorile di Maria Teresa Forlano, segretaria cittadina del partito: resta da capire come tale decisione sarà accolta dal gruppo consiliare di Direzione Italia. Rimane in piedi ancora la nomina della Magliano all'assessorato alle politiche sociali al posto di Elisa Manta. Se così fosse, resterebbe in giunta un solo assessore tecnico, Rosangela Laera. Ed è su questo fronte che si stanno concentrando le attenzioni di Noi con Salvini.

SANITÀ La seduta di consiglio comunale convocato per il prossimo 16 maggio non discuterà solo della questione poliambulatorio Asl Bat. Si discuterà anche della nuova sede dell'ospedale

ANDRIA SI PARTE IL 14 MAGGIO. POI IL 21 E 28

Domeniche di maggio dedicate all'ambiente

ANDRIA. Le prossime domeniche di maggio (14-21-28) saranno giornate da vivere all'insegna della sostenibilità ambientale. Presentato a palazzo di città il programma di «Omaggio all'ambiente», organizzato dall'assessorato all'ambiente e allo sport.

Nel corso di queste domeniche si terranno attività diverse e variegate: laboratori creativi sul riciclo, dimostrazioni sportive, orienteering, adozione di cuccioli, street art. In calendario anche la decima edizione di «Bimbi in bici». E con questi eventi ci sarà anche la contestuale apertura degli esercizi commerciali delle strade coinvolte dalle chiusure.

«Queste domeniche ecologiche -ha commentato il

sindaco Nicola Giorgino- sono sempre state coronate da successo in questa città che, nel tempo, è diventata un vero e proprio comune capofila perché ha attivato una serie di percorsi virtuosi che così proseguono». «Nelle zone centrali - ha spiegato l'assessore all'ambiente Michele Lopetuso - le domeniche ecologiche consentiranno la chiusura al traffico, compresa la rimozione dei veicoli, di alcune vie cittadine proprio per far vivere ai cittadini, ed in particolare ai più piccoli, diverse manifestazioni sportive, orienteering, riciclo materiali, dunque massima attenzione ai temi ambientali, come riciclo di carta e cartone con veri e propri laboratori per far capire ai bambini l'importanza della tematica ambientale. Di qui il nome del programma "Omaggio all'ambiente". Alle iniziative parteciperanno attivamente anche i componenti del Forum Città di Giovani e dell'associazione Fare Ambiente, il cui presidente Benedetto Miscioscia in conferenza stampa ha richiamato l'attenzione sulla vera urgenza della comunità cittadina: «far cambiare i comportamenti della gente - ha detto - che con il loro rifiuto selvaggio provocano danni economici al comune e poi fare prevenzione attraverso le nostre guardie volontarie».

laurea

ANDRIA INIZIATIVA FILANTROPICA DELLA CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA DI BARLETTA

Prodotti ittici sequestrati donati alla casa «Santa Maria Goretti»

Saranno utilizzati per sfamare soprattutto gli indigenti

● **ANDRIA.** Donati alla mensa della carità di casa accoglienza «Santa Maria Goretti» della diocesi di Andria quasi 700 chilogrammi di prodotti ittici sequestrati e confiscati da parte della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Barletta.

A tal proposito, il responsabile di casa accoglienza **don Geremia Acri,**

commentato: «Non possiamo nascondere il nostro stupore per l'attenzione, la considerazione e la grande generosità».

Rendere grazie per quanto avete fatto e continuerete a fare per il bene dei disagiati e di tutti coloro che vivono nel bisogno è cosa buona e giusta. Famiglie, bambini, anziani e quanti si fermano per trovare un pasto caldo presso la mensa della carità di casa accoglienza «S. Maria Goretti» e di tutti gli altri ospiti delle altre case famiglia e accoglienza presenti sul nostro territorio si uniscono a noi in questo atto di ringraziamento, perché senza la vostra attenzione e ricordo non avrebbero mai potuto saziarsi di un bene riservato a quanti possono permetterselo». «Insieme lavoriamo - auspica don Geremia - affinché la povertà sia arginata e venga restituito il sorriso a quanti ancora piangono».

All'interno della struttura andriese sita in via Quarti 11, ricordiamo, i volontari accolgono chi ha bisogno di aiuto, offrendo conforto, comprensione



L'INIZIATIVA Solidarietà per i più bisognosi

e soprattutto un aiuto concreto che si traduce in una serie di servizi.

Nella Casa di Accoglienza i volontari agiscono ogni giorno contro la povertà, la povertà che ha un volto, un nome, persone che devono lavarsi, mangiare, vestirsi, curarsi.

«È vero quanto ha affermato Cristo che "i poveri li avremo sempre con noi", ma ciò non deve arrestare i nostri sforzi perché la povertà sia cancellata: Cristo vuole una Chiesa povera ma non fatta di poveri. La povertà, conclude don Geremia - va combattuta e le uniche "armi" che noi abbiamo sono la carità, la condivisione e la giustizia».

[in.past.]



IL DONO I prodotti ittici

nel ringraziare per il dono che aiuta in questo momento la somministrazione dei pasti agli indigenti che quotidianamente affollano la stessa mensa, ha

ANDRIA IL GRUPPO SI È ESIBITO PRESSO L'OFFICINA SAN DOMENICO

La musica di Zirilli incanta il pubblico della rassegna «Jazz in»

● **ANDRIA.** Avrebbe dovuto suonare, con il suo gruppo, a Bari. Ma l'appuntamento era stato cancellato all'ultimo momento per la contemporanea proiezione di una partita di Champions League. L'altra sera Enzo Zirilli, uno dei massimi batteristi e compositori italiani in circolazione, ha trovato la migliore alternativa possibile, manifestando tutta la sua felicità per la scelta compiuta, grazie alla rassegna «Jazz in», organizzata da Stefano Porziotta presso l'Officina San Domenico, ad Andria. E così, insieme con la sua formazione (Rob Luft ed Alessandro Chiappetta, chitarre, Misha Mullova Abbado, contrabbasso), ha deliziato il folto pubblico con un ventaglio di proposte che hanno condotto per mano gli spettatori in tutto il mondo musicale possibile.

Il momento di maggiore intensità del concerto è stata l'esecuzione di «Notte che sene va», di Pino Daniele, dedicata per l'occasione a Rino Zurzolo, suo bassista recentemente venuto a mancare. Musica di alta qualità e facile condivisione, adegua-

tamente anticipata da un preconcerto anch'esso di ottimo livello, proposto da Alberto di Leone (tromba), Fabio Lopez (contrabbasso), Nicolò Fanelli (chitarra) ed Antonio Ninni (batteria), quattro giovani, validi e disinvolti musicisti del territorio. Ed è proprio il territorio che il progetto di Porziotta punta ad esaltare, promuovendo la musica non in una città in particolare, ma in tutti i luoghi in cui vi è una predisposizione a vivere queste serate con il giusto spirito. Non è un caso che a Trani stia prendendo forma il 5, 6 e 7 agosto, in piazza Duomo, in collaborazione con la Fondazione Seca, un festival del jazz estivo all'interno del cartellone «Fuori museo».

Intanto, ad Andria, sala gremita e massima condivisione: «La gente pare apprezzi il nostro sforzo di fare esibire artisti locali e musicisti professionisti che vengono anche da fuori Italia - dice Porziotta - Penso che questa formula faccia comprendere come il jazz sia una delle forme dell'arte che parla all'anima e va al di là dei cinque sensi». [nico aurora]

ATLETICA SUGGESTIVA LA MEZZA MARATONA SUL LAGO

L'Andria Runs a Como a alla Marcia Mariana

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Un'altra esperienza oltre i confini regionali. L'occasione per trascorrere ancora una volta una giornata all'insegna dello sport, della socializzazione e del divertimento. L'Andria Runs parteciperà con una numerosa pattuglia alla settima edizione della "Run in'Como", la mezza maratona competitiva, riservata ai tesserati Fidal appartenenti alla categoria master, in programma domenica prossima nei pressi del Lago di Como. «È la prima volta - ha ammesso Rosa Stasi, presidente della società andriese - che partecipiamo alla Run in'Como e siamo contenti di poter prendere parte ad una 21.097 km così prestigiosa. La mission dei nostri atleti, d'altronde, è sempre la stessa: presentarsi ai nastri di partenza degli eventi podistici più importanti del panorama nazionale ed avere la possibilità di visitare i luoghi che li ospitano. Como, tra l'altro, è una bellissima città. Sarà una splendida esperienza per tutti». I portacolori dell'Andria Runs si cimenteranno su un percorso che si snoderà attraverso la sponda occidentale del Lago di Como. La consegna dei pettorali è fissata per domenica alle 7 mentre lo start della mezza maratona è programmato per le 9. La giornata si completerà alle 12 con le premiazioni e la cerimonia di chiusura.



teranno su un percorso che si snoderà attraverso la sponda occidentale del Lago di Como. La consegna dei pettorali è fissata per domenica alle 7 mentre lo start della mezza maratona è programmato per le 9. La giornata si completerà alle 12 con le premiazioni e la cerimonia di chiusura.

MARCIA MARIANA - L'Andria Runs, infine, sarà presente il 21 maggio all'undicesima edizione della "Marcia Mariana" di 5 e 10 km, l'evento organizzato dall'Associazione Madonna dei Miracoli.

CICLISMO NELLA GARA DI MARTINA FRANCA

Andriabike terza al trofeo Magna Grecia

● **ANDRIA.** Un'altra dimostrazione di forza. L'ennesima conferma del valore dei giovani ciclisti. Eccellente prova per i portacolori dell'Andriabike nel trofeo "Magna Grecia", andato in scena a Martina Franca (Taranto). Il club andriese, con soli sette iscritti ad una gara che ha coinvolto 183 partecipanti, in rappresentanza di 31 sodalizi sportivi, è riuscito nella straordinaria impresa di conquistare il terzo posto finale nella speciale classifica per società relativa alla categoria giovanissimi.

Merito dei seguenti risultati: primi Gianluca Lapi (G3), Simone Massaro (G5) ed Anthony Montrone (G6), secondo Luca Alicino (G4), terzo Vittorio Capogna (G6), quarto Giuseppe Fornelli (G3) e

sesto Antonio Regano (G5). «Ormai - ha detto il direttore sportivo Luigi Tortora - ho esaurito gli aggettivi per descrivere la soddisfazione che ci danno questi splendidi ragazzi e la gioia che manifestano con il loro sorriso durante le gare».

Si sono comportati egregiamente nella stessa manifestazione anche l'esordiente primo anno Marco Di Santo (terzo assoluto) e l'allievo Marco Lampitelli (undicesimo assoluto su quaranta iscritti). Non c'è tempo per godersi i successi di Martina. Gli atleti dell'Andriabike torneranno già in sella domenica per la seconda prova della "Magna Grecia" (specialità mountain bike) e per lo stage della categoria "allievi" a Pezze di Greco (Brindisi). [m.bor.]



BENE I piccoli ciclisti

ATLETICA

L'andriese Fortunato alla Coppa Europa

■ Non c'era neanche il più piccolo dubbio. Era già tutto scritto. Ora, però, c'è anche l'ufficialità: Francesco Fortunato indosserà la maglia azzurra nella prossima Coppa Europa di marcia, in programma domenica 21 maggio a Podebrady, città della Repubblica Ceca che fa parte del distretto di Nymburk. Il portacolori delle Fiamme Gialle, infatti, è stato inserito nell'elenco dei convocati per la 20 km che comprende anche i suoi compagni di squadra Marco De Luca e Giorgio Rubino e Leonardo Dei Tos (Athletic Club 96 Alperia). Sì, sino a questo momento, intanto, è da incorniciare il 2017 del marciatore andriese, che ha vinto le tre gare a cui ha partecipato (nelle prime due si è aggiudicato il titolo assoluto dei 5000 metri su pista e della 20 km su strada) e ha sempre migliorato il suo "personal best". Fortunato, infine, può già vantare lo standard di partecipazione ai mondiali della prossima estate a Londra. [m.bor.]

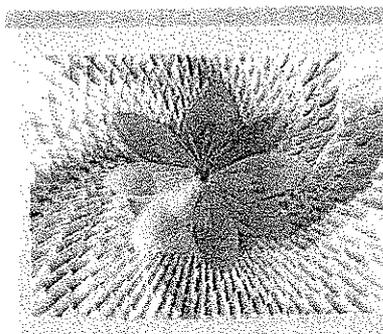
ANDRIA INCIDENTE DI DOMENICA

Ieri pomeriggio in Cattedrale l'ultimo saluto alle quattro vittime

■ **ANDRIA.** Grande tristezza ieri pomeriggio nella Cattedrale, per i funerali delle quattro vittime del terribile incidente di domenica scorsa: Antonio Lorusso e Mariella Visitato, Emanuele Fasciano e Michele Tattolo. Le esequie sono state officiate dal vescovo mons. Luigi Mansi. Tutta la città si è stretta intorno alle famiglie che hanno espressamente richiesto, nel rispetto del dolore che le ha colpite, che i funerali restassero momenti strettamente privati. Ieri lutto cittadino.

Andria, il metodo «Kousmine»

Presentazione del metodo «Kousmine», alle 18, ad Andria, nella biblioteca comunale Giuseppe Ceci.



ANDRIA

Laboratori creativi alla libreria Diderot

■ La Libreria Diderot di Andria comunica che siamo pronti con i Laboratori Creativi estivi a partire da lunedì 12 giugno. I bambini faranno un'iscrizione settimanale che, se poi vorranno, sarà rinnovabile. Com'è nostra abitudine, coinvolgeremo i partecipanti in attività creative divertenti e formative. Si occuperà dei Laboratori Teresa Di Gioia. Per info 0883-350932-335727685 - diderotlibreria0@gmail.com

ANDRIA L'EVENTO È STATO ORGANIZZATO DAL CIRCOLO CULTURALE «CORTE SVEVA»

Musica, parole e solidarietà con Dodi Battaglia

Note e sorprese per l'Unicef

Una serata di musica e parole. E' quella organizzata dal circolo culturale "Corte Sveva" di Andria che sabato 20 maggio ospiterà alle 19 nella sala Attimonelli in corso Cavour 194, il basista Dodi Battaglia.

Il mitico componente dei Pooh si racconterà al pubblico attraverso brani da lui suonati dal vivo che hanno fatto

la storia della musica italiana e non solo.

La musica sarà la cornice di una serata che si preannuncia ricca di sor-

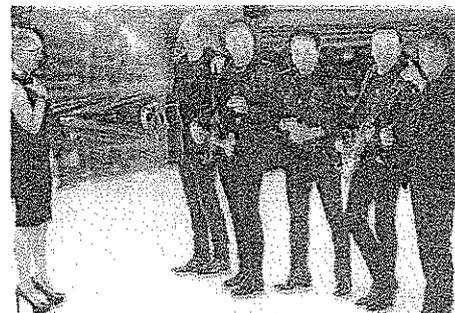
prese. Filo conduttore, la solidarietà. L'evento, infatti, sostiene il progetto dell'Unicef "Bambini in pericolo" e raccoglierà fondi in favore dei bambini vittime di guerre, calamità naturali, fame e malattie in tutto il mondo. L'ingresso è libero, ma chi vorrà assistere alla serata con Dodi Battaglia, potrà ritirare l'invito con posto a sedere alla Mondadori Bookstore di Andria (corso Cavour 132) lasciando una piccola offerta per Unicef.

Su Donato Battaglia, in arte

Dodi bolognese classe 1951, c'è tanto da scrivere. Il successo arriva nel 1968 quando, viene segnalato a Valerio Negrini che, accolte le dimissioni del chitarrista Mauro Bertoli, gli



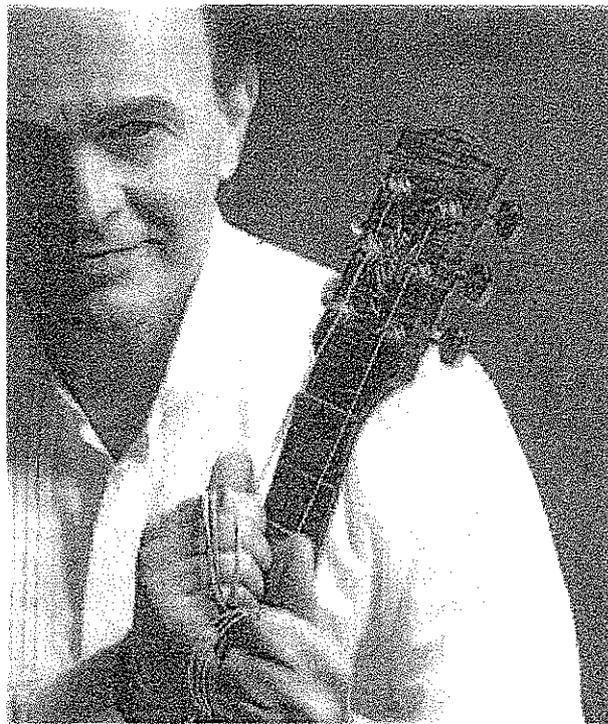
MUSICA Dodi Battaglia con i Pooh, qualche anno fa e nelle recenti apparizioni con Riccardo Fogli

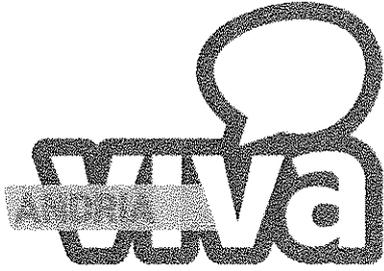


propone di entrare nella formazione dei Pooh. Dodi ha diciassette anni e con grande soddisfazione si ritrova a gustare il successo di Piccola Katy subito dopo la pubblicazione del disco. Il periodo di prova con i Pooh dura in tutto una settimana a casa di Riccardo Fogli, appena in tempo per registrare le parti vocali di Buonanotte Penny, singolo del 1968. È il secondo autore delle musiche del complesso per quantità, ed è la voce principale dei primi grandi successi come Tanta voglia di

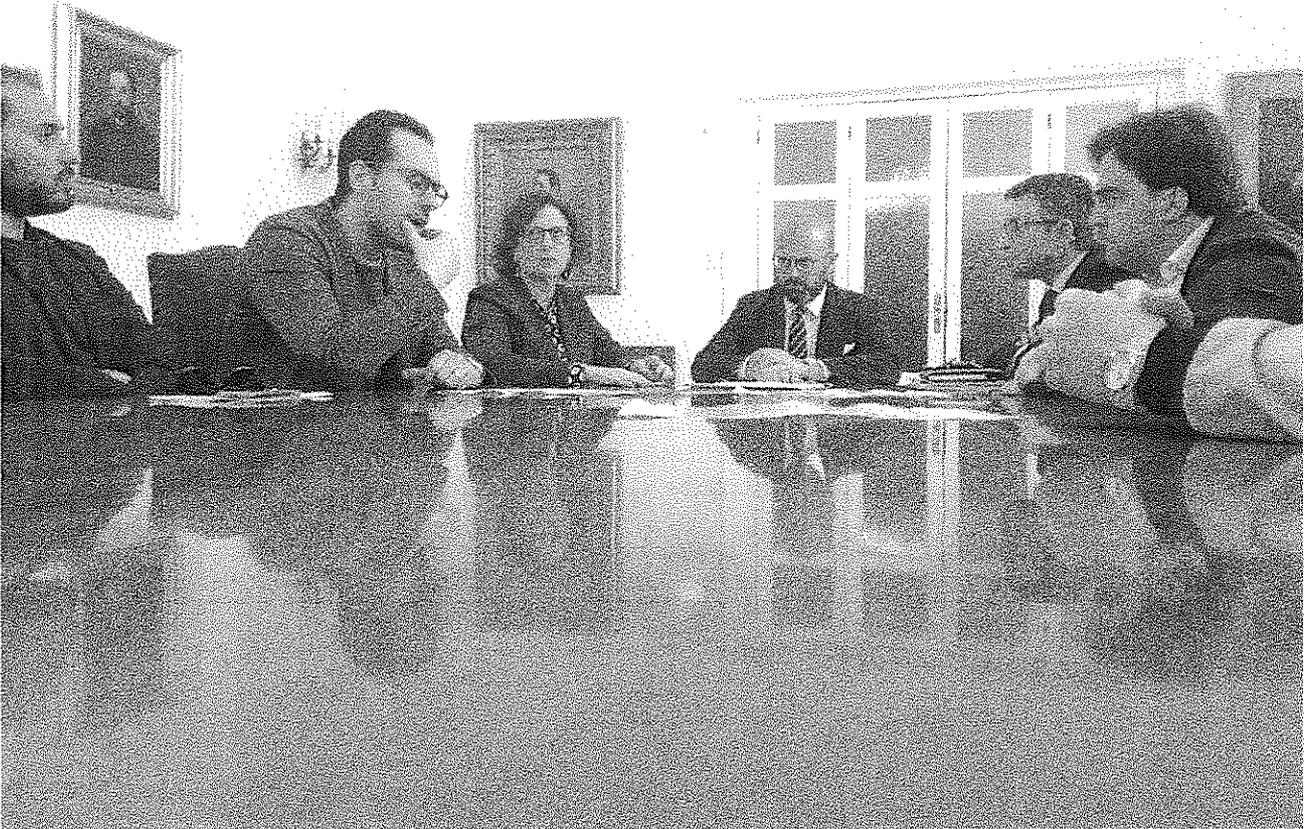
lei (1971), Noi due nel mondo e nell'anima (1972) e Infiniti noi (1973). In seguito, sotto la direzione artistica di Giancarlo Lucariello, a causa del coordinamento di quest'ultimo nasce il dualismo con Riccardo Fogli, che nel 1972 lascia la band per tentare l'avventura solista. Per la prima volta nella storia dei Pooh, dall'album Alessandra, l'autore delle musiche non è solo Roby Facchinetti; infatti Dodi firma le musiche e canta Via lei, via io, lo in una storia. Negli anni successivi firma brani come

Orient Express, Wild Track (finora l'unico brano composto direttamente in inglese dai Pooh), Peter Jr. (con testo di Stefano D'Orazio). Nel 1981 durante il tour invernale di Buona fortuna, il giornale tedesco Die Zeitung assegna a Dodi il premio come miglior chitarrista europeo. Nella primavera del 1985 pubblica il suo LP da solista Più in alto che c'è, dedicato ai figli Sara, Serena e Daniele. Vasco Rossi è autore del testo della canzone che dà il titolo all'album.





andriaviva.it



Ad Andria un "oMaggio all'ambiente", presentato il programma

Tre domeniche nel segno dell'ecologia con scuole ed associazioni

ANDRIA - GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017

© 14.06

Non chiamatele semplicemente domeniche ecologiche, perché non si tratta di chiudere al traffico alcune strade e di lasciarle sole a se stesse oppure dedicate esclusivamente al passeggio ma la volontà dell'amministrazione è quella di rendere "oMaggio all'ambiente" con il coinvolgimento di scuole ed associazioni.

Presentato il programma dell'iniziativa organizzata dall'assessorato all'Ambiente e allo Sport che si svolgerà il 14, 21 e 28 maggio. Nel corso delle tre domeniche si terranno anche attività educative con laboratori creativi sul riciclo, dimostrazioni sportive, orienteering, adozione di cuccioli, street art. Si terrà pure la decima edizione di BIMBI IN BICI. Nelle stesse domeniche gli esercizi commerciali delle strade coinvolte dalle chiusure resteranno aperti.

«Queste domeniche ecologiche -ha commentato il sindaco, avv. Nicola Giorgino - sono sempre state coronate da successo in questa città che, nel tempo, è diventata un vero e proprio comune capofila perchè ha attivato una serie di percorsi virtuosi che così proseguono».

«Nelle zone centrali - ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Michele Lopetuso - le domeniche ecologiche

consentiranno la chiusura al traffico, compresa la rimozione dei veicoli, di alcune vie cittadine proprio per far vivere ai cittadini, ed in particolare ai più piccoli, diverse manifestazioni sportive, orienteering, riciclo materiali, dunque massima attenzione ai temi ambientali, come riciclo di carta e cartone con veri e propri laboratori per far capire ai bambini l'importanza della tematica ambientale. Di qui il nome del programma Omaggio all'ambiente».

«Tutte le iniziative inserite nel programma - ha spiegato l'ing. Santola Quacquarelli, dirigente del Settore Ambiente - hanno il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica, di aumentare l'attenzione ai temi ambientali originando comportamenti e stili di vita diversi con la speranza che cambino. Quindi questi giorni devono aiutare i cittadini a cambiare le loro abitudini. Noi stiamo facendo attività circolari di rilevazione delle criticità ambientali perché oggi abbiamo avviato anche una campagna di rilevazione del rumore».

Alle iniziative di "omaggio all'ambiente" parteciperanno attivamente anche i componenti del Forum Città di Giovani, presieduto da Domenico Sinisi, secondo cui «su questi temi siamo molto sensibili, perché veniamo infatti da laboratori nei quali abbiamo coinvolto le scuole medie cittadine. Questi laboratori nelle 3 domeniche serviranno ad educare e a impegnare le nuove generazioni su questi temi». Prezioso anche il contributo dell'Associazione Fare Ambiente il cui presidente è Benedetto Miscioscia, secondo cui il problema vero è «la urgenza di far cambiare i comportamenti della gente che con il loro rifiuto selvaggio provocano danni economici al Comune e poi fare prevenzione attraverso le nostre guardie volontarie, sentinelle dell'ambiente con l'obiettivo di educare la gente al rispetto dell'Ambiente».

Dunque le prossime domeniche resteranno chiuse al traffico corso Cavour dalla scuola Vaccina, via Regina Margherita e viale Crispi fino a piazza Marconi.



Tra sport e attività educative: ecco l'iniziativa "Omaggio all'ambiente"

🕒 19 ORE FA

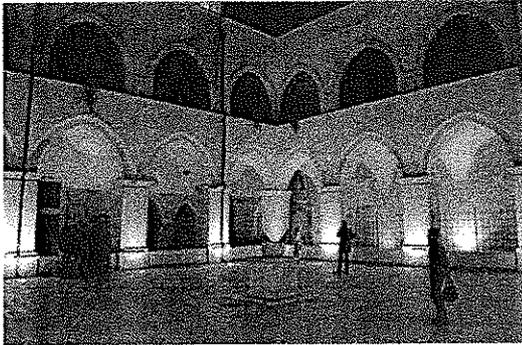
Domeniche di maggio "ecologiche" nella città di Andria

E' stata presentata stamane presso la Sala Giunta del Comune di Andria l'iniziativa "Omaggio all'ambiente", promosso dall'Assessorato all'Ambiente in collaborazione con il Forum Città di Giovani e l'Associazione "FareAmbiente".

L'iniziativa riguarderà tutte le domeniche del mese di maggio e in alcune strade del centro città vi saranno attività ludico-sportive ed educative con l'obiettivo di incentivare al non utilizzo dell'auto e quindi a non inquinare.



andriaviva.it



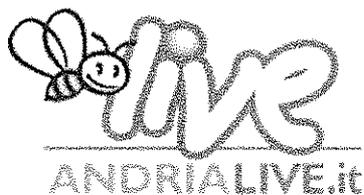
"Territori di Vini", evento eno-solidale del Centro Giovanile Salesiani

Serata organizzata in collaborazione con il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

ANDRIA - VENERDÌ 12 MAGGIO 2017

Il Centro Giovanile Salesiani Andria in collaborazione con il VIS, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, organizza "Territori di Vini" speciale Andria, presso il Chiostro San Francesco oggi, venerdì 12 maggio dalle ore 20.30. L'evento è stato organizzato per sostenere il progetto della Cantina di Cremisan, che i Salesiani di Don Bosco gestiscono dal 1891 e che permette, attraverso la vendita del vino, di finanziare la scuola di formazione professionale di Betlemme.

Il VIS, per promuovere i progetti e raccogliere fondi da inviare alle opere salesiane, ogni anno organizza, in varie località italiane, un grande evento eno-solidale, per far degustare i vini di Cremisan e i tanti vini che molte cantine italiane donano a sostegno del progetto stesso. Durante la serata di beneficenza, i Sommelier del territorio faranno degustare i vini della storica Cantina di Cremisan in Palestina e i vini di alta qualità delle Cantine Giancarlo Ceci, Vignuolo, delle Cantine del Consorzio Strada dei vini doc Castel del Monte (Carpentiere, Grifo, Conti Spagnoletti Zeuli, Rivera, Azienda Agricola Marmo, Tormaresca, Torrento) e altre cantine pugliesi e campane.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il dettaglio

'oMaggio all'Ambiente', attività educative in centro per tutte le domeniche del mese

Manifestazioni sportive, orienteering, riciclo materiali attraverso i laboratori creativi, guerrilla gardening, dimostrazioni sportive, adozione cuccioli, bimbi in bici e street art

ATTUALITÀ

Andria giovedì 11 maggio 2017 di La Redazione

Presentato a Palazzo di Città il programma di "Omaggio all'ambiente", organizzato dall'assessorato all'Ambiente e allo Sport, con tutte le domeniche ecologiche dei giorni 14, 21 e 28 nel corso delle quali si terranno anche attività educative con laboratori creativi sul riciclo, dimostrazioni sportive, orienteering, adozione di cuccioli, street art. Si terrà pure la decima edizione di "Bimbi in bici". Nelle stesse domeniche gli esercizi commerciali delle strade coinvolte dalle chiusure resteranno aperti.

«Queste domeniche ecologiche -ha commentato il sindaco, avv. Nicola Giorgino - sono sempre state coronate da successo in questa città che, nel tempo, è diventata un vero e proprio comune capofila perchè ha attivato una serie di percorsi virtuosi che così proseguono».

«Nelle zone centrali -ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Michele Lopetuso- le domeniche ecologiche consentiranno la chiusura al traffico, compresa la rimozione dei veicoli, di alcune vie cittadine proprio per far vivere ai cittadini, ed in particolare ai più piccoli, diverse manifestazioni sportive, orienteering, riciclo materiali, dunque massima attenzione ai temi ambientali, come riciclo di carta e cartone con veri e propri laboratori per far capire ai bambini l'importanza della tematica ambientale. Di qui il nome del

programma Omaggio all'ambiente».



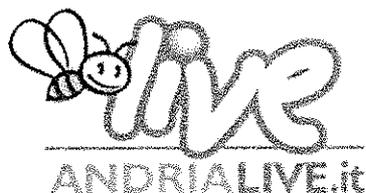
"oMaggio all'Ambiente" © n.c.

«Tutte le iniziative inserite nel programma ha spiegato l'ing. Santola Quacquarelli, dirigente del Settore Ambiente- hanno il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica, di aumentare l'attenzione ai temi ambientali originando comportamenti e stili di vita diversi con la speranza che cambino. Quindi questi giorni devono aiutare i cittadini a cambiare le loro abitudini. Noi stiamo facendo attività circolare di rilevazione delle criticità ambientale perchè oggi abbiamo avviato anche una campagna di rilevazione del rumore».

Alle iniziative di "Omaggio all'Ambiente" parteciperanno attivamente anche i componenti del Forum Città di Giovani, presieduto da Domenico Sinisi, secondo cui «Su questi temi siamo molto sensibili, perchè veniamo infatti da laboratori nei quali abbiamo coinvolto le scuole medie cittadine. Questi laboratori nelle 3 domeniche serviranno ad educare e a impegnare le nuove generazioni su questi temi».

Valido anche il contributo dell'Associazione Fare Ambiente il cui presidente è Benedetto Miscioscia, secondo cui il problema vero è «La urgenza di far cambiare i comportamenti della gente che con il loro rifiuto selvaggio provocano danni economici al Comune e poi fare prevenzione attraverso le nostre guardie volontarie, sentinelle dell'ambiente con l'obiettivo di educare la gente al rispetto dell'Ambiente».

Ricco dunque il programma di manifestazioni a cui parteciperanno anche le attività commerciali con aperture straordinarie domenicali.



Serata di solidarietà

Territori di Vini: degustazione di vini pugliesi, campani e della Palestina

Questa sera presso il chiostro San Francesco a partire dalle ore 20.30

SPETTACOLO

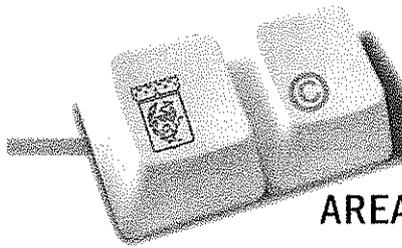
Andria venerdì 12 maggio 2017 di La Redazione

I Centro Giovanile Salesiani Andria in collaborazione con il VIS, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, organizza “Territori di Vini” speciale Andria presso il Chiostro San Francesco questa sera dalle ore 20.30.

L'evento è stato organizzato per sostenere il progetto della Cantina di Cremisan, che i Salesiani di Don Bosco gestiscono dal 1891 e che permette, attraverso la vendita del vino, di finanziare la scuola di formazione professionale di Betlemme.

Il VIS, per promuovere i progetti e raccogliere fondi da inviare alle opere salesiane, ogni anno organizza, in varie località italiane, un grande evento eno-solidale, per far degustare i vini di Cremisan e i tanti vini che molte cantine italiane donano a sostegno del progetto stesso.

Durante la serata di beneficenza, i Sommelier del territorio faranno degustare i vini della storica Cantina di Cremisan in Palestina e i vini di alta qualità delle Cantine Giancarlo Ceci, Vignuolo, delle Cantine del Consorzio Strada dei vini doc Castel del Monte (Carpentiere, Grifo, Conti Spagnoletti Zeuli, Rivera, Azienda Agricola Marmo, Tormaresca, Torrevento) e altre cantine pugliesi e campane.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

SPORT ED EMOZIONI

IL PERCORSO MOLFETTA-PESCHICI

IL CRONOPROGRAMMA

Partenza da Molfetta alle 12.30. Gli orari dei passaggi: Bisceglie (12,45), Trani (12,55), Barletta (13,15) e Margherita (13,35)

A BARLETTA

Il percorso urbano interessato dal passaggio dalla manifestazione ciclistica sarà bloccato tra le 10 e le 14

Il Nordbarese si «tinge» di rosa

Sabato la tappa del giro d'Italia toccherà 4 città sulla costa della sesta provincia

ALDO LOSITO

► **BARLETTA.** Il territorio del Nordbarese si tingerà di rosa sabato 13 maggio, in occasione del passaggio dell'ottava tappa della centesima edizione del Giro d'Italia. Il percorso si snoderà da Molfetta a Peschici, toccando tutta la litoranea della sesta provincia pugliese, per un totale di 189 km. Sarà una tappa mista con i primi 90 km piatti su strade rettilinee seguiti da 100 km su strade continuamente in saliscendi e con numerose curve e cambi di direzione. Dopo Manfredonia si scala la salita di Monte Sant'Angelo e quindi si percorre l'intera panoramica fino a Peschici.

IL CRONOPROGRAMMA - La partenza da Molfetta è prevista alle 12.25, con la carovana dei ciclisti che eseguirà prima un giro all'interno della città per poi dirigersi sul percorso di tappa. Sarà percorsa la vec-

chia statale 16, e il transito da Bisceglie (via Imbriani e via Bovio) è previsto per le 12.45. Dopo aver attraversato il ponte Lama, il passaggio successivo è per Trani alle 12,55 (corso Vittorio Emanuele). Il lungo serpente su due ruote toccherà Barletta intorno alle 13.15. Ultima città del Nordbarese sarà Margherita di Savoia (via Africa Orientale) alle 13.35 circa. L'arrivo a Peschici, infine, è programmato verso le 17.30.

CONTROLLO E SICUREZZA - Grande il dispiegamento della polizia stradale, come ad ogni Giro d'Italia. Nella tappa Molfetta-Peschici, ci sarà anche il supporto degli agenti e dei mezzi della sottosezione di Barletta della polizia stradale. L'organizzazione della sicurezza prevede un doppio dispositivo: il primo che segue l'intero giro con 30 moto e 4 auto della «stradale» della Lombardia, il secondo è prettamente locale con ulteriori vetture in supporto dalle se-

zioni della «stradale» interessate dalla tappa. Sia a Molfetta che a Peschici, inoltre, gli agenti saranno coinvolti anche nel progetto rivolto agli alunni delle scuole elementari, sulla sicurezza stradale e sul corretto uso della bicicletta.

A BARLETTA - Tra le 10 e le 14 il percorso urbano interessato dal passaggio dalla manifestazione sarà il seguente: via Trani (direzione di provenienza), via Vespucci, via Cafiero, (tratto compreso da via Cristoforo Colombo al lungomare Pietro Mennea), via Antonio Violante, via Foggia. La carovana pubblicitaria del giro sosterrà per quindici minuti, tra le 11.30 e le 12 presso il parcheggio dei «gonfiabili» sul lungomare Mennea. Sulle suddette strade è istituito il divieto di sosta con rimozione e di transito per tutte le categorie di veicoli sino a fine passaggio della carovana, con limitazioni previste anche lungo i percorsi limitrofi.

TRANI TUTTI PER STRADA A FARE IL TIPO

Scuole chiuse per partecipare all'evento

NICO AURORA

► **TRANI.** Domani, sabato 13 maggio anche Trani sarà attraversata dalla carovana del Giro d'Italia di ciclismo. Un'ordinanza sindacale ha disposto la chiusura delle scuole cittadine, di ogni ordine e grado, alle ore 10.30: obiettivo, favorire la più ampia partecipazione possibile della città alla manifestazione.

Questi invece i provvedimenti di viabilità adottata per favorire il passaggio della tappa, l'ottava, da Molfetta a Peschici. È istituito, dalle 9 alle 14, il divieto di fermata (con obbligo di rimozione forzata) su entrambi i lati delle seguenti strade: via Bisceglie (intero tratto); via Malcangi (intero tratto); corso Imbriani (tratto compreso fra via Malcangi e corso Italia); corso Vittorio Emanuele (tratto compreso fra corso Imbriani e piazza della Repubblica); piazza della Repubblica (tratto compreso fra via De Robertis e corso Vittorio Emanuele); corso Vittorio Emanuele (tratto compreso fra piazza della Repubblica e piazza Gradenigo); piazza Gradenigo (tratto compreso fra via San'Agostino e via Alvarez); corso Vittorio Emanuele (tratto compreso fra piazza Gradenigo e piazza Indipendenza); piazza Indipendenza (tratto compreso fra via Anseramo da Trani e via Andria); via Barletta (intero tratto).

Inoltre, dalle 11 alle 14, è stata disposta la chiusura al transito veicolare delle seguenti strade: via Bisceglie (intero tratto); via Malcangi (intero tratto); corso Imbriani (tratto compreso fra via Malcangi e corso Italia); corso Vittorio Emanuele (intero tratto); piazza Indipendenza; via Barletta (intero tratto). Le linee bus urbane ed extraurbane, nella circostanza, subiranno modifiche di percorso e fermata necessarie allo svolgimento della manifestazione ciclistica.

BISCEGLIE PER IL TRANSITO DEI CICLISTI SCUOLE E STRADE CHIUSE

Dopo quattro anni torna il fiume di corridori

LUCA DE CEGLIA

► **BISCEGLIE.** In occasione del transito da Bisceglie del centesimo Giro d'Italia di ciclismo per tutta la mattinata di domani sabato 13 maggio, come disposto con ordinanze sindacali e della polizia municipale, vigerà il divieto di circolazione per tutti i veicoli in via Imbriani e via Giovanni Bovio, mentre le scuole biscegliesi di ogni ordine e grado rimarranno chiuse. Inoltre per prevenzione e per ogni altra necessità è stato messo in allerta il Coordinamento Operativo Comunale della protezione civile, tenuto conto che a Bisceglie farà sosta la carovana che viaggia col «Giro».



Foto d'epoca a Bisceglie

Da Bisceglie il «Giro» è passato l'ultima volta il 9 maggio 2013 durante la sesta tappa Mola di Bari - Margherita di Savoia. Da molti anni la pratica del ciclismo a Bisceglie ha raggiunto livelli e successi rilevanti. Ma ha avuto anche pagine di gloria in passato sulle strade polverose con la «Società Sportiva Ercole» fondata nel 1908 nella quale si praticavano anche il calcio, il nuoto, l'atletica leggera. Due anni dopo la suddetta società fu rifondata col nome «Società sportiva Velox» e nel 1912 con quello di «Società sportiva Vigilensis». Un diploma con medaglia in una gara ciclistica svoltasi il 7 giugno Bisceglie fu conferita al corridore Sebastiano Lamanuzzi giunto al 6° posto. Un altro diploma con medaglia d'argento fu vinto da Giuseppe Maenza nella gara ciclistica «Bisceglie-Molfetta» con ritorno, che si svolse nello stesso anno. Tra i protagonisti nella storia ciclistica locale va annoverato il biscegliese Giuseppe Valente che nel 1923, dopo aver corso gare a livello locale, partecipò al XVI Giro d'Italia vinto da Binda, indossando la maglia dell'U.S. Biscegliese, in cui si piazzò al 46° posto. Egli partecipò poi al Giro d'Italia del 1929, nel quale però peggiorò la posizione di arrivo rispetto alla precedente edizione classificandosi cinquantanovesimo. Va anche ricordato Gaetano Cavallaro, che negli anni '30 e '40 fu un ottimo ciclista nella categoria professionisti indipendenti, protagonista in tutte le maggiori classifiche del Centro-Sud Italia con i grandi Coppi, Bartali, Magni.

MARGHERITA DI SAVOIA L'ATTESA DOPO IL RICORDO DI 4 ANNI FA

Striscioni e cartelloni esposti nelle strade

GEMMARO MISSIATO LUPO

► **MARGHERITA DI SAVOIA.** Non si sono ancora affievoliti, nei cittadini margheritani, benché siano trascorsi già 4 anni, i ricordi della bellissima giornata del 9 maggio 2013, quando nella città delle 3 «S» (sale, sole e salute) e del fenicottero rosa, fece tappa il Giro d'Italia n.96, che sono nuovamente tornati a galvanizzarsi per la carovana rosa che transiterà sulle strade di Margherita di Savoia. Fervono, infatti, i preparativi per salutare i ciclisti e gli accompagnatori al seguito del 100° Giro d'Italia, che farà tappa a Peschici. Sono tante le iniziative organizzative per preparare la cittadinanza salinara al passaggio della lunga carovana che metterà in fermento la città ed altrettanto sono le manifestazioni per richiamare la curiosità e l'attenzione degli atleti e dei vari staff al seguito che potranno, anche se celermente, ammirare le bellezze del posto.

Tra le iniziative organizzate spicca quella dell'Associazione Stabilimenti Balneari (Asba) di Margherita di Savoia, unitamente all'Associazione Commerciali Margheritani (Acom) e all'asd «Margherita di Savoia Runners», che prevede l'esposizione, lungo la spiaggia, di cartelloni con su scritto: «Viva il 100° Giro d'Italia», mentre lungo le strade percorso dal Giro saranno esposti pannelli con su scritto «Michela Scarponi nel cuore», in ricordo dell'atleta deceduto, a seguito di un incidente stradale. Per quanto concerne la sicurezza stradale, il sindaco salinaro, Paolo Marrano, ha emesso una propria ordinanza con la quale dispone, per domani 13 maggio, la sospensione temporanea della circolazione lungo tutto il percorso della competizione ricadente nel territorio margheritano. Queste le strade interessate al passaggio della carovana rosa, sulle quale è interdetta la sosta ed il transito di qualsiasi mezzo, dalle ore 9 alle ore 15: via Barletta, via Maggiore Galliano, via Africa Orientale, via Manfredonia; mentre dalle ore 10 alle ore 14 c'è divieto di fermata per i mezzi di trasporto pubblico extraurbano si via Barletta e via Maggiore Galliano. Inoltre, con un'altra ordinanza, il primo cittadino ha disposto (sempre per domani) la chiusura di tutte le scuole, di ogni ordine e grado.

LA DENUNCIA

BARLETTA, LETTERA AL SINDACO

LA RELAZIONE

L'ing. Vito Scirucchio, responsabile del servizio prevenzione e protezione, non lascia altra alternativa

IL DICCAP-SULPM

«Dinanzi al perdurare dell'inerzia degli organi competenti, saremo costretti a denunciare tutto all'autorità giudiziaria»

«La Polizia locale deve traslocare»

L'attuale sede è stata giudicata poco sicura. A rischio i lavoratori e gli utenti

GIANPAOLO BALSAMO

«**BARLETTA.** «È una struttura non idonea e poco sicura». «Si chiede, pertanto, l'immediato trasferimento del Comando della Polizia locale di Barletta in altra sede consona ed a norma di legge».

La relazione dell'ing. Vito Scirucchio, responsabile del servizio prevenzione e protezione per il Comune di Barletta, è laconica e non lascia altra alternativa: la Polizia locale deve traslocare quanto prima da via Municipio dove ha sede l'attuale Comando.

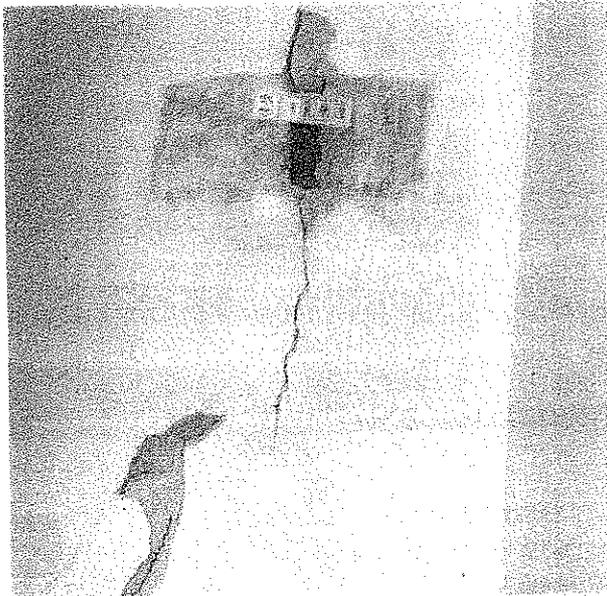
Per questo motivo, quindi, in una lettera inviata al sindaco di Barletta, Pasquale Cascella, agli amministratori comunali ed ai responsabili del Servizio di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro dell'Asi Bt, il segretario regionale e provinciale del Dicap (Dipartimento sindacale polizie locali) - Sulpm-Fenal, Luigi Sabatelli e Michele Zitoli, hanno denunciato lo stato generale di estremo degrado dello stabile in via Municipio che, come detto, ospita da tempo il Comando della Polizia locale. «Così come evidenziato nella relazione tecnica - spiegano i rappresentanti sindacali - la presenza di muffe sui muri, il distacco di intonaci ed elementi lapidei, mattonelle sconnesse, avvallamento della pavimentazione sono tali e tanti da non consentire l'utilizzo della sede e la fruizione da parte degli utenti e degli stessi lavoratori in sicurezza».

In più occasioni, è pur vero, gli stessi operatori della Polizia locale avrebbero sollevato il problema della inadeguatezza del vetusto stabile ad ospitare un presidio di polizia, vuoi per motivi di sicurezza, vuoi per motivi prettamente logistici.

Il Comune, è pur vero, proprio per fronteggiare questa emergenza, aveva individuato nello stabile del giudice di pace la nuova sede della Polizia locale. Ma, ad oggi, nessun trasloco è avvenuto ed i disagi ed i pericoli sono invece aumentati.

E così i vigili si trovano a gestire una situazione completamente fuori controllo.

«Nulla si è mosso e sembra che



LE CRITICITÀ È lunga la lista dei pericoli ai quali ogni giorno sono esposti lavoratori ed utenti

della salute delle persone non interessi granché a nessuno - sentenziano Michele Zitoli e Luigi Sabatelli del Dicap-Sulpm-Fenal - . Addirittura si è arrivati a spostare faldoni di carte per regolare gli equilibri precari dello stabile ed a chiudere alcune stanze ed a privarne l'uso di altre, come ad esempio la chiusura della sala riunioni. Provvedimenti ridicoli ed non esaustivi».

Per non parlare della presenza di bagni non idonei, arredi vetusti, murature sporche, impianti elettrici non a norma, ascensori e montacarichi di dubbia regolarità, veicoli parcheggiati nell'androne dello stabile.

«La lista dei pericoli ai quali



ogni giorno sono esposti lavoratori ed utenti può proseguire all'infinito. Dinanzi al perdurare dell'inerzia, saremo costretti a denunciare tutto all'autorità giudiziaria.

Nella nostra lettera chiediamo al sindaco, pertanto, di intervenire quanto prima. Prima, ovviamente, che l'instabilità e la insicurezza dello stabile sia causa di qualcosa di irreparabile e ben più grave».

Barletta

Nuovi vigili a tempo

■ L'amministrazione comunale recluterà anche per l'anno corrente quattordici operatori di Polizia Locale a tempo determinato, nei termini indicati dalla specifica determinazione dirigenziale del settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane pubblicata all'Albo pretorio del Comune. Il provvedimento dell'Ente è finalizzato al potenziamento della sicurezza urbana e stradale nel corso della stagione estiva, per far fronte alle maggiori esigenze di prevenzione, vigilanza e controllo del territorio che la perdurante carenza di personale di ruolo rende complessa nelle fasce orarie di particolare criticità e in occasione di manifestazioni cittadine.

In particolare, dalla graduatoria ancora in vigore degli idonei del bando pubblico di durata triennale emanato dall'Ente nel 2014, saranno selezionati i primi dieci tra i candidati con esperienza di agente di polizia municipale o provinciale e i primi quattro tra coloro che vi avevano partecipato come volontari delle Forze Armate.

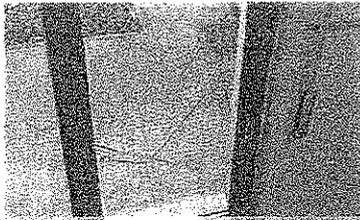
L'assunzione degli operatori, di durata trimestrale, è resa possibile utilizzando parte dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie applicate in seguito alle violazioni del Codice della Strada.

Nuova incursione notturna alla materna «Madre Teresa»

Trani, nessun furto ma urina e mozziconi per terra

NICO AURORA

■ **TRANI.** Nelle scuole di Trani le lezioni si saltano prevalentemente, ormai, a causa dei furti che avvengono nei vari plessi del territorio comunale. Più che la neve, come accaduto in pieno inverno, o il Giro d'Italia, che domani farà uscire tutti quanti alle 10.30, sono i balordi a dettare tempi e modi dell'istruzione a Trani. Lo dimostra



DANNI Gli effetti delle scorse irruzioni

il caso, ormai sconcertante, della scuola materna Madre Teresa di Calcutta, appartenente al terzo circolo didattico D'Annunzio, che ha subito tre furti in pochi mesi e, in tutte queste occasioni, ha dovuto chiudere i cancelli ai bambini rispedendoli a casa.

È accaduto anche ieri mattina, dopo l'ennesimo episodio di vandalismo notturno all'interno del plesso. E questa volta, sebbene non si sia rubato nulla, i malviventi, oltre ad avere devastato i

locali, hanno anche lasciato un segno della loro devianza totale urinando in un armadio. Peraltro, hanno anche gettato dei mozziconi di sigaretta per terra, e magari questo potrebbe essere un elemento utile per le indagini dei carabinieri, cui è stata sporta denuncia. E nel precedente furto, avvenuto ad aprile, ignoti avevano rubato una manciata di soldi messi da parte per una gita di

quei bambini.

È evidente che, se da una parte vi è il degrado delle menti di chi agisce, dall'altra emerge la superficialità di chi deve proteggere e tutelare le scuole. La Madre Teresa è totalmente priva di protezione: né allarme; né videosorveglianza. Da quattro mesi non funziona neanche il telefono fisso: qualsiasi comunicazione avviene attraverso il cellulare della docente responsabile. «Non si contano più gli episodi di questo tipo

VANDALI IN AZIONE Presa di mira ancora la scuola materna «Madre Teresa di Calcutta»

da noi - fanno sapere dal plesso aggregato al terzo circolo - Ormai hanno rubato tutto e siamo totalmente indifesi».

A completare l'opera, sempre l'altra notte, gli stessi responsabili si sono recati presso la scuola materna Collodi, in corso Imbriani, dipendente dal secondo circolo didattico Petronelli. I danni, in questo caso, sono stati minori, si fa per dire: i malviventi hanno scardinato le ante di otto armadi cercando, ma non trovando, soldi. Ciò ha reso possibile lo svolgimento delle lezioni. Anche qui, scuola senza sorveglianza e denuncia presso i Carabinieri.

Anche il plesso centrale dedicato a Gabriele D'Annunzio, in via pedaggo Santa Chiara, era stato fatto oggetto di atti vandalici e furti lo scorso 19 aprile, ed anche in quell'occasione si era reso necessario chiudere la scuola e far

saltare la giornata di lezione ai circa 70 alunni di quel plesso elementare.

Dall'inizio dell'anno scolastico, ad oggi, gli episodi di furti e danneggiamenti nelle scuole si sono moltiplicati a dismisura e portare il conto sta diventando impresa davvero difficile. L'amministrazione comunale si era impegnata ad avviare i primi lavori di installazione dei sistemi di sicurezza a partire dall'inizio del 2017, ma l'anno scolastico sta ormai terminando e gli interventi non sembrano siano iniziati da alcuna parte. L'unica misura preventiva adottata è stato il ritiro dei computer durante il periodo delle vacanze natalizie, peraltro sotto forma di invito alle scuole ad aderire. Tanto è vero che proprio una di quelle che non lo fece, la Papa Giovanni XXIII, a Capotanno subì il «attuale» furto dei computer.

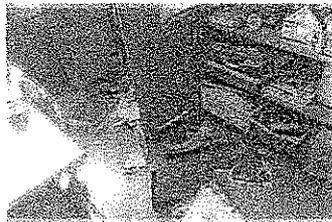


TRANI IL SINDACO BOTTARO ASSICURA DOPO L'ULTIMO RAID

«Tutti gli edifici saranno dotati di videosorveglianza»

■ **TRANI.** «Entro l'inizio del prossimo anno scolastico metteremo sotto sorveglianza tutti gli edifici di nostra competenza». Lo anticipa il sindaco, **Amedeo Bottaro**, che appare particolarmente scosso dopo l'ultimo atto vandalico compiuto nelle scuole della città, soprattutto per la gravità morale di quanto accaduto l'altra notte presso la materna Madre Teresa di Calcutta, in via Papa Giovanni XXIII. Infatti, i teppisti non soltanto l'hanno devastata, ma vi hanno consumato atti che definire osceni è un eufemismo, se si pensa che si è persino urinato in un armadietto.

Peraltro, il primo cittadino è convinto del fatto «che il problema vada al di là delle recinzioni e porte blindate, ed investa la nostra so-



Il sindaco Aule messe a squadrare

cietà, con la violazione sistematica della più importante delle istituzioni: la scuola». Bottaro, richiamando la stampa italiana, non esita ad affermare che «il vandalismo nelle scuole è una vera e propria emergenza nazionale». Ed allora, secondo il primo cittadino, «non basta sorvegliare, né reprimere, ma essere consapevoli del fatto che quei vandali ci stanno chiedendo di fare qualcosa». Bottaro, evidentemente, ritiene il problema di carattere sociale: quelle persone, se fossero inserite in un contesto migliore, o assegnate a soggetti che si prendano cura di loro, non riuscirebbero così come stanno facendo adesso. Per questo motivo il primo cittadino dichiara che «a breve convocherà un tavolo con gli altri sindaci ed assessori delle Istituzioni, nonché con l'Ufficio scolastico regionale, per avviare un percorso comune».

W. S. C.

BARILETTA

LA QUESTIONE «ORDINE PUBBLICO»

L'APPELLO

«Bisogna fare fronte comune per dare insieme una grande risposta democratica a favore dell'integrazione e del vivere nel rispetto delle regole»

«Sicurezza in città non servono le ronde»

Intervento di Giuseppe Deleonardis (segretario Cgil-Bat)

MICHELE PIAZZOLLA

«BARILETTA. Sicurezza in città: da giorni è aperto il dibattito non tanto sugli episodi, quanto su alcune iniziative singolari promosse da qualche movimento e associazione, più per visibilità che non per aiutare veramente a dare una soluzione alla problematica (fermo restando la veridicità di alcuni degli stessi episodi denunciati). Così interviene il segretario generale della Cgil Bat, Giuseppe Deleonardis, circa l'iniziativa di Forza Nuova mobilitatasi a Barletta e a Foggia «per difendere i quartieri degradati della città e dire basta al caos ed alla criminalità» secondo quanto si afferma in una nota stampa.

«Le chiamano 'passeggiate per la sicurezza', a noi piuttosto sembra che queste siano vere e proprie ronde, ovvero atteggiamenti che ricordano pratiche di stampo fascista», afferma Deleonardis. Che prosegue: «A nostro avviso si tratta di azioni programmate per tentare di enfatizzare un tema, quello della sicurezza, per imbastire speculazioni e strumentalizzazioni, facendo leva sulle sensazioni e sulle paure spesso create ad arte, e su fenomeni che se pur circoscritti e di proporzioni non tali da giustificare lo Stato di Polizia, restano sempre e comunque da condannare essendo la legalità e la sicurezza un tema

di convivenza civile». Secondo Deleonardis: «È evidente che gli esponenti di questo movimento vogliono contrapporsi allo Stato mettendo in discussione l'operato delle forze dell'ordine ed attuando un atteggiamento fortemente anticostituzionale, che è quello di farsi giustizia da soli».

«Non si capisce bene poi - aggiunge l'esponente sindacale - da chi o da cosa bisogna difendere i quartieri, così come non è chiaro chi sia a generare caos e se la criminalità, di cui si parla, sia generica o abbia una nazionalità e un colore di pelle. Noi un'idea ce l'abbiamo e temiamo che si stia mettendo in atto una campagna xenofoba e di intolleranza verso i migranti. Non solo, i loro sono slogan creati ad arte per prendere alla pancia delle persone e fomentare sentimenti di odio e razzismo finalizzati a creare un clima di tensione in un territorio dove, invece, ci sono buoni livelli di integrazione. Atteggiamenti come questi servono solo a mettere a repentaglio la convivenza civile».

«Queste passeggiate come le definiscono - denuncia Deleonardis - sono per noi un fatto molto grave. Ed è inaccettabile che si permetta che, in una città grande ed accogliente come Barletta, avvenga tutto ciò».

Di qui l'appello: «Chiediamo al Prefetto della Bat di intervenire e facciamo

appello alle istituzioni affinché prendano una netta posizione, così come chiediamo alla Chiesa, alle associazioni cattoliche ed ai movimenti democratici e antifascisti di fare fronte comune per costruire insieme una grande risposta democratica a favore dell'integrazione e del vivere nel rispetto delle regole».

BARILETTA IERI L'INCONTRO AL CASTELLO, DEDICATO ALL'ESPERIENZA DELL'ARCHITETTO SAVERIO CALIA

«Creatività e bellezza» ecco il design industriale

«BARILETTA. Creatività e ricerca della bellezza, combinazione di straordinario e quotidiano, contaminazione fra tradizione e avanguardia, industria e artigianato: tutto questo è design industriale. Sinora considerato quasi una prerogativa dei grandi gruppi industriali, la cura "del bello e del ben fatto" sta cominciando a diffondersi anche nelle Pmi, dove l'investimento in design genera un impatto positivo sulla capacità di innovazione e sulle performance aziendali».

Per incoraggiare e sostenere questa evoluzione positiva delle Pmi verso la cultura del design in-

dustriale ha preso il via per la prima volta in Puglia nei mesi scorsi un accordo di collaborazione fra Adi (Associazione per il disegno industriale) e il Comitato Piccola industria di Confindustria Bari-Bat. Primo step di questa collaborazione è un incontro che si è tenuto ieri 10 maggio a Barletta al Castello Sve-

vo, dedicato all'esperienza dell'imprenditore e architetto incano Saverio Calia (Calia Italia), che ha rimarcato come il design serva anche a migliorare la qualità della vita e che l'impresa deve interagire con il territorio in un rapporto osmotico, dando e ricevendo da questo.

All'evento sono intervenuti anche il sindaco di Barletta Pasquale Casella, Annalisa Di Donna docente del Politecnico di Bari, Alessandro Crocco Team Director Azimuth Global Advisory, il Presidente dell'Adi Puglia e Basilicata Roberto Marcanti, Patrizia Del Giudice Presidente della Piccola Industria e Sergio Fontana presidente della Zona Sud di Confindustria Bari-Bat.

«Il Design è quell'accessorio che rende inesi-

stibile qualunque oggetto, da un pasticcino ad un paio di scarpe - ha dichiarato Patrizia Del Giudice, presidente della Piccola Industria di Confindustria Bari-Bat - vogliamo magnetizzare la bellezza mettendo in risalto made in Italy che ha fatto grande il nostro paese. Anche questo è sviluppo».

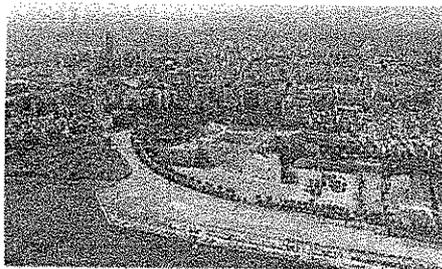
«Il design è un linguaggio universale, e gli imprenditori colti lo usano per creare economia, posti di lavoro e lasciare nuove forme e nuove tecnologie a chi verrà dopo, facendo diventare tutto ciò un riferimento per la quotidianità della nostra vita», ha commentato il presidente dell'Adi

Puglia e Basilicata Roberto Marcanti.

L'incontro su industria e design organizzato a Barletta è il primo di un ciclo intitolato «Le imprese guidate dalle idee», che si dipanerà sul territorio regionale per iniziativa di Adi - Delegazione Puglia e Basilicata e Piccola Industria di Con-

findustria Bari-Bat in collaborazione con il Comitato Regionale della Piccola industria e con il contributo di Azimuth Global Advisory. In questi incontri concrete esperienze aziendali sono presentate dai loro protagonisti e discusse con esperti, opinion leader e progettisti.

La prossima tappa sarà il 13 giugno a Mesagne, quando toccherà all'imprenditrice salentina Giorgia Marrocco raccontare la sua esperienza della Pimar e dell'incontro proficuo fra pietra e design. Dopo aver illustrato le esperienze di queste medie imprese di successo del Mezzogiorno, il ciclo di incontri si concluderà a settembre con la presentazione delle iniziative nell'ambito della demofica messa in campo nei circoli nazionali come Nilsino e Poliforo».



BARILETTA Panoramica della città [foto Calvaresi]

TRANI

LE SEDI PER LE NOZZE NON RELIGIOSE

NICO AURORA

● **TRANI.** Un nuovo volano per l'economia turistica della città sembra essere diventato quello dei matrimoni civili. Il Comune di Trani sta cercando di ampliare sempre più il ventaglio dell'offerta di luoghi suggestivi in cui celebrare nozze non religiose, proprio in considerazione del fatto che «Trani è una città dall'indubbio pregio architettonico ed ambientale, quindi meta turistica in considerazione della posizione geografica, i monumenti di indubbio valore e, di conseguenza, sempre più ambita da cittadini e non che vogliono celebrare il matrimonio o l'unione civile anche in sedi diverse dal Palazzo di città o in quelle già individuate come altri siti dalla giunta».

Così si legge in una determinazione del dirigente della Prima area, Caterina Navach, in cui si richiede «la disponibilità di coloro che possano legittimamente dispor-

re di ville, strutture ricettive ed edifici aperti al pubblico, che siano di particolare pregio storico, architettonico, ambientale, artistico e turistico, di concedere in comodato gratuito per tre anni, in uso esclusivo al Comune di Trani, idonei locali per la sola celebrazione di matrimoni e unioni civili». Da qui l'avviso pubblico per ricevere le eventuali manifestazioni d'interesse.

I locali concessi in uso dovranno essere decorosi, adeguati alla finalità pubblica istituzionale, accessibili ai soggetti portatori di handicap, possedere i requisiti di legge di idoneità, agibilità e sicurezza, essere adeguatamente arredati ed attrezzati in relazione alla funzione cui saranno adibiti. In particolare, un banchetto di almeno 1,5 metri quadrati, una sedia per l'ufficiale di stato civile, due per i nubendi e due per i testimoni.

L'idoneità dei locali sarà oggetto

L'AVVISO PUBBLICO

Lo ha emesso la dirigente della Prima Area, Caterina Navach, per chiedere la disponibilità di ville e strutture private di pregio storico

LE CONDIZIONI

I locali concessi in uso dovranno essere decorosi, adeguati alla finalità pubblica istituzionale, idonei e accessibili ai disabili

Comune, è «caccia» ai luoghi suggestivi per le unioni civili

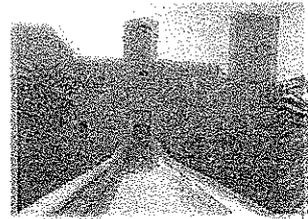
di valutazione a seguito di sopralluogo effettuato da personale incaricato del Comune. La concessione in comodato gratuito terrà indenne l'amministrazione da oneri e spese, fatta salva la richiesta di denaro che i proprietari della struttura potrebbero richiedere ai nubendi, a titolo di rimborso per i costi sostenuti per la cura ed allestimento dei locali. Il tempo per fare pervenire le manifestazioni di interesse è scaduto ieri, giovedì 11 maggio.

Intanto, nei giorni scorsi, si sono celebrati i primi matrimoni civili sul fortino e nella cassa armenica della villa comunale. Nei giardini pubblici sono disponibili, anche chalet ed anfiteatro del boschetto.

Di seguito, l'elenco aggiornato degli altri siti pubblici disponibili per le nozze civili: Palazzo di Città (residenza municipale); Museo archeologico Monastero di Colonna (chiosco sito al piano terra; terrazza panoramica rivolta al mare; sala esposizioni al piano terra; porticato adiacente

la scala d'accesso al piano superiore); biblioteca comunale (sala Benedetto Ronchi, sala Guido Maffuccini); palazzo delle Arti Beltrani - Pinacoteca "Ivo Scaringi"

(sala conferenze al piano terra). A questi vanno aggiunti i siti privati già convenzionati con il Comune, vale a dire Tenuta Donna Lavinia, Palazzo Pugliese, Villa Sant'Elia e Palazzo San Giorgio.



TRANI

Nel ventaglio dei siti non c'è il Castello Svevo

● **TRANI.** Nel ventaglio dei luoghi pubblici certamente più affascinanti e suggestivi per un matrimonio civile manca, tuttora, il castello svevo. La struttura è di proprietà dello Stato, ma il Comune di Trani da tempo vi strizza l'occhio nella misura in cui sindaco, Amedeo Bottaro, come già la Gazzetta ha recentemente riferito, ha già più volte interpellato il direttore della struttura, Rosa Mezzina, per accelerare l'iter di un accordo di programma tra le parti. «Con la direzione del Polo museale della Puglia vogliamo prevedere un utilizzo, e quindi gestione del fossato da parte dello Stato - torna a fare Bottaro -. Di conseguenza, la civica amministrazione il Comune cedrebbe la gestione della sua area demaniale allo Stato che, in cambio, concederebbe l'utilizzazione di determinati spazi nel castello. Questo tipo di accordo sarebbe la soluzione migliore per la reciproca valorizzazione di quel bene».

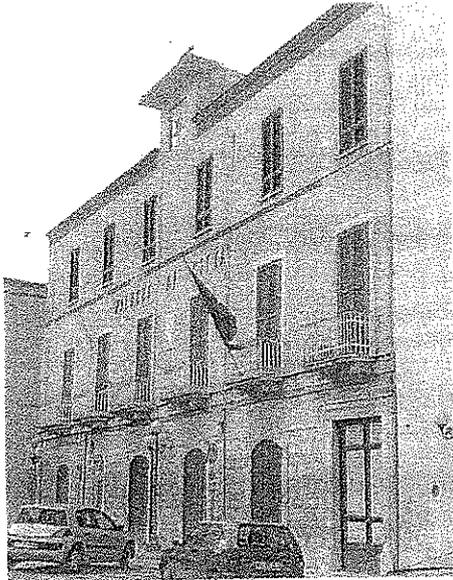
In questo progetto, dunque, rientrerebbe l'ospitalità del castello per la celebrazione del rito civile tramite funzionario comunale. Peraltro, l'opportunità offerta dall'antico maniero federiciano sul mare è decisamente più ghiotta, ed in questo senso viene da chiedersi come mai, prima e dopo il tanto chiacchierato banchetto matrimoniale tenutosi lo scorso settembre, non vi siano più state manifestazioni di quel tipo all'interno di quelle mura.

Ebbene, il problema è legato al canone, particolarmente alto e difficilmente sostenibile da parte di chi, poi, deve anche farsi carico delle spese di catering addobbi e quanto altro. Secondo la dottoressa Mezzina, «i costi sono perfettamente proporzionati agli spazi che verrebbero. Richieste ci sono state ma gli interessati, valutando nel complesso i costi da sostenere fra utilizzo delle sale e spese del ricevimento, alla fine hanno desistito. Ciò non toglie precisa che, a breve, si possa a breve rivedere la nostra richiesta».

[n.aur.]

CANOSA

FINO ALLE 12 DI DOMANI MOVIMENTI E PARTITI DOVRANNO PRESENTARE SIMBOLI E NOMI ALL'UFFICIO ELETTORALE



ELEZIONI Palazzo di città

Parte la corsa per le presentazioni dei candidati sindaci e delle liste

ANTONIO BUFANO

✱ **CANOSA.** I candidati alle elezioni comunali dell'11 giugno scaldano i motori in attesa della competizione, presentando simboli, liste ed alleanze elettorali, a partire dall'apertura di questa mattina degli uffici di Palazzo San Francesco e fino a mezzogiorno di domani, sabato 13.

I cinque candidati sindaci sono impegnati nel gioco delle alleanze, con Sabino Silvestri che punta tutto su un blocco di nove liste, fra civiche e partiti; Enzo Princigalli su due liste civiche vicine all'area di centro; An-

tonio Imbrici con sei simboli del centrosinistra; Cosimo Pellegrino con l'Idv più due civiche; Roberto Morra con il Movimento Cinque Stelle.

La coalizione con il maggior numero di simboli dovrebbe essere quella del centrodestra, seguita dal centrosinistra. Sarà di gran lunga superiore la scesa in campo delle liste civiche rispetto ai partiti "classici". L'incognita rimane, al momento, il gruppo dei "fedelissimi" del sindaco uscente Ernesto La Salvia, che, con il suo ritiro dalla competizione elettorale, ha lasciato libertà di scelta ai «suoi» consiglieri comunali, che

facevano parte delle liste da lui già formate. La probabile assenza nella battaglia elettorale dei responsabili della gestione della cosa pubblica negli ultimi cinque anni potrebbe portare ad una campagna particolare e diversa dalle precedenti nel confronto, nella quale potrebbe mancare il bersaglio degli strali delle formazioni politiche in lizza, sempre presenti nell'agone elettorale e caratterizzanti il clima dello scontro. Sui programmi, sulla esperienza amministrativa e sulla voglia dei candidati di fare squadra per il bene della città, la comunità potrà scegliere.

MINERVINO

ORGANIZZATA DALL'AREA TURISMO DEL PATTO TERRITORIALE

Alla scoperta della Murgia lungo le «antiche vie»

ROSALBA MATARRESE

✱ **MINERVINO.** Alla scoperta di Minervino e Spinazzola. Si chiama "Le antiche vie della Murgia. Esperienze sensoriali tra sentieri storici, sapori autentici e tradizioni secolari" l'educational tour per giornalisti in programma da oggi venerdì 12 sino al 16 maggio. Organizzata dall'area turismo del Patto Territoriale nord barese-oftantino, in collaborazione con i Comuni di Minervino (Comune proponente del progetto), Spinazzola e Terlizzi ed è stato finanziato dalla Regione Puglia-assessorato al Turismo. L'intento è di promuovere e far conoscere l'Alta Murgia sia dal punto di vista artistico, storico e culturale, sia dal punto di vista naturalistico, agricolo ed enogastronomico. Le attività previste mirano alla valorizzazione delle potenzialità della Murgia e a favorire la conoscenza e la fruizione turistica di territori meno noti ma turisticamente rilevanti, con particolare interesse per i bellissimi centri storici di Minervino e Spinazzola, inseriti nei Borghi autentici d'Italia. I giornalisti, esperti di te-

state nazionali ed internazionali di turismo culturale, dello slow e del green tourism, dell'enogastronomia di qualità, porteranno la loro esperienza ad un pubblico alla ricerca di un tipo di turismo esperienziale, di livello culturale attento all'ambiente, così come questi territori offrono. Tra le iniziative: la partecipazione all'evento "Notti Medievali" (IV edizione) che si terrà a Terlizzi il 13 e 14 maggio. La cerimonia di accoglienza del gruppo è in programma oggi venerdì 12, alle 19 presso la Sala Consiliare del Comune di Minervino, alla presenza delle autorità di Minervino, Spinazzola e Terlizzi.

Ecco il programma di sabato 13: in mattinata partenza per il cammino sulla tappa Castel del Monte - Minervino della Via Sveva del "Cammino Materano", lungo i percorsi della transumanza alla scoperta dei colori, profumi e paesaggi dell'Alta Murgia, con guide escursionistiche; alle 16 visita guidata alla Grotta di San Michele e Chiesa rupestre Madonna della Croca. Alle 18 visita guidata alla "Scosciola", inserita nei Borghi Autentici d'Italia. Sosta presso un'antica cesteria locale.

TRINITAPOLI PUNTO DI PARTENZA UN POST SU FACEBOOK CON RISPOSTA DELL'ESPONENTE GRILLINO

Prima gli insulti social poi le scuse nel mirino dei 5stelle le donne del Pd

Levata di scudi contro Marrone, indignazione anche nelle file del centrodestra

«**TRINITAPOLI**. A Trinitapoli un consigliere comunale del M5S offende, pesantemente, le donne del Pd via social, ed è scontro anche tra i vertici regionali dei due partiti. E' accaduto che Maria Andriano (segretaria), Anna Maria Tarantino (consigliere comunale) e Filomena Bruno (dirigente del partito) in visita a Roma, postavano su facebook un selfie "Nella città eterna". Poco dopo il pentastellato Francesco Marrone (M5S), scriveva sul social una frase ritenuta alta, mentelativa e che scatenava la reazione del mondo politico locale e non.

Subito dopo aggiungeva un post scriptum che, pur cercando di calmare le acque, alimentava nuovi scontri.

Non si sono fatte attendere le reazioni indignate di privati cittadini e del mondo della politica. A cominciare dalle donne della maggioranza di centrodestra in consiglio comunale: Antonietta De Lillo, Caterina Di Molfetta, Maria Iannella, Nicoletta Ortix, Marta Patruno che, in una nota congiunta, hanno espresso «solidarietà totale ed incondizionata alle tre esponenti del Pd». Altrettanto è avvenuto da parte di Forza Italia e di Articolo 1 Mdp i quali hanno stigmatizzato «gli apprezzamenti volgari del consigliere Marrone». «Se non interverranno iniziative esemplari di condanna dell'accaduto da parte del M5S il movimento perderà di credibilità politica». Lo afferma il segretario regionale del Pd, Marco Lacarra che definisce patetico il tentativo di giustificare Francesco Marrone da parte dei consiglieri regionali del M5S, accusando il Pd di non avere donne in consiglio regionale.

«L'imbarbarimento del linguaggio utilizzato dal M5S - ha proseguito Lacarra - va stroncato con determinazione. Definire prostitute le militanti nel Pd e le donne in generale è gravissimo per cui mi aspetto scuse formali dal M5S Puglia e la rimozione del portavoce di Trinitapoli».

Infine, preannuncia che il Pd tutelerà la sua onorabilità in tutte le sedi opportune. Il M5S Puglia affida la propria replica a una nota in cui prende le distanze dalle «parole scomposte del consigliere di Trinitapoli, che non ci appartengono».

«Pur comprendendo il tentativo di strumentalizzazione politica di Lacarra conclude la nota - ci permettiamo di fargli notare che il rispetto per le donne e delle pari opportunità è una delle principali battaglie che conduciamo da tempo in maniera concreta».

Ieri sera, intanto, Francesco Marrone ha detto di essere profondamente dispiaciuto «se le mie parole hanno offeso le donne che hanno letto il mio post, riguardante le primarie del Pd. Ho usato l'espressione "prostitute della politica" (espressione riferibile sia a uomini che a donne sostiene, ndc) per sottolineare come alcune persone cambino cascaccia facilmente. Non mi riferivo certo a prestazioni sessuali retribuite. Le mie parole sono state strumentalizzate, volevo provocare una riflessione sul perché non ci si ribelli ai trasformismi». «Chiedo ancora scusa alle donne - conclude Marrone - che si sono sentite offese e spero che quelle stesse donne che hanno criticato le mie parole, con la stessa forza, difendano le idee di onestà, trasparenza e competenza».

Gaetano Sanele



TRINITAPOLI Il Municipio

LO SCONTRO

Tra critiche del Pd regionale e le scuse del consigliere 5 Stelle

TRINITAPOLI DOMANI ALL'AUDITORIUM DELL'ASSUNTA

Legalità e sicurezza in un dibattito con Sinisi

«**TRINITAPOLI**. «Il vigliacco muore più volte, il coraggioso una volta sola». Comune di Trinitapoli e Assoforense ricordano Giovanni Falcone, a 25 anni dalla strage di Capaci. Oggi, alle 19.15, presso l'auditorium dell'Assunta, sarà presentato il libro del magistrato Giannicola Sinisi dal titolo "A Sicilian patriot", dedicato all'icona della lotta alla mafia, trucidato il 23 maggio 1992.

L'appuntamento di oggi è uno dei 13 organizzati nell'ambito della rassegna "Leggiamo insieme", il maggio di libri coordinato dall'Associazione "Lilith Med 2000" che gestisce la biblioteca comunale intitolata a mons. Vincenzo Russo. Ieri si è svolta una bella anticipazione dedicata alla lettura e ai bambini.

Oggi, venerdì, come detto è tempo di commemorazione. Introduzione e coordinamento del dibattito, con il consigliere comunale Mino Albore, moderato Pino Curci, della "Gazzetta del Mezzogiorno"; saluti dell'assessore alla cultura Marta Patruno, del consigliere regionale Giandiego Gatta, del prefetto Bat Clara Minerva, del presidente della Provincia Bat Nicola Giorgino e della responsabile della biblioteca Loredana Napolitano.

A seguire, gli interventi degli organizzatori: il sindaco Francesco Di Feo e del presidente Assoforense casalino Giuseppe Salerno. Conclusioni, all'autore del libro, Sinisi, giudice della Corte d'appello di Bari, ma anche ex sindaco di Andria e sottosegretario all'Interno durante l'avventura parlamentare. «Tante volte, specie in politica - commenta il sindaco Di Feo - si pronuncia la parola "legalità", agitandone il vessillo tra retorica e buoni propositi. Ci sembrava doveroso dedicare una manifestazione culturale a Falcone, nell'ambito della rassegna di libri di questo partecipato maggio in biblioteca.

Perché il sacrificio di quel 23 maggio 1992 resti vivido nella memoria di chi c'era e sentì dentro l'anima quel tritolo che esplodeva. E diventi faro per chi, nato dopo quella data, l'ha letto solo sui libri di storia».



Giannicola Sinisi

BISCEGLIE STANDO AD UN INTRECCIO DI SOGNI, ED EVENTI MIRACOLOSI, NELLA ZONA FURONO RINVENUTE LE RELIQUIE DEI SANTI MARTIRI MAURO VESCOVO, SERGIO E PANTALEONE

Via al restauro della chiesetta rurale

Il luogo sacro, in contrada «Sagina», è stato acquisito a patrimonio comunale

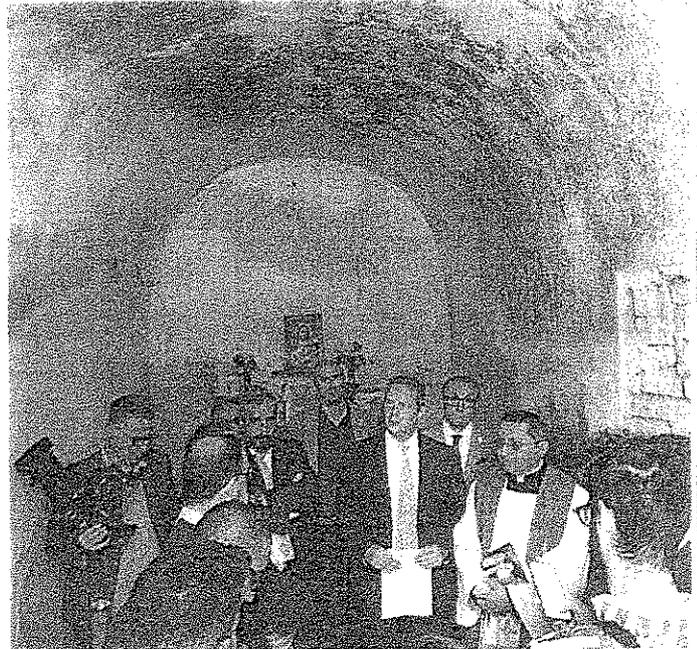
LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Avviati i lavori di recupero e restauro della storica chiesetta rurale sita in contrada Sagina a Bisceglie, con la benedizione impartita dal rettore della Cattedrale, don Mauro Camero, alla presenza del sindaco Spina. Stando ad un intreccio di sogni, suggestioni ed eventi miracolosi ed a ciò che racconta il vescovo Amando, 850 anni fa in contrada Sagina (località dell'agro in territorio di Bisceglie) furono rinvenute le reliquie dei santi martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleone.

Ora la chiesetta che poi fu eretta a Sagina, unitamente al terreno circostante, è stata acquistata dal Comune di Bisceglie durante una procedura di vendita all'asta esperita presso il Tribunale di Trani. L'incuria e la dimenticanza (l'ultimo atto vandalico - come sostengono i contadini - risalirebbe a pochi giorni fa con il furto di alcune baiole esterne) hanno messo seriamente in pericolo la sicurezza statica e lo stato di conservazione del luogo di cul-

to. Nel luglio 2015 l'amministrazione Spina ha recuperato l'importante bene culturale e religioso con una spesa di circa 20 mila euro. Dopo aver incaricato esperti consulenti per effettuare i saggi archeologici sui terreni circostanti (costo complessivo 15 mila euro) sono iniziati i lavori di recupero da mercoledì scorso per l'importo di 100 mila euro stanziata nel bilancio di previsione 2017 approvato un mese fa. Al sopralluogo a Sagina erano presenti anche il presidente del Comitato Feste Patronali e il Priore della Confraternita dei Santi Martiri.

«Questa mattina si è ritrovato il senso più profondo, dal punto di vista religioso, culturale e sociale, della comunità biscegliese - dice Spina in una nota - laddove 850 anni fa furono ritrovate le ossa dei Santi Martiri, così oggi la città di Bisceglie ha onorato nel modo migliore questa ricorrenza solenne che prelude all'inizio del Giubileo dei Santi Patroni, iniziato con la messa solenne, celebrata dall'arcivescovo mons. Giovanni Battista Pichierri in Cattedrale».



IL RECUPERO Il sopralluogo prima del via al cantiere per il restauro

MARGHERITA DI SAVOIA LE PERPLESSITA' SOLLEVATE DALL'EX CONSIGLIERE PROVINCIALE LODISPOTO

Saline, un futuro che resta a tinte fosche tra organici a rischio e pericolosi silenzi

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** La questione "Salina" e l'enigmatico "Futuro" suo e, soprattutto, quello dei suoi dipendenti, è, in questi giorni, all'attenzione dell'intera collettività margheritana, preoccupata per l'evolversi di una situazione a dir poco preoccupante. Sul "caso Salina" è intervenuto, come privato cittadino di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto, che ha ricoperto, in passato, cariche istituzionali a livello locale e provinciale, per manifestare la sua seria preoccupazione per il futuro della Salina e per stigmatizzare il silenzio e l'indifferenza generale in cui si sta sviluppando il dramma dei tanti dipendenti che vedono a rischio il loro posto di lavoro.

«Nel leggere le dichiarazioni rese a mezzo stampa dal sindaco di Margherita di Savoia, Paolo Marrano - dichiara, in una sua lettera aperta, Lodispoto - avevo erroneamente pensato che lo stesso Marrano avesse preso parte allo sciopero generale dei lavoratori della Salina di metà aprile o che, quanto meno, si fosse reso conto dello striscione esposto davanti alla direzione della Salina per rivendicare le ragioni della protesta: un lenzuolo che, purtroppo, non era stato messo lì per un matrimonio ma, purtroppo, per un rito funebre sin da troppo tempo annunciato».

Stando allo stesso firmatario della lettera aperta, l'assenza del sindaco alla manifestazione di protesta, così come la sua mancata conoscenza di quanto stava accadendo in quei giorni, è una conferma di quella che è la sua personale visione del futuro della Salina di Margherita: nelle sue dichiarazioni apparse sulla stampa, infatti, non parla né delle prospettive per l'Atisale, né di salvaguardia dei livelli occupazionali, né di rilancio del piano industriale, ma bensì di Porto Canale, Zona Umida, richieste di acque e fanghi, acquacoltura ed itticoltura.

Lodispoto precisa che nella delibera di giunta comunale n. 23 del 15 febbraio 2017, in cui si stabilisce un protocollo di intesa tra Atisale e Comune di Margherita di Savoia, si parla di attività collaterali ma non si entra minimamente nel merito delle questioni più importanti come la produttività degli impianti, il piano industriale di sviluppo e la tutela dei posti di lavoro. Tutto questo fa parte di un programma ben preciso, che ignora, con disarmante disinvoltura, il destino dei lavoratori della Salina. Il firmatario della lettera aperta ricorda, sempre per fare un po' di memoria storica, che il protocollo di intesa dello scorso febbraio tra Comune ed Atisale fa riferimento all'accordo di programma

"Acqua Salute e Cultura" con la Regione Puglia tra Margherita di Savoia e la Research Stabile Società Consortile a r.l. recepita con delibera di giunta comunale n. 103 dell'8 giugno 2016. Come è bene, altresì, ricordare le parole del sindaco Marrano in occasione dell'incontro sulla Salina svoltosi nel 2015 presso l'Auditorium del Liceo scientifico salinaro e in occasione della seduta di consiglio comunale del 22 aprile 2015, convocata dalle minoranze proprio per discutere delle problematiche connesse alla salina di Margherita di Savoia: in tali circostanze il sindaco rivelò di avere una strategia, precisando che, però, in quel momento «non poteva rivelare tutto» e concludendo con un perentorio «adovete fidarvi di me». «Fra questa la strategia? Smettere la Salina della sua funzione principale per renderla semplicemente lo sfarzo per la realizzazione di altre attività», rimarca Lodispoto. «In occasione della seduta di consiglio comunale del 22.4.2015 il sindaco votò contro l'istituzione di un "Osservatorio permanente" sulla vertenza Atisale o le alternative ad essa collegate: anziché un osservatorio di tipo pubblico istituzionale, ha preferito crearsi un punto di osservazione privato».

Il Maggio dei libri ospita Sinisi

Trinitapoli, il ricordo di Falcone



Giannicola Sinisi

Prosequono gli appuntamenti del «Maggio dei Libri-Leggiamo insieme», a Trinitapoli. La prossima iniziativa è in programma stasera, alle 19.15, nell'auditorium dell'Assunta, in via Marconi, con la presentazione del libro di Giannicola Sinisi «A Sicilian Patriot» dedicato alla figura di Giovanni Falcone, il magistrato trucidato a Capaci il 23 maggio del 1992 con la moglie e gli uomini della scorta.

E l'appuntamento è stato fissato proprio in vista dell'anniversario della strage di Capacci per non dimenticare Falcone e quanti come lui sono caduti vittime della mafia.

Sinisi, da magistrato, collaborò con Falcone ma è stato, tra l'altro, anche sindaco di Andria, parlamentare e sottosegretario alla Giustizia.

Sarà lo stesso Sinisi a raccontare il rapporto di collaborazione che vi fu tra Falcone e le autorità giudiziarie e investigative degli usa per combattere la mafia che, nel corso degli anni, aveva assunto una connotazione internazionale con ramificazioni oltreoceano. Nel suo libro tali rapporti sono supportati con numerosi documenti.

Introduce e coordina Mino Albore, consigliere comunale. Modera Pino Curci, giornalista de «La Gazzetta del Mezzogiorno». Previsti interventi del sindaco Francesco Di Feo e del presidente dell'Associazione Forense di Trinitapoli, avv. Giuseppe Salerno.

Nei corso della serata sono previsti i saluti dell'assessore comunale alla Cultura, Marta Patruno; del vicepresidente del Consiglio regionale, Giandiego Gatta; del Prefetto Clara Minerva; del presidente della Provincia e sindaco di Andria, Nicola Giorgino, e della responsabile della biblioteca comunale «Mons. V. Morra».

Il «Museo dei vescovi» di Canosa nel segno delle esposizioni dinamiche

Dopo l'ottima parentesi di affluenza e visitatori tra il 25 aprile e il 1° maggio, il Museo dei Vescovi di Canosa si prepara a nuove modifiche, aperture ed eventi culturali.

Questa struttura, decisamente unica per l'approfondimento storico che offre, ha sin da subito accettato la sfida del «dinamismo»: «magazzini sempre meno pieni ed opere d'arte più fruibili», questa è la base operativa proposta dal suo direttore, mons. Felice Bacco, sostenuta dalla presidenza museale, rappresentata dal Vescovo di Andria, mons. Luigi Mansi.

La società cooperativa «OnniArte.it», che gestisce il monumento sta compiendo un'analisi attenta del patrimonio archeologico ed artistico della Cattedrale di San Sabino, al fine di creare spaziati sempre

più completi, dinamici e ricchi di opere. Nelle dodici sale di Palazzo Fracchiolla/Minerva, si snoda un percorso in cui il visitatore può conoscere a pieno i percorsi storici di Canosa sino alla vita del XIX secolo, perfettamente preservata nella Casa Museo.

«Seguendo questa logica, abbiamo voluto accettare» ha detto Sandro Sardella, curatore del Museo - le idee ministeriali di Bray e Franceschini, per fare di Palazzo Minerva una sede non solo dinamica ma un luogo fondamentale da cui partire per visitare le altre sedi monumentali di Canosa. L'archeologia urbana di Canosa, distribuita a macchia di leopardo, non offre una visione organica dei percorsi del passato. Visitando questo Museo, possibilmente prima di recarsi alle sedi archeologiche e monumentali, è possibile avere

una certa chiarezza cronologica e un sicuro apprezzamento della complessità di Canosa». Oltre alla nuova esposizione archeologica dedicata alla iconografia femminile sino al IV sec. a.C., si sta preparando la realizzazione di due nuovi allestimenti: uno dedicato alle donazioni artistiche dei sovrani Borbone di Napoli e i re francesi; l'altra dedicata alle visioni di Canosa nel settecento, attraverso le opere di alcuni incisori e vedutisti del Grand Tour, nella nuova galleria dedicata all'argomento. Spazio anche alle figure dei due maggiori storici ed antiquari del Settecento, i Prevosti Tortora e Davanzati, nella nuova sala a loro presto dedicata.

Rimarrà aperta sino al 1° giugno prossimo l'esposizione sul Grand Tour che sta riscuotendo un ottimo successo di gradimento, a cui sarà allegato un testo scritto

da Sandro Sardella e Michela Cianti sulle «Origini del viaggio culturale nel Settecento a Roma». «Roma - ha detto Michela Cianti - di estrema attualità, quello che vide la nascita dei sistemi turistici di cui oggi godiamo e di cui bisognerebbe

tornare a godere, attraverso un turismo più erudito, non mordi e fuggi e non «vacanzistico» a cui sono sottoposti questi gruppi di viaggiatori d'oltreoceano, certamente costretti a visite non esagerabili e quindi non di qualità». Info 377-2306862

BITONTO DOPO LE DEVASTAZIONI DELLE CAMPAGNE AD OPERA DEI BRANCHI, L'ENTE DELL'ALTA MURGIA CORRE AI RIPARI

Cercansi cacciatori di cinghiali il Parco punta a catturarne 400

Gli esemplari intrappolati potrebbero essere avviati alla macellazione

ENRICA D'ACCIO

● **BITONTO.** Trappole per cinghiali per catturare 400 esemplari vivi. È la richiesta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia che, nei giorni scorsi, ha avviato un'indagine di mercato per cercare imprenditori interessati al servizio di «trappolamento e trasferimento» di 400 esemplari di cinghiale selvatico. La notizia arriva dopo settimane di avvistamenti di branchi nelle periferie oltre che nelle campagne di diversi comuni dell'Alta Murgia, campi coltivati distrutti e aziende messe in ginocchio per il calpestio e il pascolamento degli animali, senza dimenticare i non meno gravi incidenti stradali causati dall'attraverso di scrofe, maschi e cuccioli sulle principali strade provinciali a Nord di Bari. I danni dovuti al sovrappopolamento dei cinghiali hanno colpito praticamente tutti e 13 i comuni del Parco dell'Alta Murgia e, in particolare, la zona a Nord, compresa fra Bitonto, Ruvo, Gravina, Altamura e Andria.

In attesa di novità legislative, che presto potrebbero arrivare dalla Regione, il Parco ha optato per le trappole e la cattura di esemplari vivi, una soluzione intermedia rispetto ai selecontrollori, i cacciatori abilitati all'abbattimento degli esemplari da postazione fissa.

Le trappole, 7 in tutto, messe a disposizione dall'ente Parco, rientrano fra le tecniche di con-

IL SOVRAPPOLAMENTO

In gruppi, i suini selvatici si avvicinano sempre più spesso ai centri abitati, pericolosamente

trollo diretto, previste dall'ultimo Piano di gestione triennale del cinghiale. Grazie all'uso di esche alimentari in appositi «chiusini», i cinghiali saranno catturati vivi.

Ma cosa farne, poi, degli animali catturati? La procedura prevede o l'abbattimento degli esemplari o la loro traslocazione con finalità alternativa: l'allevamento oppure la macellazione. Il Parco dispone infatti che gli animali catturati possano essere destinati all'allevamento, purché in aree recintate, espressamente autorizzate, presso aziende agricole, agrituristiche o allevamenti di fauna selvatica a scopo alimentare. In questo caso, i cinghiali non sarebbero abbattuti ma continuerebbero a vivere in aree controllate. In alternativa, potrebbero subito finire in uno dei

nacelli autorizzati dalla Asl. Strutture di «accoglienza» in Puglia però non ce ne sono.

Al momento, precisano dagli uffici tecnici del Parco, l'indagine di mercato fa riferimento solo alla ricerca di soggetti economici interessati al servizio di cattura, senza dare indicazioni operative su cosa farne dei 400 esemplari da catturare. Gli operatori economici che vorranno rispondere all'indagine di mercato, purché in possesso delle necessarie autorizzazioni, dovranno provvedere al posizionamento e alla manutenzione dei «chiusini» e alla predisposizione delle esche alimentari. Una volta catturati, i cinghiali dovranno essere marchiati. Chi fosse interessato, avrà un anno di tempo per catturarli tutti ma dovrà cominciare da fra giugno e luglio e poi da settembre.

MOLFETTA 10 HOTSPOT SI TROVANO NELLA ZONA ARTIGIANALE, 5 IN CENTRO. COSÌ SI RISPARMIANO I GIGA

Si naviga sul web gratis in tutta la città sono 15 i punti dai quali collegarsi col pc

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Attivatò da qualche ora, in via sperimentale, il sistema di hotspot wi-fi comunale che copre sia il centro urbano sia la zona artigianale. Il progetto, che ha portato all'attivazione della rete wi-fi in città, fa riferimento alla realizzazione di una dorsale tecnologica, a supporto dello sviluppo economico di Molfetta, con l'istituzione di due punti hotspot nella zona artigianale, messa a bando lo scorso anno.

Rappresenta, di fatto, una miglioria, senza costi aggiuntivi, proposta dalla ditta Sistec, aggiudicataria del bando, in favore del territorio comunale. Insomma, d'ora in avanti chiunque, a Molfetta, potrà navigare in internet a costo zero.

La rete wi-fi, cui gli internauti possono

collegarsi, è gratuita e attiva 24 ore su 24. Complessivamente sul territorio comunale ci sono 15 sistemi hotspot, 10 nella zona artigianale (via dei Lavoratori, via Antichi Pastifici, via degli Agricoltori, via dei Parietani, via dei Frantoiari, via dei Bottai, via dei Carpenteri, via Oleifici dell'Italia Meridionale e via dei Funai), 5 in punti in centro: approdo di Sant'Andrea, banchina Seminario (area antistante il Duomo), via Dante (in prossimità di piazza Mazzini), piazza Municipio e corso Umberto (altezza liceo classico).

Per poter utilizzare la rete sarà necessario iscriversi al servizio, in maniera gratuita. Dopo aver letto le condizioni e l'informativa sulla privacy, bisognerà effettuare il login che, nei fatti, attesterà l'accettazione del regolamento. La denominazione del punto

di accesso è: wi-fi Comune di Molfetta.

L'accesso a internet è consentito con limitazioni di tempo per evitare che l'hotspot gratuito venga utilizzato per fini diversi da quello per cui viene attivato. «Il sistema di wi-fi cittadino così realizzato - puntualizza una nota del Comune - permette in futuro la possibilità di implementare nuovi punti strategici di hotspot di accesso alla rete in ulteriori punti della città e di poter erogare servizi tecnologicamente evoluti per i cittadini e per le attività imprenditoriali e commerciali, nonché per l'attrattività turistica».

Il regolamento per l'utilizzo della rete wireless era stato approvato con deliberazione del commissario straordinario a marzo ed è entrato in vigore l'11 aprile. Da qualche ora, il sistema è attivo e chiunque, a corso Umberto, oppure in riva al mare, nella zona porto, oppure a ridosso della città vecchia, oppure nell'area artigianale potrà navigare a totale risparmio di giga.



Alcuni punti «hotspot»



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA PROTESTA

MANIFESTAZIONE A PALAZZO CHIGI

L'ONCOLOGO SERRAVEZZA

«Questa battaglia sarà lunga e dura, siamo solo agli inizi. Ci è sembrato di intravedere motivi di speranza prima inesistenti»

Tap, i sindaci chiedono una soluzione condivisa

Ma Gentiloni li gela: è strategico diversificare le fonti



DALL'INFIATTA PALAZZO CHIGI Michele Emiliano con i sindaci salentini

ELENA ARMENISE

Gasdotto Tap, approda a Roma la protesta dei sindaci. Sul tavolo della presidenza del Consiglio dei ministri, la richiesta dei Comuni salentini di aprire un tavolo politico per cercare una «soluzione condivisa». Da San Donato Milanese, la replica del premier, **Paolo Gentiloni**: «Non si possono ignorare le ragioni territoriali, ma c'è una questione strategica di diversificazione delle fonti».

Una trentina i sindaci che hanno manifestato, ieri, in piazza Montecitorio, assieme al governatore di Puglia, **Michele Emiliano**, al direttore scientifico della Lilt di Lecce, **Giuseppe Serravezza** e a un centinaio di cittadini del Salento. Motivo della protesta, il silenzio delle istituzioni nazionali di fronte alla richiesta di aprire un tavolo di discussione sul progetto della Trans Adriatic Pipeline (Tap) con approdo a San Foca (Melendugno).

Nel pomeriggio, una delegazione di rappresentanti dei Comuni (i sindaci di Melendugno, Vernole e Castrì, rispettivamente **Marco Potì**, **Luca De Carlo** e **Andrea De Pascali**, e i consiglieri **Gianpiero Marrella**, di Casarano, e **Marcello Lefons**, di Calimera) è stata ricevuta dal segretario alla Presidenza del Consiglio. «Abbiamo chiesto una risposta alla lettera inviata, all'inizio di aprile, da 94 sindaci - ha riferito poi il primo cittadino di Melendugno, **Marco Potì** - L'intero Salento e la Regione si oppongono. È indispensabile aprire un tavolo politico». Durante l'incontro, i sindaci hanno illustrato le varie posizioni che si sono sviluppate intorno al progetto. «C'è chi ritiene, come nel mio caso - ha detto **Potì** - che quest'opera sia inutile e che si debba procedere con l'abbandono delle fonti fossili. Opere di questo tipo non possono comunque essere imposte dall'alto e con

la forza».

«Questa battaglia sarà lunga e dura, siamo solo agli inizi - ha commentato l'oncologo **Giuseppe Serravezza**, ancora provato per lo sciopero della fame e della sete portato avanti per dodici giorni per chiedere al Governo un'apertura al dialogo - Per quanto avvenuto oggi (ieri, ndr) a Roma, ci è sembrato di intravedere motivi di speranza prima inesistenti. Ribadisco la necessità di aprire al più presto un tavolo di confronto tra Governo e istituzioni locali e un dialogo tra le parti politiche per il bene delle comunità - ha aggiunto - Auspico tanto buon senso e responsabilità di tutti. Pena, una conflittualità sociale permanente che il Salento non può permettersi. Per quel che mi riguarda, dalla pros-

sima settimana tornerò a lavorare in ospedale, accanto ai pazienti. Seguirò l'evolversi della vicenda, fondamentale per la salvaguardia della salute delle popolazioni salentine». Dalla sede Eni di San Donato Milanese, il commento del premier. «Abbiamo avuto a lungo un legame fondamentale, che ci interessa ancora e confermiamo, con la Russia per il gas - ha detto **Paolo Gentiloni** - ma lavoriamo per diversificare e dobbiamo essere consapevoli dell'importanza della diversificazione nel nostro Paese. Quando vedo polemiche come in Puglia - ha aggiunto - non le ignoro, purché si sia consapevoli che la diversificazione fa parte degli interessi energetici e di sicurezza nazionale oltre che alla competitività».

ILLUSTRATA LA NUOVA ORDINANZA

Spiagge pugliesi aperte tutto l'anno più comfort per famiglie con bebè

«Spiagge pugliesi aperte tutto l'anno, stabilimenti più accoglienti per le famiglie con bambini piccoli, obbligo di presenza dei defibrillatori. Sono i punti fermi della nuova ordinanza balneare che l'assessore regionale al Bilancio, **Raffaiele Piemontese**, ha discusso ieri mattina con operatori balneari, enti e associazioni interessate al provvedimento».

Fra le novità, l'aumento dei limiti riservati alla balneazione, portati alla distanza di 200 metri dalle spiagge e dalle scogliere basse e di 100 metri dalle coste a picco. Oltre a confermarsi il principio per cui la stagione balneare dura l'intero anno solare ed è, quindi, facoltà di tenere attivi 365 giorni l'anno i servizi sulle aree in concessione. L'obbligo di tenere aperti gli stabilimenti scatta dal primo sabato di giugno e finisce la prima domenica di settembre, quindi quest'anno l'obbligo è dal 3 giugno al 3 settembre.

Un'altra novità dell'ordinanza 2017 prevede l'obbligo di dotare le strutture balneari di un angolo «nursery» per neonati o bambini molto piccoli, attrezzato con lavabo, fasciatoio o scaldabiberon, anche ai fini dell'acquisizione del marchio «Puglia loves Family», lanciato a marzo scorso dalla Regione Puglia a garanzia di servizi e standard rispondenti alle esigenze dei nuclei familiari.

«Per noi il mare - ha commentato l'assessore **Piemontese** - è un quotidiano banco di prova in cui verificiamo la tenuta di una rete di servizi pubblici e privati che vogliamo accogliente e accessibile a tutti».

LA PROTESTA

MANIFESTAZIONE A PALAZZO CHIGI

L'ONCOLOGO SERRAVEZZA

«Questa battaglia sarà lunga e dura, siamo solo agli inizi. Ci è sembrato di intravedere motivi di speranza prima inesistenti»

MICHELE EMILIANO SI RIVOLGE AL GOVERNO

«Non si può realizzare un'opera contro il volere della gente»

● ROMA. «Qui ci sono una provincia intera e una regione intera che hanno la stessa posizione e chiedono solo di poter parlare col Governo. Quindi penso che almeno un incontro ce lo possano dare. Anche perché dubito che il Governo possa riuscire a realizzare un'opera contro il volere della popolazione, non è dato in natura e sarebbe uno spreco enorme di energia. Il gasdotto Tap se proprio si deve fare, si può localizzare in un'altra area, non su una delle spiagge più belle d'Italia». Lo ha detto ieri a Roma il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, alla manifestazione sotto Palazzo Chigi per chiedere un incontro urgente al Governo sul gasdotto Tap.

«Sulla Tap - ha detto Emiliano - non si può neanche discutere e parlare. Un nostro concittadino, il dott. Giuseppe Serravezza, ha iniziato per questo lo sciopero della fame e della sete arrivando a condizioni gravissime. Noi quindi, anche per salvaguardare la salute di quest'uomo, siamo qui perché desideriamo ottenere, per conto di tutti i sindaci della Provincia di Lecce, un incontro col Governo per discutere in maniera pacata della localizzazione del gasdotto Tap. Una richiesta che non è più solamente del Presidente della Regione ma di tutti i sindaci della provincia di Lecce».

«Ci auguriamo - ha aggiunto Emiliano - che la nostra mitezza e la nostra moderazione siano di stimolo per la Presidenza del Consiglio dei ministri per ottenere questo incontro. Un incontro che peraltro consentirebbe a tutti di comprendere sino in fondo le ragioni di chi si oppone alla Tap. Veniamo spesso descritti come quelli della sindrome del No, della sindrome Nimby ma non è così. Perché i sindaci del Salento sono stati capaci, insieme alla Regione Puglia, di produrre una proposta di delocalizzazione dell'approdo più a nord, in un'area industriale, grazie al Consiglio comunale di Squinzano, in cambio della decarbonizzazione della vicina centrale Enel di Cerano. La nostra è una comunità pensante, che cerca delle mediazioni. Certo, tutti farebbero a meno di una acciaieria, di un gasdotto, di una centrale elettrica. Ma è evidente che quando una comunità fa una proposta alternativa, in massa, si sarà capito che non è una questione di principio solo del sottoscritto».

«Questi sindaci - ha detto ancora Emiliano - stanno

facendo sforzi enormi per attirare turisti, per cambiare l'immagine delle loro terre, per renderle più accoglienti e per attrarre l'attenzione internazionale. L'aeroporto di Brindisi, che è al servizio di questo grande movimento turistico, sta registrando numeri enormi, sarebbe davvero pazzesco che la presenza di questo impianto stroncasse questo lavoro fatto non da oggi, ma da anni».

In risposta alle domande dei giornalisti sulla proposta di decarbonizzazione della centrale Enel di Cerano, Emiliano ha precisato: «Enel sa perfettamente che il carbone è un'epoca chiusa e finita. Il carbone diventerà, come ha detto il ministro Cacciari, un residuo del passato. Proprio ieri il ministro ha accennato al piano di decarbonizzazione dell'Italia e devo dire che questa è stata una bella notizia. Ma la decarbonizzazione si può attuare facendo arrivare i gasdotti dove non alterino gli equilibri turistici e ambientali. La sostituzione del carbone con il gas è più facile oggi perché i prezzi dei due combustibili si stanno avvicinando moltissimo. Questo rende l'opzione non solo la più pulita allo stato, ma anche conveniente dal punto di vista economico».

Emiliano ha ricordato che la Puglia ospita la più grande centrale Enel a carbone di Europa e la più grande acciaieria a carbone di Europa. «Produciamo molta più energia di quella che consumiamo e continuano a tormentarci, questa cosa deve finire. Enel, che è un'azienda che sta sul mercato, avrà tutto l'interesse a puntare su un sistema che inquina meno».

Rispetto invece al tema dello spostamento degli ulivi, Emiliano ha detto: «La Tap non è affatto un'opera certa. Pende ancora un ricorso davanti alla Corte Costituzionale che potrebbe portare addirittura il Governo a revocare l'autorizzazione unica. Ma soprattutto noi siamo certi che la Commissione di Via (valutazione d'impatto ambientale) che non ha ancora dato il via libera alla cantierizzazione, troverà tali e tante problematiche dal punto di vista geologico e tecnico-progettuale nell'area di Melendugno da dover scartare il sito. Ed è per questo che c'è rabbia tra i cittadini: spostare centinaia di ulivi senza avere la certezza che il cantiere sarà lì è una manifestazione di arroganza e sicumera che ha irritato fortemente la nostra sensibilità».

TRASPORTI

FERROVIE SULL'ORLO DEL CRAC

L'INCHIESTA PER BANCAROTTA

Nel mirino i mancati controlli. Acquisiti i verbali del collegio sindacale. Il caso della causa milionaria contro la Regione

«Sud-Est, in 10 anni sperperati 2 miliardi»

La Procura: artifici contabili per nascondere il fallimento



MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Nei dieci anni precedenti al commissariamento, nelle casse delle Ferrovie Sud-Est sono passati non meno di due miliardi e mezzo di fondi pubblici. Soldi destinati agli investimenti, in particolare dall'Europa, ed a far viaggiare treni e bus. Ma che sarebbero stati utilizzati soprattutto per alimentare un vorticoso giro di appalti e consulenze inutili, in assenza - questo è il punto - di qualunque controllo. È per questo che l'indagine per bancarotta aperta dalla Procura di Bari-punta, adesso, a individuare le responsabilità di chi avrebbe dovuto sorvegliare l'operato dell'ex amministratore unico, Luigi Fiorillo.

Nelle ultime settimane i magistrati hanno fatto acquisire, tra l'altro, i verbali redatti dal collegio sindacale, incaricato per legge di svolgere il controllo sulla società in stretto raccordo con Fiorillo. Professionisti nominati dal ministero delle Infrastrutture (tra loro, anche un magistrato della Corte dei Conti), che soltanto a febbraio 2014 avrebbero cominciato a esprimere dubbi su una situazione finanziaria sempre più vicina alla

bancarotta.

L'idea cui la Procura sta lavorando insieme alla Finanza è che alla vigilia del commissariamento, cioè a fine 2015, Sud-Est fosse già tecnicamente fallita o comunque molto vicina all'insolvenza. Lo proverebbero, ad esempio, le numerose difficoltà nel garantire il pagamento degli stipendi e dei fornitori, nonché alcune operazioni contabili che sono al vaglio dei consulenti nominati dal pm Francesco Bretone.

Una di queste operazioni riguarda la causa milionaria intentata alla Regione, davanti al Tar, per ottenere (siamo nel 2009) l'adeguamento all'inflazione del corrispettivo pattuito nel contratto di servizio. Tutte le altre ferrovie concesse pugliesi avevano firmato una transazione. Le Sud-Est, invece, scelgono la strada del contenzioso.

Il Tar di Bari respinge la richiesta. E nonostante questo, nel bilancio 2010, Fiorillo apposta un credito verso la Regione di 130 milioni (negli anni crescerà fino a 149, per effetto degli interessi). Sul punto, incredibilmente, il collegio sindacale non esprime alcuna perplessità.

Le Sud-Est nel frattempo fanno appello al Consiglio di Stato, che dopo una sospensiva (e un tentativo di transazione con la Regione) accoglie il ricorso, ma demanda la quantificazione del risarcimento a un tavolo tra le parti. La cifra concordata è di 73 milioni di euro, da erogare in tre rate, dunque 76 in meno rispetto a quelli che Fiorillo aveva previsto come crediti nel bilancio del 2012.

I principi contabili, a quel punto, avrebbero imposto la svalutazione del credito, iscrivendo una minusvalenza da 76 milioni. Certificando così il fallimento della società. E invece, nel bilancio 2013 le Sud-Est si inventano una posta da 76 milioni per «immobilizzazioni immateriali»: il minor incasso sul credito così generosamente valutato viene «considerato valore dei benefici futuri dalla proroga del contratto di servizio disposta dalla Regione Puglia fino al 2021». Troppo anche per un collegio sindacale fino a quel momento piuttosto placido. «Corre l'obbligo di stigmatizzare» l'operazione, scrivono nel verbale. Ma danno ugualmente parere favorevole all'approvazione del bilancio. Una decisione che la Procura sta valutando.

130

MILIONI DI EURO
A tanto ammonta il credito che Fiorillo aveva iscritto a bilancio nei confronti della Regione ottenendone però solo 76. Un artificio contabile che gli avrebbe permesso di evitare il fallimento.

LA BUONA SCUOLA

IL «NODO» INSEGNANTI

UNA NUOVA SCURE

I 15.100 nuovi posti diventeranno almeno 11.100: oltre 2.000 saranno destinati al sostegno e 2.200 ai licei musicali

UNA BUONA NOTIZIA

La diminuzione della popolazione scolastica in Puglia non dovrebbe provocare riduzione di organici per i docenti

Cattedre, al Sud sempre un rebus

L'accordo tra i ministeri potrebbe non soddisfare tutte le aspettative

MIMMO GIOTTA

«A chi andranno le cattedre? L'accordo tra i ministeri dell'Economia e della Pubblica Istruzione per l'assunzione di 52.000 insegnanti, a partire dal primo settembre, ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tanti docenti meridionali, ma lascia ancora tante questioni aperte. Basteranno a soddisfare le aspettative di 5.000 docenti pugliesi delle Gae in attesa del ruolo, di 1.000 vincitori di concorso e di 3.200 insegnanti assegnati fuori regione da un algoritmo che ha fatto tanti errori? Quanti saranno i posti destinati alla Puglia e alla Basilicata? 3.000? 4.000? Lo sapremo nelle prossime ore.

Per ora abbiamo alcune certezze: 1.760 posti rivenienti dai pensionamenti, qualche centinaio dalle bocciature ai concorsi ancora in atto e quelli rivenienti dalla trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto. Riusciranno a garantire i diritti di chi ha dovuto ricorrere alla magistratura per vedere accolte le proprie ragioni e di chi si ritrova senza cattedra o con una fuori regione lontano dagli affetti?

Certamente no! La distribuzione per regione e per provincia delle nuove assunzioni è ancora affidata al ministero. Tante le variabili. La mobilità dei docenti, le immissioni in ruolo degli inse-

gnanti delle Gae e dei vincitori dei concorsi ancora in atto, la dispersione scolastica, l'integrazione, il disagio, le classi «pollaio», i docenti soprannumerari, le zone a rischio, la diminuzione della popolazione scolastica, sono ancora i problemi che attendono risposte.

Le 15.100 nuove cattedre che arrivano dalla trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto sono destinate a diventare 11.100, se non meno, poiché oltre 2.000 saranno destinate al sostegno e 2.200 ai licei musicali. Ci sono poi 21.000 posti liberi a seguito dei pensionamenti e 16.000 giavacanti e disponibili, ma tutti al Nord. Come verranno assegnati? Prima la mobilità, sul 40% dei posti disponibili (30% per i trasferimenti interprovinciali e 10% per i passaggi di cattedra e/o di ruolo), poi le assunzioni da Gae o da concorso.

Per fortuna la diminuzione della popolazione scolastica in Puglia non dovrebbe provocare riduzione di organici. 11.000 alunni in meno avrebbero significato 600 cattedre in meno negli organici, che invece sono stati confermati con gli stessi numeri dello scorso anno. Avremo classi con meno alunni, finalmente? È possibile.

Nelle prossime settimane termineranno le prove del Concorso e una parte dei posti sarà destinata ai vincitori di concorso

che dovranno vedersela anche con le ordinanze dei giudici che hanno riportato a casa tanti insegnanti delle scuole primaria e dell'infanzia. Secondo il ministero, in presenza di sentenza definitiva del magistrato, potrà ritornare a casa, gli altri dovranno sottoporsi alla lotteria della mobilità.

A essere penalizzati saranno i docenti della scuola primaria e dell'infanzia. In loro soccorso potrebbe arrivare ancora una volta l'assegnazione provvisoria, che lo scorso anno ha consentito a

Le assunzioni dei vincitori di concorso e delle Gae partiranno in estate, in modo da portare i prof in cattedra a settembre. Qualche spiraglio si apre anche per gli idonei fantasma, i docenti abilitati al concorso ma non risultati vincitori: se dovessero esserci carenze di prof con specifica abilitazione, si potrà pescare dal loro bacino. In

pratica per i posti liberi che al Nord saranno disponibili per mancanza di professori toccherà a loro provvedere.

Dopo questa informata di assunzioni rimarranno nell'organico di fatto, quello che viene aggiunto sulla base di nuove iscrizioni, ragazzi disabili bisognosi di sostegno, circa 45000 mila insegnanti supplenti (tra docenti di sostegno e non), che con quelli che utilizzano deroghe, trasferimenti e assegnazioni provvisorie, rendono spesso molto complicata la programmazione didattica per i dirigenti scolastici e la continuità per le famiglie.

I sindacati soprattutto la FLC CGIL non sono soddisfatti. Claudio Menga sottolinea che «è evidente che i 15.000 posti assimilati in organico di diritto, soddisfano solo in parte gli accordi inizialmente assunti che prevedevano ben 25.000 posti. Per il prossimo anno resta inévada l'aspettativa per la Puglia di ottenere una adeguata quota di organico aggiuntiva rispetto agli alti tassi di dispersione scolastica, alla carenza di tempo pieno e tempo prolungato e al fenomeno delle classi pollaio. Come dire: l'ennesima occasione persa per il mezzogiorno e per la Puglia in particolare».

Per Menga, l'unico dato certo è rappresentato solo dagli oltre 1.500 posti relativi ai pensionamenti. I 15.100 posti non rappre-

sentano una quota aggiuntiva di posti di lavoro perché i parte si tratta di semplice turnover, ovvero ricambio di personale per pensionamento, e in parte si tratta di «stabilizzazioni».

La protesta dei maestri rossi continua. Parlano di «mobilità al buio» e fanno l'ennesimo appello alla ministra Fedeli e ai rappresentanti sindacali affinché si attuino concretamente azioni volte a risolvere questa pericolosissima questione meridionale che, se non risolta, spogolerà di diritti, cultura, redditi e dignità il Sud e la nostra regione».

La scuola italiana è comunque in lenta trasformazione. Le prove Invalsi sono diventate la normalità, la stabilizzazione dei docenti è realtà, gli esami di Stato sono stati modificati, l'alternanza scuola lavoro è partita, ma stenta a decollare. L'anno scolastico dovrebbe iniziare regolarmente, si spera, il primo settembre, anche se, chiamata diretta e bonus continuano ad essere oggetto di discussione. La collaborazione di tutti: politica, sindacati, ministero, docenti, famiglie è fondamentale per cambiare registro. A sindacati e politica il compito di mettere ordine e di evitare guerre tra Nord e Sud. Il ministero ha già detto che le classi non andranno formate sul numero degli alunni, e questo è già un primo passo. Se son rose...

2200 docenti di non prendere servizio fuori casa. Se fosse confermata, sarebbe una vera e propria panacea per chi spera di rimanere nella propria regione di residenza.

IL CASO LA STRADA CHIUSA PER LE INFILTRAZIONI DI LIQUAMI DEL DEPURATORE DI MARTINA. COINVOLTO IL CAPO COMPARTIMENTO ANAS

Statale 172, chiuse le indagini Spunta pure l'accusa di lesioni gravi

FRANCESCO CASULA

☛ **TARANTO.** Danni per l'ambiente e anche lievi disturbi alla salute. Si allarga l'inchiesta che ha portato al sequestro il 12 febbraio dello scorso anno del tratto stradale tra Martina Franca e Locorotondo della statale 172 dei trulli per il rischio di crollo dovuto al malfunzionamento del depuratore che ha causato l'accumulo di liquami nel sottosuolo. Dall'avviso di conclusione delle indagini preliminari, infatti, emergono nuovi indagati e anche nuove accuse.

Il pubblico ministero Lanfranco Marazia ipotizza avvelenamento colposo di acque e lesioni personali colpose, ma anche attentato colposo alla sicurezza stradale e diverse violazioni alla normativa ambientale. Oltre all'ex amministratore unico di Acquedotto Pugliese, Nicola Costantini, al suo successore facente funzioni Lorenzo De Santis, ai dirigenti Agp Fabrizio D'Andria, Marcello Rainò (avvocati Rosario Cristini e Alessandro Amato) e Giuseppe Valentini, si aggiungono anche il capo del compartimento Anas per la Puglia, Nicola Marzi, e il dirigente Carlo Pullano, accusati di attentato colposo alla sicurezza dei trasporti per aver «omesso qualsivoglia intervento di prevenzione e messa in sicurezza» del tratto stradale «da cui progressiva saturazione aveva determinato ripetuti fenomeni di impaludamento e infiltrazione degli effluenti nel terreno sottostante».

Sostanze nocive per l'ambiente e in alcuni casi anche piccoli e fastidiosi problemi per la salute. Spunta infatti anche la storia di una bambina di 6 anni, residente nella zona interessata dall'accumulo di liquami emersi dal sottosuolo, che si sarebbe

ammalata di «piodermite di origine batterica». Per l'accusa e gli accertamenti svolti il fenomeno è da ricollegare «all'esposizione alle acque reflue che, per effetto dell'insufficienza dell'inghiottitoio, ristagnavano sul terreno» e nei quali sarebbero presenti sostanze inquinanti e nocive come «nitriti, ferro, piombo ed escherichia coli».

Dopo l'intervento della magistratura e le azioni immediate della Regione Puglia i

problemi al depuratore sono stati eliminati, ma ora resta da risolvere il problema legato al cosiddetto inghiottitoio: gli enti preposti hanno presentato un progetto per risolvere anche questa problematica, ma le lungaggini dovute al complesso iter amministrativo richiede tempo. Il tratto stradale tra Martina Franca e Locorotondo, tuttavia è ancora sotto sequestro: dal 30 agosto scorso il traffico è deviato su una «bretella» provvisoria.

E sulla mancata apertura dei cantieri protesta bipartisan di Amati (Pd) e Ciraci (Dl)

☛ **FASANO (BRINDISI).** Ammodernamento e messa in sicurezza del tratto fasanese della strada statale 172: i soldi ci sono (la Regione ha stanziato 15 milioni di euro) ma dei cantieri neanche l'ombra. Il ritardo nell'inizio dei lavori, che ancora non sono stati neanche appaltati, ha suscitato vibranti proteste bipartisan. Al presidente della commissione Bilancio della Regione, **Fabiano Amati** (Pd), che l'altro ieri con una nota aveva chiamato i cittadini alla mobilitazione, è seguita un'interrogazione dell'on. **Nicola Ciraci** (Direzione Italia).

«Strada 172 dir: si alla strada no alla lentezza. Inondiamo - ha proposto Amati - di mail l'Anas nazionale e diamogli un ultimatum, trascorso il quale tutti a Bari, in via Einaudi, sotto il compartimento regionale. Ad ottobre 2016 il presidente dell'Anas, rispondendo a centinaia di mail di protesta, aveva assicurato che il bando di gara sarebbe stato pubblicato a fine aprile. Ed invece non è accaduto nulla. Né ora si dica che si attende la verifica d'ottempe-

ranza alle prescrizioni ambientali, perché innanzitutto tale adempimento avrebbe dovuto essere computato nel cronoprogramma ma soprattutto perché tale ulteriore passaggio burocratico non impedisce la pubblicazione della gara d'appalto. Sono sei anni che va avanti questa storia di lentezza».

«L'Anas - ha scritto Ciraci nell'interrogazione - nei mesi scorsi aveva rassicurato il deputato sul fatto che il bando per l'appalto dei lavori sarebbe stato pubblicato entro e non oltre metà aprile. Non se n'è ancora fatto nulla. Ho chiesto ai ministri competenti quali azioni intendano mettere in atto per sopperire all'inefficienza e all'inadeguatezza degli uffici Anas su di una materia così importante com'è quella della sicurezza della circolazione. Sono anni che quel tratto di strada è pericoloso e attende di essere sistemato: quante altre tragedie si dovranno ancora verificare, quanti morti e feriti dovremo piangere?».

Mimmo Mougelli

COMMERCIO

IL BILANCIO DEL BANDO «MAP»

VIA AI CONTROLLI

Trascorsi oltre due anni il Comune sollecita una risposta sui finanziamenti richiesti. Con gli avanzi un nuovo bando

A vuoto per 700mila euro i contributi ai negozianti

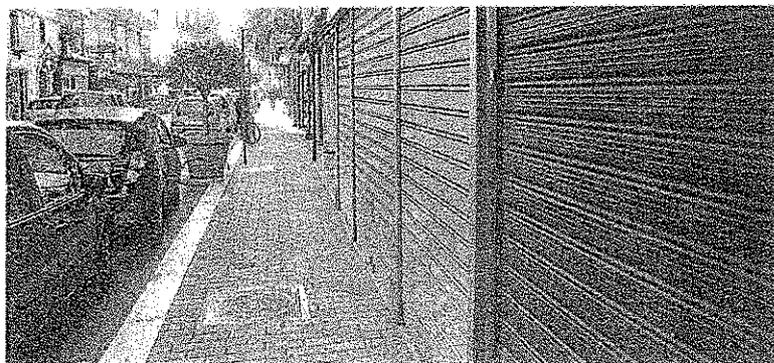
Delusione per lavori mai eseguiti o rinuncia a rendicontare le spese

FRANCESCO PETRUZZELLI

«Lavori mai partiti e ultimati. Progetti rimasti nel cassetto. E serrande che forse resteranno abbassate. Perché alla fine – fortunatamente non in tutti i casi – ha vinto la sfiducia. Per la concorrenza spietata o semplicemente per le condizioni logistiche. Su una misura nata soprattutto per rilanciare le periferie e le cosiddette zone «degradate». Lì dove di negozi se ne vedono ben pochi e le strade assomigliano a un cimitero di saracinesche chiuse. Ma niente da fare, c'è chi ha tirato i remi in barca.

Arrivano le prime rinunce all'VIII edizione del Bando Map, il sistema messo in campo dal Comune, ormai da oltre due anni, per sostenere le piccole attività commerciali e di vicinato. Per una nuova apertura o semplicemente per una ristrutturazione strutturale su interni, impianti e attrezzature. Per accedere a questo nuovo sistema – di recente riproposto – bastava presentare un progetto, con punteggi maggiori per imprese innovative, giovanili, al femminile o di over 50 stritolati dalla crisi. E sperare nell'ammissione. Con il Comune pronto ad erogare – sui 2,1 milioni complessivamente disponibili – un contributo fino a un massimo di 80mila euro, di cui una metà a fondo perduto e l'altro a mo' di prestito da restituire in cinque anni, con rate semestrali, al tasso di interesse fisso dello 0,5% annuo. Insomma, le condizioni ideali c'erano tutte, con l'obiettivo di premiare e incentivare anche le nuove assunzioni.

Qualcuno ha centrato l'obiettivo, altri invece hanno gettato la spugna. Nei giorni scorsi infatti dall'assessorato allo Sviluppo Economico sono



NEGOZI CHIUSI
Una panoramica di via Manzoni la «via del commercio» del quartiere Libertà colpita dalla crisi economica
[foto Luca Turi]

partiti i primi 17 provvedimenti di revoca dei finanziamenti perché nella maggior parte dei casi all'invito di presentare adeguata fatturazione sui lavori eseguiti i beneficiari hanno risposto «no grazie, abbiamo deciso di rinunciare». In altri casi invece sono stati i sopralluoghi dei tecnici ad accertare che quei lavori finanziati non erano mai partiti non rispettando quindi il rigoroso cronoprogramma previsto dal regolamento del bando Map: un termine di 90 giorni, dal ricevimento della comunicazione di ammissione, per avviare i lavori (fatte salve alcune proroghe per comprovate necessità) e di 24 mesi per ultimarli. E considerando che le prime ammissioni sono state decretate a fine 2014, il Comune ha deciso di vederci chiaro essendo ormai trascorsi due anni e mezzo e ha inviato le prime lettere di sollecito per chiedere in sintesi:

«Scusi, ma a che punto siete con i lavori?».

Tra i vari finanziamenti revocati spuntano quelli per negozi di merci varie, di benessere, per ristoranti e minimarket, anche multietnici. In diverse zone della città, anche in quartieri centralissimi come Murat, Libertà e Madonna. Le somme sono le più disparate, si va da un minimo di 6mila e 500 euro sino a un massimo di 75-80mila euro. Pronte a essere sbloccate solo a lavori terminati e con fatture alla mano. Sono in pochi casi alcuni avevano chiesto un anticipo del 40 per cento. E ora dovranno chiaramente restituirlo. In ogni caso, tra somme disimpegnate e restituzioni, il Comune si ritroverà a gestire un inaspettato gruzzoletto di 695mila euro circa. Da ridistribuire per altre attività che hanno voglia di investire, ma soprattutto di sconfiggere la sfiducia.

VEDERDI 12 MAGGIO 2017 - ANNO XVII - N. 111

REDAZIONE: BARI Piazza Massari, 6 - 70122 - Tel. 080 5766111 - Fax 080 5771762

Diffusione con Confronto Italia. Per abbonamenti e arretrati

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
BARI
redazione@corrierealmezzoogiorno.it
corrierealmezzoogiorno.it

Il caso

di Carlo Testa

Degennaro chiede i danni al Comune

Le tre società del gruppo Degennaro, titolari dei due parcheggi interrati di piazza Cesare Battisti e piazza Giulio Cesare e del centro direzionale del quartiere san Paolo di Bari, dopo aver patteggiato una sanzione pecuniaria di circa 100mila euro vogliono chiedere i danni ai funzionari del Comune del capoluogo pugliese. Le società Gestipark Battisti, Giulio Cesare e Area Bersaglio chiedono adesso di costituirsi parte civile nel processo in

corso a Bari su presunti appalti truccati per la realizzazione di quelle opere. Nel processo sono imputate 23 persone, accusate a vario titolo di associazione per delinquere, corruzione, falso materiale e ideologico, truffa e frode in pubbliche forniture. Tra queste ci sono i costruttori baresi Daniele Giulio, Gerardo e Vito Michele Giacomo Degennaro, all'epoca amministratori della Dec Spa e Giovanni Degennaro, presidente del Consorzio

Sviluppo e Costruzioni. Saranno processati per gli stessi reati anche l'allora dirigente del settore Urbanistica del Comune di Bari, Vito Nitti e i direttori dei cantieri, tra i quali il dipendente Dec Raffaele Contessa. nei confronti dei dipendenti pubblici si sono costituite le tre società. Secondo la Procura di Bari, esisteva un «sistema Degennaro» che tra il 2004 e il 2007 avrebbe pilotato gli appalti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No Tap a Roma, Emiliano guida i sindaci

Il governatore e i primi cittadini hanno manifestato dinanzi a Palazzo Chigi

BARI Mentre i membri della delegazione del G7 Economia vivevano la loro prima giornata barese, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, manifestava a Roma, davanti a Palazzo Chigi, insieme a un centinaio di sindaci salentini. Erano lì per chiedere un incontro con il governo per ridiscutere la localizzazione del gasdotto Tap, il cui approdo dovrebbe essere a San Foca, sul litorale di Melendugno.

«Una richiesta che non è più solo mia, ma di tutti i sindaci della provincia di Lecce — ha detto Emiliano —. Un incontro consentirebbe a tutti di comprendere fino in fondo le

ragioni di chi si oppone alla Tap». Con la delegazione c'era anche Giuseppe Serravezza, l'oncologo di Casarano che ha sospeso il lungo sciopero della fame e della sete proprio per rimettersi in forze e partecipare alla manifestazione. L'idea di Emiliano è che l'approdo del gasdotto venga spostato a Brindisi, «in una zona già infrastrutturata». E a quanti li hanno accusati di essere colpiti dalla sindrome Nimby, Emiliano ha risposto: «Non è così, siamo una comunità pensante che cerca una mediazione».

Una delegazione dei manifestanti, composta tra gli altri da quattro sindaci, ha incontrato

il segretario generale della presidenza del Consiglio di ministri. «Abbiamo esposto le ragioni della nostra contrarietà all'opera — ha spiegato il sindaco di Melendugno, Marco Potì — e chiesto l'attivazione di un tavolo tecnico. Ci è stato risposto che la nostra richiesta sarà portata all'attenzione del premier». E proprio il capo del governo, Paolo Gentiloni, era nei laboratori Eni di San Donato Milanese proprio nelle ore in cui si svolgeva la manifestazione a Roma. Rispondendo alle domande dei giornalisti ha detto: «Capisco le esigenze locali, non si possono ignorare le ra-

gioni territoriali, ma c'è una questione strategica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico di cui tenere conto».

Non erano presenti a Roma gli attivisti del Movimento No Tap che non condividono la richiesta di un approdo alternativo a San Foca. «Noi siamo contrari a qualunque approdo alternativo del gasdotto perché ci opponiamo in toto alla realizzazione dell'opera — hanno spiegato —. Il nostro è un "no" senza aggettivi, un "no" completo, convinto, sincero».

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Mezzogiorno Venerdì 12 Maggio 2017

11

Cultura

Tempo libero

Libri, la Puglia sbarca a Torino

Il Consiglio regionale presente al prestigioso Salone piemontese

di Francesca Mandese

Accoglienza, pregiudizio, intolleranza e razzismo. Temi di grande attualità quelli scelti dal Consiglio regionale pugliese per il primo appuntamento al XXX Salone Internazionale del Libro di Torino, che si terrà nel capoluogo piemontese dal 18 al 22 maggio.

Il Consiglio regionale, attraverso la Biblioteca del Consiglio regionale e il Corecom Puglia, sarà infatti presente nello stand della Regione Puglia e venerdì 19, dalle 14 alle 15, presenterà il progetto biennale dei *Processi migratori e immigratori nella storia dell'ultimo secolo tra accoglienza, pregiudizio, intolleranza e razzismo*. Il progetto cade nel novantesimo anniversario della morte di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti e per l'occasione saranno presentati i volumi *Sacco Vanzetti* di Salvatore Ciccone, la nuova edizione a cura di Vito Antonio Leuzzi, Edizioni Dal Sud. Seguirà la presentazione di *Sul fiorito melograno. Catalogo delle opere di Pasquale La Rotella* di Maria Grazia Melucci, Edizioni Dal Sud, alla quale interverranno Daliso Daniela, dirigente della sezione Biblioteca e comunicazione istituzionale del Consiglio regionale della Puglia, Vito Antonio Leuzzi, di-

rettore Ipsaic, Prospero Cerabona, presidente della Fondazione Giorgio Amendola, Lorenzo Tibaldo, storico e membro del comitato scientifico della Fondazione Giorgio Amendola, Maria Grazia Melucci, autrice, Alberto Fassone, musicologo del Conservatorio di Bolzano; concluderà l'editore Andrea Ponticelli. A seguire è previsto l'incontro su *Il piccolo festival della parola*, una rassegna che valorizza l'arte della parola in tutte le sue forme analizzando l'uso della parola nel nostro vivere quotidiano, che si svolgerà a Noci dall'8 all'11 giugno. Infine, presentazione del progetto *I nomi di Dio*, rivolto alle scuole superiori della Puglia e dedicato al-

La scheda

● La trentesima edizione del Salone internazionale del libro di Torino si svolgerà a Lingotto Fiere dal 18 al 22 maggio prossimi

● Il tema scelto per questa edizione è «Oltre il confine». Saranno presenti 424 oltre ai 9 dei progetti speciali

le tematiche del dialogo interreligioso e interculturale.

Per questa edizione del Salone del libro, la Regione Puglia ha affidato l'organizzazione delle manifestazioni che si terranno all'interno dello stand dedicato alle iniziative editoriali (Padiglione 2 - stand H34), in un'apposita sala conferenze, al distretto Dialogo e al distretto Puglia Creativa. Nella sezione espositiva istituzionale gli editori pugliesi interverranno con proposte e iniziative promozionali specifiche come, per esempio, incontri con gli autori, presentazione di novità editoriali, organizzazione di workshop su tematiche legate all'industria dell'editoria e altri eventi coerenti con la natura della manifestazione. Tutti gli incontri avranno una durata massima di 30 minuti per dare spazio a tutti i partecipanti. Le proposte accolte sono state inserite nel calendario dello spazio espositivo e saranno adeguatamente promosse. L'utilizzo dello spazio è gratuito, ma gli editori si faranno carico dei costi necessari allo svolgimento degli eventi. Una vetrina importante, dunque, che consentirà alla regione di proporre le proprie eccellenze anche in campo culturale e editoriale e di avviare momenti di confronto con altre realtà italiane e straniere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice dell'economia

“Sono le povertà la vera urgenza”
al via le iniziative
del contro G7

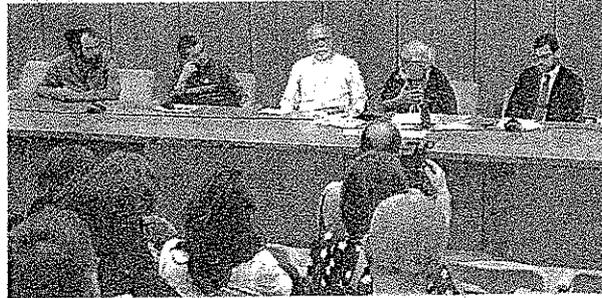
Zanotelli: “Noi ai livelli della Grecia”
Galbraith: “Da qui parte la sfida”
Oggi il corteo da parco 2 Giugno



SILVIA DIPINTO

Il G7 finanziario in una città del Sud Italia? «È come mettere il dito nella piaga, visto che il Mezzogiorno in questi anni è stato maciullato e ora siamo ai livelli della Grecia». Parla a una platea di duecento persone, padre Alex Zanotelli. Il missionario comboniano simbolo della lotta alle povertà e del pacifismo, riunisce le associazioni nell'aula magna del Politecnico. Ci sono i volontari di Emergency e quelli di Amnesty, gli attivisti di Greenpeace e i coordinatori di Banca Etica, gli studenti e i referenti della Caritas Migrantes. Divisi in cinque workshop, per immaginare un modello di sviluppo alternativo a quello proposto dal summit internazionale.

Quello del Politecnico di ieri pomeriggio è solo il primo appuntamento dei tanti controvertici, che fino a sabato raccoglieranno i dibattiti e le opinioni critiche nei confronti della politica economica del G7. Nelle stesse ore in piazza Cesare Battisti un'assemblea pub-



LE ASSEMBLEE

Nella foto in alto, un momento dell'assemblea pubblica di piazza Cesare Battisti promossa da Rifondazione Comunista. A sinistra, padre Alex Zanotelli parla alla platea del Politecnico con le associazioni

blica voluta da Rifondazione comunista e Usb apre i microfoni alle voci di dissenso. «Loro mettono barriere in città e fanno chiudere le attività economiche — si legge sullo striscione — noi vogliamo accogliere un altro modello di sviluppo». In mattinata nella sede di via Gentile della Regione Puglia atterra dal Texas James Galbraith, presidente di Economists for peace and security, prima ancora

che collaboratore dell'ex presidente degli Stati Uniti, Barack Obama. «Dal Sud Italia e dalla vostra regione può partire una grande sfida», ripete Galbraith, ospite protagonista dell'iniziativa “Economia e povertà: politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile e la salute globale”, voluta dalla Regione Puglia come contraltare al G7. Parole d'ordine: decarbonizzazione, sostenibilità e lotta alle povertà. Ap-

IL CORTEO

IL PERCORSO

Partirà alle 9 di domani da parco 2 Giugno il corteo NoG7, che si concluderà in largo Ciaia. Oggi pomeriggio un sit-in nei giardinetti della chiesa russa

I DIVIETI

Dalle 14 di oggi e fino al termine degli eventi domani, non si potrà parcheggiare in molte strade di Carrassi, da viale Einaudi a un tratto di via Capruzzi

LE CHIUSURE

Strade off limits per le auto solo in concomitanza con il passaggio del corteo, che sospenderà il transito anche delle navette del park and ride di parco 2 Giugno

puntamento questa mattina alle 9 nella sede di via Gentile, per il forum voluto dal presidente Michele Emiliano.

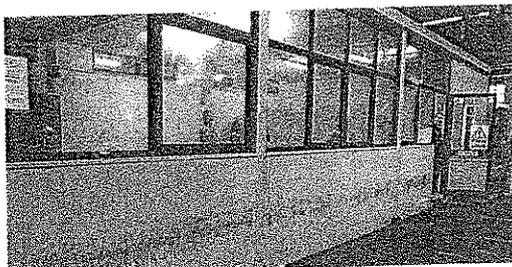
Dibattiti, laboratori di approfondimento, teatro e musica animano invece oggi e domani parco 2 Giugno per l'Altro vertice, promosso — tra gli altri — da Rete della conoscenza e Arci. Domani mattina, invece, dal parco parte il corteo del coordinamento NoG7, che si concluderà a largo Ciaia. Transito vietato nelle zone interessate dal percorso, solo in concomitanza con la manifestazione. Dalle 14 di oggi, invece, e fino al termine delle esigenze nella giornata di domani, è istituito il divieto di fermata in parte di viale Einaudi, viale della Resistenza, via Sturzo, parte di via Papa Giovanni XXIII e via Giulio Petroni, via Bottalico, via Volta, viale Unità d'Italia (tra piazzale Locchi e via Capruzzi), via Capruzzi (tra viale Unità d'Italia e corso Benedetto Croce), corso Benedetto Croce (tra via Capruzzi e largo Ciaia) e largo Ciaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vertenze

Ilva, carenze igieniche l'Asl sospende 14 punti della refezione

Il provvedimento urgente scaturisce da verifiche eseguite dai tecnici. L'azienda: "Ci siamo attivati immediatamente"



L'interno dell'Ilva: le verifiche sono state eseguite dai tecnici del Dipartimento di prevenzione

O CASSANO

ERE, pareti e pavimenti anneriti dalla sporcizia, pezzi di cibo in decomposizione ovunque, frigoriferi o. Gli operai dell'Ilva sono stati a mangiare in ambienti ridotti e condizioni fino a qualche giorno fa fatto irruzione nei refettori e

ne hanno chiusi 14 su 20 nei quali hanno effettuato controlli, trovandosi davanti condizioni igienico-sanitarie pessime.

A un mese dalla decisione sulla vendita dell'Ilva si scopre che anche le aree in cui gli operai del siderurgico fanno pausa dal lavoro per mangiare un boccone sono ridotte davvero male.

La conferma arriva dagli uomini del Nas che in collaborazione con lo Spesal e

il Sian dell'Asl Taranto hanno effettuato un'operazione di controllo all'interno dello stabilimento.

Dalle verifiche è venuto fuori di tutto: polvere, sporcizia, frigoriferi e caldaie non funzionanti, cattive condizioni di manutenzione e igiene. L'operazione, avviata in seguito a una segnalazione, è stata fatta tre giorni fa, ma è venuta alla luce solo ieri. «I refettori seque-

strati - conferma Armando Durante, direttore del Sian nell'Asl di Taranto - si trovano tutti all'interno della zona del laminatoio a freddo. Il sequestro era indispensabile perché all'interno abbiamo trovato gravi carenze igienico-sanitarie e strutturali, tali da non garantire le qualità necessarie per la prosecuzione del servizio pasti».

Il sequestro verrà revocato nel momento in cui l'azienda concluderà le operazioni di bonifica dei refettori. Durante le ispezioni però sono state anche controllate le condizioni di due mense, nei pressi delle officine generali e delle acciaierie. Su queste Nas e Asl hanno disposto solo provvedimenti di diffida. «Ma abbiamo proceduto anche a fare campionamenti di cibi cotti prelevati dalle mense». I risultati delle analisi si avranno nel giro di una settimana e non sono esclusi ulteriori controlli all'interno dello stabilimento nei prossimi giorni.

La replica dell'azienda è arrivata solo in serata: «La società si è immediatamente attivata per ripristinare nel minor tempo possibile le originarie condizioni». I locali sequestrati «già da qualche giorno oggetto di costanti interventi di manutenzione, saranno nuovamente operativi e accessibili ai lavoratori a partire dall'inizio della prossima settimana». Intanto i sindacati protestano: «Da tempo i sindacati di categoria segnalano questi problemi - denuncia Paolo Peluso, segretario della Cgil Taranto - non basta una presa d'atto, serve che la dirigenza dell'Ilva si decida a intervenire per ripristinare tutte le condizioni di sicurezza. Purtroppo però proprio da parte della dirigenza notiamo un progressivo abbandono».

INODI

SEQUESTRI

I Nas e l'Asl di Taranto hanno sequestrato 14 refettori dell'area laminatoi a caldo all'interno dell'Ilva. Controlli anche in due mense

LE CONDIZIONI

All'interno dei refettori i Nas hanno trovato carenze igienico-sanitarie e strutturali "tali da non garantire la prosecuzione del servizio"

LA REPLICA

L'azienda si è attivata per ripristinare nel minor tempo possibile le condizioni originarie all'interno dei refettori

GRUPPO EDITORIALE RISPONDE

IL CASO/EMILIANO A ROMA MANIFESTA CON I SINDACI

Gentiloni: "Tap necessario per diversificare l'energia"

«C'APISCO le esigenze locali, ma c'è una questione strategica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento di cui tenere conto». La doccia gelata contro il governatore Emiliano e il fronte No Tap arriva da Paolo Gentiloni. Al termine di una giornata in cui il presidente della Regione accompagnato da cento sindaci salentini manifesta davanti a Palazzo Chigi per chiedere al governo e allo stesso Gentiloni lo spostamento dell'approdo del gasdotto, è proprio il premier a mettere di nuovo una pietra tombale sulla vicenda. Il presidente del Consiglio sa che "non si possono ignorare le ragioni territoriali", ma il caso Tap ormai è una questione strategica, come più volte ribadito sia da questo che dai governi precedenti.

In mattinata era stato il governatore Emiliano a chiedere ascolto al premier: "Deside-



PREMIER Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni interviene sulla questione Tap

riamo ottenere un incontro col governo per discutere della localizzazione del gasdotto - ha dichiarato il presidente della Regione a pochi passi da Palazzo Chigi - una richiesta che non è più solo mia, ma di tutti i sindaci della provincia di Lecce".

Ma le parole del premier Gentiloni lasciano intendere che l'ipotesi del dialogo è difficile da realizzare. «Siamo di fronte a un governo sordo che non ascolta un pezzo intero di popolo - ha affermato il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni - Palazzo Chigi a questo punto dovrebbe fermarsi e riaprire la discussione».

(a.cass.)

GRUPPO EDITORIALE RISPONDE

PARTITI E GOVERNO

UNA NUOVA «GRANA» PER GENTILONI

PALAZZO CHIGI

Il governo: nessuna decisione dal Consiglio dei ministri di oggi. L'ira di Renzi per il passo falso: «Manca un coordinamento»

Maggioranza spaccata sull'obbligo dei vaccini

Per la Lorenzin sono obbligatori per iscriversi a scuola. La Fedeli frena

● ROMA. Governo diviso sull'obbligo delle vaccinazioni per l'iscrizione a scuola. Ieri il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, convinta sostenitrice della necessità di tornare all'obbligatorietà per contrastare il ritorno di pericolose malattie, ha reso noto che è pronto un testo di legge in merito, e che è sua intenzione «aprire una discussione con i colleghi di governo», forse già oggi in Consiglio dei Ministri. Ma da Palazzo Chigi arriva lo stop: «Domani (oggi, ndr) all'esame del Consiglio dei ministri non è previsto alcun testo di legge relativo ai vaccini». L'obiettivo, si piega in ambienti di governo, è di stoppare sul nascere possibili polemiche su qualcosa che ancora non c'è, rimandando la discussione a quando il testo sarà definito e portato in Consiglio dei Ministri. In questo quadro, il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, aveva nei giorni scorsi sollevato perplessità sul provvedimento. Perplessità rimarcate anche ieri rimarcando che «l'obbligo dei vaccini non deve andare contro il diritto all'istruzione»: il riferimento è alla obbligatorietà dei vicini per essere ammessi nelle scuole, così come sarebbe previsto

nella bozza del dl Lorenzin.

Una partita in cui entra anche il pd di Matteo Renzi, assolutamente favorevole al provvedimento. «Stop dal Cdm sui vaccini obbligatori? Mi auguro che si tratti solo di un disguido comunicativo. Il governo fa bene a mandare un nuovo segnale chiaro sui vaccini, è bene che su questo non risultino marce indietro e che il decreto venga fatto prima possibile», dice Michele Anzaldi, responsabile comunicazione del segretario.

«Sui vaccini il governo non deve mostrare incertezze - sostiene - non devono esserci gialli o dubbi. Tutti gli italiani sanno che il governo Gentiloni è in piena continuità con il governo Renzi sul valore della vaccinazione. È comprensibile che ci siano tempi tecnici da rispettare, come ha detto anche Lorenzin annunciando il decreto, ma è bene che il messaggio che arriva all'opinione pubblica sia più chiaro possibile».

Ma resta comunque la divisione su un punto nodale. Da un lato l'esigenza di salvaguardare la salute pubblica, con il ministro che lo scorso gennaio ha già raggiunto un accordo per il ritorno all'obbligo con gli assessori delle re-

gioni, dall'altro il diritto all'istruzione.

Lo scorso 7 febbraio si era svolto un incontro tra la Ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, e la Ministra Lorenzin.

In questo incontro, Fedeli «si

era espressa per la tutela dei bambini, e quindi per l'obbligatorietà delle vaccinazioni, sottolineando però che si deve trovare il modo per garantire al contempo anche il diritto costituzionale all'istruzione».

IL CASO SI DISCUTE DI CAPILISTA E SOGLIA DI SBARRAMENTO: AL 3% O 5%. OBIETTIVO ANDARE IN AULA IL 29 MAGGIO

Legge elettorale, una proposta tira l'altra

Inedito asse tra M5S e Forza Italia per il proporzionale. Renzi: vogliono perdere tempo

● ROMA. È un «Italicum bis» il primo testo di riforma della legge elettorale. Il relatore Andrea Mazziotti presenta in commissione alla Camera il testo base, che sarà il punto di partenza della discussione tra i partiti. E sceglie di estendere al Senato l'Italicum, la legge della Camera così come corretta dalla Consulta. Un proporzionale quasi puro, che piace a M5S e Fi, ma viene bocciato dal Pd, che fino all'ultimo aveva spinto per una correzione maggioritaria. Matteo Renzi dichiara scetticismo sulle chance della riforma di arrivare in porto: «Grandi manovre di chi a parole chiede una legge ma non la vuole e perde tempo».

Il testo base, che dovrà essere emendato

con l'obiettivo di arrivare in Aula il 29 maggio, arriva alle 8 di sera, al termine di una giornata convulsa, di scontro acceso tra i partiti. E disegna un sistema proporzionale, con soglia di sbarramento al 3% (al Senato su base regionale) e premio di maggioranza per la lista che raggiunga il 40%. Con la possibilità, però, che un partito ottenga il premio in una sola delle due Camere e dunque comunque non possa governare da solo. I capilista saranno bloccati, gli altri se la giocheranno con le preferenze. Ora saranno gli emendamenti a segnare le posizioni dei partiti ma il Pd potrebbe dire no al testo base - anche se in passato si era detto favorevole all'Italicum corretto.

Il testo piace a Fi, perché va sulla linea di Silvio Berlusconi: proporzionale e contrarietà netta a ogni tipo di «correttivo maggioritario» o a sostituire i capilista bloccati con le preferenze. Una linea che fa infuriare il Pd: «Berlusconi vuole un nuovo Porcellum - afferma Matteo Richetti - su questo non ci può essere intesa».

I Dem, che non nascondono l'irritazione verso il relatore Mazziotti, restano sulla loro proposta di un sistema sul modello tedesco (o una sorta di Mattarellum corretto): seggi assegnati per il 50% col proporzionale e per il 50% col maggioritario, con soglia di sbarramento al 5%. I colleghi sarebbero assegnati a candidati di coalizione.

DOPO LE PRIMARIE
PARLA IL SENATORE PUGLIESE

IL VERTICE G7 IN PUGLIA

«Dobbiamo essere grati a Matteo per aver deciso di svolgerlo a Bari. Riconoscimento al ruolo della nostra Regione e della città»

Latorre: Renzi vuole l'unità con Emiliano e Orlando

«Difficile l'alleanza con i bersaniani». «D'Alema? L'amicizia non si cancella»



PD il senatore Nicola Latorre

Nicola Latorre, Pd presidente della commissione «Difesa» del Senato. Il G7 in Puglia cosa significa?

«Dobbiamo essere grati al governo Renzi per aver deciso di svolgere il G7 a Bari, un riconoscimento al ruolo della nostra Regione e della città. Sarà un'ulteriore occasione per ribadire l'impegno italiano affinché le politiche economiche e di bilancio privilegino la crescita rispetto all'austerità. In questo quadro anche in

Italia occorre prendere atto che non esiste sviluppo senza un rilancio del Mezzogiorno».

Dopo le primarie, si dice sia nato il partito di Renzi. Che dice?

«Sbaglia chi bolla lo straordinario processo democratico delle primarie Pd come l'incubatrice del "partito di Renzi". Siamo ad oggi l'unico soggetto politico in grado di portare due milioni di elettori a votare in una domenica di ponte tra il 25 aprile e il 1 maggio. Basta guardare a quello che è successo in Francia con l'elezione di Macron, verso cui saremo sempre riconoscenti per aver arginato il rischio del nazionalismo della Le Pen, per comprendere che il modello di partito socialista fin qui conosciuto è in crisi. Invece il Partito Democratico italiano, pur con le sue difficoltà e processi

dolorosi come quello dell'incomprensibile scissione, continua ad essere un soggetto politico di forte attrattiva per gli elettori di centrosinistra. Consiglierei di non disperdere questo grande patrimonio con facili etichette che non rendono giustizia agli sforzi di Matteo Renzi e di tutti i cittadini che con il loro voto continuano a credere nel Pd».

Si può pensare a una gestione unitaria del Pd?

«È quello che mi auguro. Con il congresso spero si sia sgombrato il campo da polemiche pretestuose. Credo che la volontà unitaria di Renzi sia chiara, spero lo sia anche quella di Emiliano e Orlando».

Lei ha appoggiato Renzi. Quale consiglio darebbe al segretario per non ripetere gli errori del passato?

«Come è noto, la gente dà buoni consigli quando non può più dare il cattivo esempio. Non si tratta quindi di dare "consigli" ma di contribuire, per quel che è nelle mie possibilità, a tenere vivo il Partito Democratico attraverso il dialogo e la mediazione».

Il Pd apre a Pisapia, ma dice no ai traditori, agli scissionisti. Parole un po' troppo forti?

«Mi sono battuto con tutte le mie forze per evitare la scissione. Credo sia stato un danno per tutti. D'altro canto, abbandonare il proprio partito in polemica con il segretario e poi pensare di allearsi per

convenienza elettorale è uno schema perdente e che non mi pare sia neanche all'ordine del giorno. Vedo che ne scrivono molto i giornali ma non so quanto questa ipotesi abbia un fondamento all'interno di Mdp. Quanto a Pisapia, vedremo con quali proposte si presenterà al Paese».

Che vuol dire ai compagni di una vita come Bersani e D'Alema?

«Sono appunto i compagni di una vita, nel caso di D'Alema anche di più, e le amicizie e gli affetti non si cancellano in virtù di scelte politiche differenti».

Legge elettorale. Si parla ma la sensazione è che non se ne farà nulla. Qual è la sua idea?

«Man mano che il tempo passa, è sempre più chiaro che si vuole utilizzare l'assenza della legge elettorale per giustificare la sopravvivenza della legislatura. Così alimentando un progressivo logoramento del governo e un inquinamento del dibattito politico. Personalmente penso che il Governo debba riprendere in mano il tema della legge elettorale che aveva finora giustamente consegnato all'esclusiva gestione del Parlamento. Tra l'altro va superata l'assurda anomalia di non poter votare, non perché sia giusto continuare a far lavorare il governo sulle riforme avviate ma perché non c'è una legge elettorale. In una democrazia degna di questo nome deve

essere possibile votare in qualsiasi momento e oggi la giusta esigenza di arrivare alla fine della legislatura deve essere il frutto di una scelta politica trasparente e non di comportamenti ipocriti».

Tema alleanze: con il sistema elettorale attuale sarete costretti ad allearvi o con Grillo o con Berlusconi. Lei con chi vorrebbe stare?

«Come è noto, quando c'è una legge proporzionale gli alleati non si scelgono. Vedremo quale sarà il primo partito del Paese e se come credo sarà il Pd, dialogheremo con chi vorrà assumersi con noi la responsabilità di governo sulla base di un chiaro programma di legislatura».

Renzi candidato-premier?

«Per lo statuto del Partito Democratico, Renzi è già il candidato premier. Penso che la forza della sua leadership sia la migliore risposta per gestire una fase delicata e complicata come quella attuale. Le elezioni in Olanda, in Austria e in Francia sono un ottimo segnale ma guai ad abbandonarsi al pensiero di avere già la vittoria in tasca. L'Italia sarà immune dal rischio dei nazionalismi e dai populismi se saprà dare agli elettori un'alternativa credibile e risposte al sentimento di paura che c'è nel Paese. Siamo ancora in mezzo al guado ma la vittoria di Renzi è un punto di ripartenza fondamentale».

Michele Cozzi

BERLUSCONI O GRILLO

«Quando c'è una legge proporzionale gli alleati non si scelgono»

Politica

Arriva l'Italicum bis, ma Renzi dice no

Testo base in commissione con proporzionale e premio di lista al 40%. Spinta dem sul maggioritario

ROMA Le novità introdotte dall'Italicum bis, che ha preso la forma del testo base in commissione alla Camera, riguardano i capilista bloccati e le soglie di sbarramento. Una volta esteso al Senato, il sistema elettorale sostanzialmente proporzionale in vigore per la Camera moltiplicherà il numero dei candidati bloccati scelti dai segretari (che passano da 100 a 150). Inoltre, ci sarà un'omogeneizzazione della soglia d'accesso al 3% anche per il Senato.

Ma a chi tifa per le elezioni anticipate non è sfuggita la forma del testo base presentata dal relatore Andrea Mazziotti di Celso: il suo è un lavoro

completo, pronto per l'uso con tanto di fac-simile della scheda e i collegi già disegnati per la Camera (100 già individuati dall'Italicum) e per il Senato (50 creati accorpando quelli del Mattarellum su base regionale). L'Italicum bis piace molto ai grillini, non è sgradito a Silvio Berlusconi e ai piccoli partiti, ma va contro lo schema di gioco maggioritario del Pd,

Gli schieramenti
M5S e FI favorevoli all'ipotesi. Berlusconi contro la proposta dei democratici

che martedì potrebbe votare contro la sua adozione in Commissione.

Il deposito del testo in Commissione è arrivato al termine di una giornata tesa. Con Silvio Berlusconi che ha riunito lo stato maggiore a Palazzo Grazioli per ribadire che Forza Italia si oppone a qualsiasi legge maggioritaria: «Occorre una legge elettorale che consenta un'effettiva corrispondenza tra il voto espresso dagli italiani e la rappresentanza in Parlamento». Per tutta risposta, Matteo Renzi ha inviato in Commissione il suo ambasciatore Emanuele Fiano per comunicare che i dem puntavano su un modello tedesco, metà

269

i voti alla Camera di chi potrebbe appoggiare un proporzionale che abbia come base l'Italicum corretto dalla Consulta

maggioritario metà proporzionale. E Mazziotti ha scelto la prima opzione che accontenta i grillini e Berlusconi.

La scelta non è piaciuta a Renzi: «Accusano noi di inciuci ma sono gli altri che vogliono il proporzionale. Come sapete sono un grande sostenitore del ballottaggio... che evita gli accordi di palazzo». Ma il clima tra i partiti si sta deteriorando anche per altri motivi. Il capogruppo della Lega, Giancarlo Giorgetti, accusa FI e Pd di tirarla per le lunghe: «Il 29 non sarà possibile andare in Aula». Mentre Pier Luigi Bersani (Mdp) attacca i suoi ex compagni di partito: «Spero che il Pd smetta di presentare una

proposta di legge elettorale al giorno come le uova di giornata. Francamente ormai siamo alla dodicesima e siamo stufi di esser presi in giro».

Come dire che alla fine non se ne farà niente. E anche Stefano Parisi (Energie per l'Italia) è critico: «Non capisco perché Pd e Forza Italia si ostinino a chiedere i capilista bloccati nella legge elettorale. Non capiscono che questo è un gigantesco regalo a Grillo? I parlamentari nominati hanno generato negli italiani disgusto verso i partiti. E consentiranno a Grillo di mandare in Parlamento fedeli senza arte né parte...».

D. Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge elettorale

Italicum bis per Camera e Senato Il Pd non ci sta: "Il nostro sì a rischio"

Via libera alla discussione sulla norma modificata dalla Consulta. L'ok di FI e M5S
Bocciato il Mattarellum con il 50% proporzionale proposto dai democratici

GIOVANNA CASADIO

ROMA. Bocciata la proposta del Pd sulla legge elettorale. La spuntano Forza Italia e i 5Stelle perché il testo-base su cui la Camera discuterà da venerdì prossimo, sarà l'Italicum bis, esteso anche al Senato. Un modello proporzionale, con la soglia però al 3% - che piace agli alfaniani di Ap - e i capilista bloccati. I Dem fanno subito sapere che potrebbero non votare questa legge.

È una giornata caotica. «Aspettiamo il papa...». Ironizza il forzista Francesco Paolo Sisto, mentre in commissione Affari costituzionali della Camera si attende il testo-base. «Se prevale il modello del Pd del 50% maggioritario con collegi uninominali

e 50% proporzionale, allora io propongo di trasferire la capitale a Firenze, di parlare tutti con l'acca aspirata, di cantare al posto dell'Inno di Mameli "la porti un bacione a Firenze"...». Il no dei forzisti al Pd è beffardo e prende di mira la toscana del segretario dem Matteo Renzi. I Dem infatti spargliano e propongono ieri mattina in corner un Mattarellum rivisto, che valutano come il giusto compromesso con i sostenitori del proporzionale, da FI ai piccoli partiti. Ma ottengono il sì solo della Lega. Che pure sospetta un patto segreto tra Berlusconi e Renzi per fare melina. Perciò il leghista Giancarlo Giorgetti s'inalbera: «Siete dei buffoni». Ma più di tutti alzano la voce i 5Stelle: «Volete la legge che vuole Denis

Verdini». Accusa Danilo Toninelli, ribattezzandola il Verdinellum.

Alla fine, dopo accuse e trattative Andrea Mazziotti, il presidente della commissione, trae il dado. Niente da fare per il modello del Pd. Il testo-base è l'Italicum corretto o Italicum bis, quel che ne è rimasto dopo la sentenza della Consulta, «armonizzato» anche per il Senato. L'asse Forza Italia-5Stelle ha la meglio. Anche a Palazzo Madama scatterà un premio per la lista che dovesse raggiungere il 40%, mentre la soglia di accesso scenderà dall'8% attuale al 3%, come alla Camera. Capilista bloccati, che saranno 50 e non 100 come a Montecitorio perché sono 50 i collegi. Concreto il rischio di maggioranze diverse tra Camera e

Senato.

I 5Stelle apprezzano. Twitta Toninelli: «Bene Mazziotti: si parte dal #Legalicum. Il Pd scarichi Verdini e voti legge condivisa. Siamo disposti anche a correttivi di governabilità». I Dem invece sono sulle barricate. Ettore Rosato, il capogruppo, annuncia un vertice martedì per decidere cosa fare: vedremo se adottarlo o meno. Delusione e irritazione «per la grande ammicchiata contro il Pd su una legge, l'Italicum, che tutti avevano attaccato». Il presidente Mazziotti però spiega: «Ho presentato un testo minimale, a me piace il maggioritario. Ma sull'Italicum bis c'è stata la maggiore disponibilità, era il migliore risultato nelle condizioni date». Convinto com'è che anche Renzi non possa sottrarsi al confronto sull'ossatura dell'Italicum, che era stato del resto voluto dal Pd.

Sciogliere i nodi non sarà semplice. Il Pd riteneva di avere trovato l'uovo di Colombo con la proposta del 50% maggioritario e 50% proporzionale. Renzi su Facebook aveva postato: «Chiedono una nuova legge elettorale solo a parole ma in pratica perdono tempo». La situazione ribaltata è apprezzata da Maurizio Lupi, Ap: «Ora non ci sono

Dal testo emerge la possibilità di maggioranze diverse. I dem: una grande ammicchiata contro di noi. Mdp: no ai capilista bloccati

più alibi, il testo-base contiene i punti minimi su cui convergono quasi tutti». Da sinistra il no di Mdp, per via dei capilista bloccati. «Sono inaccettabili», rincarano il capogruppo Francesco Laforgia e Pierluigi Bersani, l'ex segretario dem ora leader della nuova forza politica. Il leghista Giorgetti denuncia «il ritorno alla Prima Repubblica». Mazziotti si dichiara ottimista anche sulla possibilità che già in commissione si sciogano alcune contraddizioni, a cominciare da quella delle maggioranze diverse. La commissione vota il testo-base martedì ed entro venerdì presentati gli emendamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 PUNTI

1

L'ITALICUM

Il testo base adottato dalla commissione Affari costituzionali della Camera è l'Italicum rivisto alla luce della sentenza della Corte Costituzionale

2

CAPILISTA

Restano i capilista bloccati previsti nella versione originaria dall'Italicum: 100 per la Camera e 50 per Palazzo Madama

3

LA SOGLIA

Previsto un abbassamento della soglia elettorale al 3%, come alla Camera, anche per il Senato dove era all'8%

4

MAGGIORANZE SPURIE

Il pericolo è che adottando il premio di maggioranza che scatta al 40% ci siano maggioranze diverse tra Camera e Senato

CENTRODESTRA L'EX PREMIER RIPRENDE LA GESTIONE DELLA LEGGE ELETTORALE. IL LEGHISTA RILANCIA LE PRIMARIE

Berlusconi: decido io. Salvini: non siamo servi

● ROMA. A stabilire chi d'ora in avanti si occuperà di legge elettorale è il comunicato con cui Forza Italia fissa i suoi paletti. Poche righe firmate da Silvio Berlusconi in cui è il Cavaliere a dettare le condizioni del suo partito: nessun correttivo maggioritario, uniformità tra Camera e Senato e no alle preferenze. Una nota che viene diffusa da palazzo Grazioli al termine di una riunione con lo stato maggiore del partito a cui viene imposto di non rilasciare nessuna dichiarazione: mi raccomando - ha detto ai suoi l'ex premier - non parlate all'uscita.

Una consegna del silenzio che ha come obiettivo principale quello di mettere a ta-

care le divisioni che ieri, a suon di botta e risposta, hanno evidenziato il solco tra la linea sulla legge elettorale sposata da Renato Brunetta e le proposte di modifiche portate avanti da Paolo Romani: che da sempre ha rappresentato per FI uno degli ufficiali di collegamento con il Pd di Matteo Renzi. A chiudere la porta in faccia alle ipotesi di legge avanzata dai Dem è direttamente il Cavaliere con un duplice scopo: da un lato far capire che il suo partito ha una sola linea e che è lui a dettarla e contemporaneamente gettare le basi per far tornare Forza Italia al centro della scena nella prossima legislatura. Un'operazione che

l'ex capo del governo è disposto a perseguire anche «sacrificando» l'intesa con Matteo Salvini.

A due settimane dal congresso del Carroccio, Salvini non ha nessuna intenzione di mollare i suoi cavalli di battaglia: la richiesta di tornare subito al voto e, contemporaneamente, non fare nessun accordo con Forza Italia nonostante alcuni big del suo partito, tra cui Roberto Maroni continuano a considerare l'alleanza con il Cavaliere prioritaria. «Io non guido una Lega serva di qualcuno - mette in chiaro - allearsi con Berlusconi dipende dai progetti e dai contenuti».

La polemica

1 PIANO

LE TIPOLOGIE

La bozza di legge preparata dal ministero alla Salute prevede che i vaccini non siano più distinti come oggi tra obbligatori e facoltativi. Tutti quelli indicati nel piano nazionale vaccini saranno gratuiti e indicati per i bambini, i giovani e gli anziani

LE CLASSI INTERESSATE

Il decreto si prevede che le vaccinazioni possano essere dichiarate necessarie per frequentare le materne, elementari, medie e i primi due anni delle superiori. Oggi leggi e progetti di legge regionali riguardano solo gli asili nido

2 LE VACCINAZIONI NECESSARIE

Se ci saranno coperture troppo basse o troppi casi di determinate malattie che possono essere contrastate dal vaccino, il ministero potrà fare un decreto per obbligare chi iscrive i figli alla scuola dell'obbligo a coprirli contro quella o quelle patologie

3 LA PROCEDURA

Se la famiglia non presenta alla scuola il certificato con le vaccinazioni ritenute necessarie, l'istituto manda una segnalazione alla Asl. Dall'azienda sanitaria chiamano la famiglia per un colloquio e spiegano che il vaccino è necessario per frequentare

“Obbligo di vaccino nelle scuole” lite nel governo sulla legge Lorenzin

La titolare della Salute: testo in Cdm. Ma la ministra dell'Istruzione dice no: “Così si lede il diritto a studiare”. Interviene Palazzo Chigi: il provvedimento slitta di una settimana

MICHELE BOCCI

ROMA. Niente scuola dell'obbligo per i bambini non vaccinati. La ministra alla Salute Beatrice Lorenzin ieri ha rotto gli indugi e ha annunciato di avere un testo di legge già pronto per essere portato al Consiglio dei ministri di oggi. «Ovviamente non potrà essere approvato subito, perché necessiterà di approfondimenti e di una discussione anche da parte del ministero dell'Istruzione, per valutare se i tempi sono veramente maturi per fare una legge che ci riporti in sicurezza», ha chiarito Lorenzin. Anche se la ministra ha ribadito per tutta la giornata che si tratta di un testo presentato come bozza sul quale il Governo dovrà ancora lavorare, il suo annuncio ha provocato uno scossone. Che ha fatto prima ribadire

Quest'anno in prima elementare 56mila non immunizzati al morbillo, nel 2019 saranno 75mila

alla Presidenza del Consiglio dei ministri che il decreto non è all'ordine del giorno di oggi, e poi ha portato il ministero dell'Istruzione a fare un comunicato che frena gli entusiasmi. In aggiunta, Matteo Renzi si sarebbe innervosito per lo scatto in avanti di Lorenzin e lo scarso coordinamento nell'esecutivo. Da mesi il segretario Pd si sta spendendo a favore delle vaccinazioni anche in chiave anti-Cinquestelle.

In una nota il Miur sostiene che «l'obbligo dei vaccini non deve andare contro il diritto all'istruzione». I due diritti costituzionali, alla salute e all'istruzione «devono essere entrambi garantiti». Fedeli «si è espressa per la tutela di bambine e bambini, e quindi per l'obbligatorietà delle vaccinazioni, sottolineando però che si deve trovare il modo per garantire anche il diritto costituzionale all'istruzione». Una dichiarazione interpretata come il segno di una lite e di una chiusura anche se in serata dalla Presidenza del consiglio si sono affrettati a spiegare che non c'è alcun conflitto e il testo

verrà presentato la prossima settimana.

Le coperture vaccinali in Italia sono in calo costante ormai da tre anni e il morbillo nel 2017 ha già colpito 2.200 perso-

ne contro le 800 di tutto il 2016. Tra i circa 560mila bambini iscritti quest'anno in prima elementare, 56mila non sono vaccinati contro questa malattia (nella classe dei nati nel 2010 le

coperture del vaccino anti morbillo erano al 90%). Ma tra i 510mila bambini nati nel 2013 il numero dei non vaccinati è più alto, perché la copertura tra loro è scesa all'85%. E così nel

2019 gli iscritti in prima non vaccinati contro questa malattia saranno circa 75mila.

Ieri il Piemonte e l'Emilia Romagna si sono dette molto soddisfatte dell'idea della ministra Lorenzin. Del resto molte amministrazioni locali, oltre alle due citate Toscana, Puglia, Lazio, Lombardia, Marche e altre ancora, hanno approvato o stanno preparando norme che prevedono l'esclusione dal nido (e in certi casi anche dalla materna) dei non vaccinati. Una legge nazionale renderebbe tutto più facile, oltre a uniformare le regole. Anche dal Pd sono arrivati applausi, ad esempio da Michele Anzaldi e Matteo Richetti: «Siamo pronti a sostenere il provvedimento del ministro, siamo convintamente a favore perché sul tema c'è una pericolosa con-

Il piano: “Superare la distinzione tra quelli obbligatori e quelli raccomandati”

fusione e ambiguità e dai dati emerge che cresce il numero di persone che decidono di non avvalersi dei vaccini», ha detto Richetti.

«La nostra idea — spiega Lorenzin — è quella di superare le definizioni di vaccini obbligatori e raccomandati. Tutti quelli indicati dal piano nazionale servono e vanno fatti. Ma poi vogliamo, di volta in volta e a seconda di coperture e diffusione delle malattie, individuare con decreto gli eventuali vaccini “necessari” senza i quali non si possono iscrivere i figli alla scuola dell'obbligo in quel determinato anno. Vogliamo muoverci se c'è un problema, aggiornando le disposizioni dopo aver sentito Istituto e Consiglio superiore di sanità. Se le coperture tornassero sopra il 95% non ci sarebbe bisogno di obblighi per certi vaccini». Il tutto, ribadisce la ministra, è una proposta da discutere. Da Lorenzin anche un riferimento a Grillo e i 5Stelle. «Il dibattito politico cambia. Basta vedere che c'è chi prima era contrario alle vaccinazioni e oggi dice di essere a favore».

Foto: M. Pizzarello/Ansa

Il caso Etruria

Il retroscena. Il silenzio dell'ex ad di Unicredit tiene il governo in allarme. Anche Pisapia all'attacco: "Urge verità"

Boschi, due linee nel Pd "Se parla Ghizzoni, è finita" Renzi: ora basta, va difesa

TOMMASO CIRIACO

ROMA. L'attesa logora, il silenzio di Federico Ghizzoni sfianca. «Adesso basta - intima ai fedelissimi Matteo Renzi, mobilitando le truppe scelte del Giglio Magico - basta con il tiro al bersaglio con Maria Elena, dobbiamo uscire dall'angolo». Il segretario dem è infuriato. I sondaggi migliorano, ma il caso Boschi è come la legge di gravità: trascina il Pd verso il basso. E quindi la linea diventa, fino a prova contraria, difesa a oltranza della sottosegretaria alla Presidenza. Anche Paojo Gentiloni resta al fianco della ex ministra. Con una sfumatura rispetto all'ex premier, però, che inizia a farsi largo anche in buona parte del governo: se l'ex ad di Unicredit dovesse rompere gli indugi e confermare la versione di Ferruccio de Bortoli - è il ragionamento - sarebbe quasi impossibile difendere la regista della riforma costituzionale fallita. Un passo indietro, anzi, diventerebbe forse inevitabile. Ecco la mina piazzata sotto l'esecutivo, per i più pessimisti capace addirittura

di far saltare il banco. In fondo, è lo stesso clima che fiutava la sottosegretaria alfaniana Dorina Bianchi - prima che esplodesse il caso Boschi - profetizzando elezioni anticipate il 24 settembre 2017: «Lo sanno tutti - confidava a due colleghi qualche giorno fa sul volo Roma-Lamezia - che alla fine in un modo o nell'altro le Camere saranno sciolte il 24 luglio. E a quel punto ci toccherà la campagna elettorale sotto l'ombrellone, uff...». Proprio per questo Gentiloni monitora con attenzione questo nuovo capitolo di Banca Etruria, evitando che si trasformi nello sparo di Sarajevo della maggioranza.

L'attesa, si diceva. La sottosegretaria spende il primo pomeriggio al Nazareno, a parlare di legge elettorale e agenda di governo con Renzi, Anna Finocchiaro, Maurizio Martina e i capigruppo dem. Poi, sul far della sera, si affaccia nella sala della Regina di Montecitorio. «Che ritmo, questo premio Guido

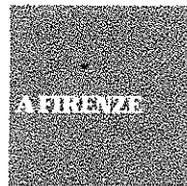
Carli...», sotte Fiorello ritirando il riconoscimento. E la sottosegretaria sorride, per una volta davvero di cuore nell'ennesima giornata di passione. Al termine saluta un po' tutti, dando appuntamento alla cena di gala. Di commentare il silenzio di Ghizzoni, invece, non se ne parla. «Buonasera - dribbla i cronisti - buonasera».

sti - buonasera».

L'assedio, però, non sembra destinato a darle tregua. La cronaca riporta prese di posizione di peso, la prima delle quali di Giuliano Pisapia. «Non c'è dubbio che de Bortoli dica la verità - sostiene l'ex sindaco di Milano - bisogna vedere quanto sia attendibile la sua fonte. Ci sono solo due persone che conoscono la verità: Boschi e Ghizzoni. Bisogna risolvere questo dilemma». L'ha già risolto Pierluigi Bersani, che non coltiva il dubbio: «C'è di mezzo la dignità del Parlamento. Se non possiamo più aspettarci che un sottosegretario venga a dire la verità in Parlamento, non so più cosa pensare». La contraerea renziana si attiva poco dopo, proprio contro il leader di Mdp: «È ossessionato dalla Boschi - sostiene Ernesto Carbone - un giorno ci spiegherà di Mps, banca 121 e D'Alema». E Francesco Bonifazi si discosta poco dal concetto: «L'ex direttore è ossessionato dal Giglio magico».

Come su una scacchiera, le fazioni muovono le pedine. E non sembrano intenzionate a coltivare la pace. Intervistato a "Otto e mezzo", de Bortoli rilancia: «Spero che la querela ci sia, così vediamo i fatti. Per Boschi c'è un problema di coerenza rispetto alle sue parole in Aula. E quella di Banca Etruria è una storia di massoneria». Se il giornalista avanza, la difesa della sottosegretaria muove in un'altra direzione: «Le cose si valutano, è inutile fare annunci - spiega uno dei legali dell'ex ministra, Zeno Zencovich - secondo me è una tempesta in un bicchier d'acqua». Non tutti, nel governo, sembrano pensarla così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LOTTI, LITE COL COMUNE AL TAR PER LA PERGOLA

Per una presunta violazione edilizia il ministro Luca Lotti ricorre al Tar contro il Comune di Firenze, dove per anni era stato capo di gabinetto con Renzi sindaco. Oggetto: una pergola sul terrazzo di casa. Il Comune contesta dimensioni e materiali. Lotti ha già ottenuto dal Tar la sospensiva. A giugno la decisione

REGGIO CALABRIA



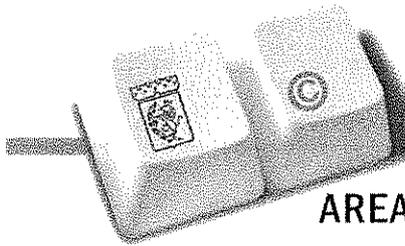
IL MANIFESTO ELETTORALE
L'immagine di Panetta con il logo del Movimento 5 Stelle

'Ndrangheta, in cella ex candidato M5S

REGGIO CALABRIA. Ai 5Stelle di Reggio Calabria, l'inchiesta con cui i magistrati della Dda hanno svelato l'ingerenza dei clan sui locali della movida ha riservato una brutta sorpresa. Fra gli arrestati c'è infatti anche Michele Panetta, 31 anni, nell'ottobre 2014 candidato grillino al consiglio comunale, oggi in carcere per associazione mafiosa, porto illegale di pistola e lesioni personali. Secondo i magistrati, Panetta è il numero due della "security" illegale messa in piedi dal clan Condello per imporre "l'ordine pubblico" della 'ndrangheta nei locali notturni di Reggio. Un sistema mafioso, dicono i magistrati, di cui Panetta era parte integrante, tanto da partecipare persino ad una spedizione punitiva conclusasi con un violento pestaggio e una gambizzazione.

(Alessia Candito)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

IL CONVEGNO IL DIRETTORE GENERALE FRANCESCO RIVOLTA: SARRIGUARDARE IL SISTEMA PRESSE E FARE IMPRESA SENZA SUBIRE L'OFFENSIVA DEI POTENTI COMPETITORS LIBERI DI ELUDERE LE REGOLE NAZIONALI

Web tax, il rilancio della Confcommercio

Emiliano: serve a ridurre il cuneo fiscale. Boccia: la proposi nel 2013 e non mi aspettavo quel che ne è scaturito

Relatori d'eccezione l'altro ieri all'incontro sul tema della Web Tax, e in particolare Retail Web Tax, promosso dalla Aires-Confcommercio, Associazione Italiana Retailer Elettrodomestici Specializzati, che riunisce le principali catene e gruppi distributivi di elettrodomestici ed elettronica di consumo operanti in Italia - il cui giro d'affari pari a 15 miliardi di euro vale quasi l'1% del Pil - in collaborazione con Confcommercio Bari.

L'onorevole Francesco Boccia, presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, che da anni propone un nuovo regime fiscale mirato a porre sullo stesso piano in maniera non asimmetrica tutti gli operatori, ha dichiarato che «quando ho proposto la web tax, nel 2013, pensavo che fosse una misura tranquillamente condivisibile non mi aspettavo tutto quello che ne è scaturito» e ha proseguito: «queste grida di dolore del settore del Retail vanno fatte sentire attraverso la nostra voce: noi siamo dalla parte della regolazione del mercato e se in quattro anni non si è riusciti a fare interventi normativi è perché, ad un certo punto,

si sono uniti interessi economici grandi con l'inerzia della politica».

Francesco Rivolta, direttore generale di Confcommercio, in collegamento Skype, ha sottolineato che «per quanto concerne Confcommercio, non possiamo sottacere che negli anni, con l'aumento dell'utilizzo di internet e la crescita progressiva del commercio elettronico internazionale di beni e servizi, si avverte sempre di più il danno economico che la disparità negli obblighi e nei relativi adempimenti fiscali causa ai settori del commercio e dei servizi tradizionali; la criticità della situazione si aggrava non solo in quanto le aziende del commercio tradizionale non possono contare su condizioni eque di concorrenza, ma danneggia il sistema Italia: o togliendo alle casse dello Stato gli introiti necessari al mantenimento degli indispensabili servizi del welfare, e di tutte le infrastrutture necessarie al funzionamento dell'Amministrazione; o bloccando - con gli ostacoli che pone alla sana e leale competizione commerciale - la crescita di aziende in grado di creare occupazione visibile e reale, per favorire invece lo sfruttamento degli

«con vivo interesse quanto esporrà il ministro Padoan nell'incontro del G7 dei ministri finanziari, nonché i risultati delle riflessioni dei ministri riuniti».

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, presente per un saluto istituzionale, commenta dal podio sostenendo che è necessario «usare la web tax per ridurre il cuneo fiscale e contributivo e mettere più soldi in tasca ai lavoratori».

La conclusione dell'incontro è stata affidata al presidente della Aires-Confcommercio, ingegner Alessandro Butali, che, a nome di tutti i rivenditori di elettronica italiani, ha ringraziato l'onorevole Boccia per l'impegno che da anni mette in campo al fine di raggiungere la «par condicio fiscale».

Il presidente Butali ha sottolineato come «nulla spaventa di più gli imprenditori e gli investitori dell'incertezza e il dover svolgere la propria attività in un contesto di onerose regole non paritetiche. Siamo in prima linea nel mettere a sistema soluzioni avanzatissime utilizzando al meglio - e meglio di tanti presunti innovatori più di nome che di



BOCCIA Presidente della Commissione Bilancio della Camera

addetti da parte delle multinazionali che si avvalgono di forza lavoro precarizzata all'estero».

Rivolta ha inoltre accolto «con sollievo il proposito del Governo che ipotizza di inserire la web tax nella manovra collettiva dei conti pubblici all'esame del Parlamento» attendendo

fatto - le opportunità offerte dalla Rete e dalla trasformazione digitale e avere concorrenti grandi e agguerriti per noi è sempre stato uno stimolo a fare meglio. La concorrenza, se leale e a condizioni simmetriche, non ci fa paura, anzi ci sprona a migliorare» e ha continuato: «quello che ci preoccupa è il fatto che possano rafforzarsi operatori presenti e affacciarsi sulla scena nuovi soggetti dotati di un asso nella manica di fronte al quale siamo disarmati perché non tutelati dall'Europa e neppure dall'Italia. Il nostro auspicio è quindi quello che nelle riunioni del G7 economico si prendano decisioni chiare, con tempi certi e una road map ben definita. Il tempo è scaduto: le nostre imprese hanno retto con sforzi immensi e nonostante questa lunghissima crisi dei consumi stanno reagendo e mantenendo, nella grandissima parte dei casi, i livelli occupazionali, in alcuni casi addirittura riqualificando il personale e migliorando le condizioni di lavoro. Non speriamo di fermare il vento con le mani. Chiediamo solo pari condizioni» ha concluso Alessandro Butali.

I conti pubblici

Allarme Ue: "L'Italia non cresce" Pesano le banche e la politica

Il nostro Pil è in fondo alla classifica dell'intera Unione, promossa la manovrina
Le economie che vanno meglio sono quelle che hanno realizzato le riforme strutturali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES. Politica e banche, sono queste le due incognite che per la Commissione europea minacciano l'Italia, Paese che oltretutto registra la crescita economica più bassa dell'Eurozona e di tutta l'Unione europea. L'allarme arriva dalle previsioni economiche di primavera pubblicate ieri a Bruxelles dall'esecutivo comunitario guidato da Jean-Claude Juncker. Ma per quanto la precaria situazione del governo e i crediti deteriorati in pancia agli istituti di credito nostrani siano elementi di rischio, la Commissione riconosce che la manovrina di aprile da 3,4 miliardi ha corretto il deficit dello 0,2% — portandolo al 2,2% del Pil — e dunque si appresta (mercoledì prossimo) a promuovere i nostri conti pubblici rimettendo nel cassetto la minaccia di una procedura su deficit e debito capace di commissariare l'Italia ed esporla sui mercati. Dietro le quinte prosegue invece il negoziato per alleggerire la manovra 2018, che ad oggi per Bruxelles vale una correzione del deficit di circa 14 miliardi, dei quali dieci strutturali al momento irrinunciabili ma che Roma spera di dimezzare con una modifica alle regole europee che però dovrà essere accettata dagli altri governi.

A livello europeo, segnala la Commissione, i fattori di rischio per l'andamento dell'economia che generano «elevata incertezza» arrivano ancora una volta dalle banche, dalle politiche dell'amministrazione Trump (leggi protezionismo e tensioni geopolitiche), dallo stato di salute dell'econo-

mia cinese e dai negoziati tra Bruxelles e Londra sulla Brexit. Rasserena invece l'essersi messi alle spalle il voto in Olanda e in Francia, anche se le legislative transalpine restano un'incognita in quanto decideranno se Macron potrà contare o meno in una

maggioranza stabile in Parlamento.

Sull'Italia, afferma il commissario agli Affari economici, Pierre Moscovici, oltre a politica e credito pesano le tradizionali «fragilità strutturali» del Paese che frenano la crescita. Nel 2017 il reddito della zona euro dovre-

be infatti salire dell'1,7% e nel 2018 dell'1,8%. Dati in rialzo rispetto alle ultime previsioni di febbraio, tanto che Moscovici ha sottolineato come «l'Europa sta entrando nel quinto anno consecutivo di crescita sostenuta da politiche monetarie accomodanti, robusta fiducia di imprese e consumatori e miglioramento del commercio mondiale». Tuttavia, aggiunge il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis, «la fotografia è molto variegata con migliori performance nei Paesi che hanno attuato riforme strutturali più ambiziose». L'Italia invece perde terreno, con una crescita dello 0,9% nel 2017, due decimi sotto alle previsioni del governo, e dell'1,1% nel 2018. Proprio settimana prossima arriveranno le raccomandazioni di Bruxelles sulle riforme italiane a ricordare le falle strutturali del Paese che frenano il Pil. Si sta invece stabilizzando il debito, vero macigno che incombe sull'Italia: dal 133,1% del Pil previsto nel 2017, il prossimo anno dovrebbe scendere al 132,5%. L'inflazione dovrebbe risalire all'1,5% entro dicembre.

Intanto la Commissione segnala buone notizie dalla Germania, con il surplus commerciale tedesco — da anni Berlino è accusata di accumulare ricchezza anziché investirla e spingere l'economia europea — che ha iniziato a scendere: «La crescita della domanda interna — spiega Bruxelles — si è rafforzata nel 2016 e le importazioni sono aumentate più delle esportazioni, con l'avanzo commerciale che dovrebbe cominciare gradualmente a diminuire».

Le previsioni della Ue

	Pil		Disoccupazione		Deficit/Pil	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Belgio	1,5	1,7	7,6	7,4	-1,9	-2,0
Germania	1,6	1,9	4,0	3,9	0,5	0,3
Estonia	2,3	2,8	7,7	8,6	-0,3	-0,5
Irlanda	4,0	3,6	6,4	5,9	-0,5	-0,3
Grecia	2,1	2,5	22,8	21,6	-1,2	0,6
Spagna	2,8	2,4	17,6	15,9	-3,2	-2,6
Francia	1,4	1,7	9,9	9,6	-3,0	-3,2
Italia	0,9	1,1	11,5	11,3	-2,2	-2,3
Cipro	2,5	2,3	11,7	10,6	0,2	0,7
Lettonia	3,2	3,5	9,2	8,7	-0,8	-1,8
Lituania	2,9	3,1	7,6	7,2	-0,4	-0,2
Lussemburgo	4,3	4,4	6,1	6,0	0,2	0,3
Malta	4,6	4,4	4,9	4,9	0,5	0,8
Paesi Bassi	2,1	1,8	4,9	4,4	0,5	0,8
Austria	1,7	1,7	5,9	5,9	-1,3	-1,0
Portogallo	1,8	1,6	9,9	9,2	-1,8	-1,9
Slovenia	3,3	3,1	7,2	6,3	-1,4	-1,2
Slovacchia	3,0	3,6	8,6	7,6	-1,3	-0,6
Finlandia	1,3	1,7	8,6	8,2	-2,2	-1,8
Area Euro	1,7	1,8	9,4	8,9	-1,4	-1,3

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consumatori. Anche con acquisto online La compagnia paga per il mancato avviso sul volo annullato

Marina Castellaneta

La mancata comunicazione ai passeggeri della cancellazione di un volo pesa sul vettore, tenuto a versare una compensazione pecuniaria alla vittima dell'annullamento. La compagnia aerea, infatti, ha l'obbligo di comunicare al passeggero, almeno due settimane prima della data di partenza, la cancellazione del volo. In caso contrario deve versargli un indennizzo. E questo anche quando il biglietto è stato comprato online, attraverso un'agenzia turistica e il vettore ha informato quest'ultima.

Una sentenza tutta nel segno della tutela del passeggero quella depositata ieri dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa C-302/16, con la quale Lussemburgo ha precisato che gli obblighi di comunicazione fissati dal regolamento 261/2004 - che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato - gravano in modo oggettivo e quasi assoluto sulla compagnia aerea, a meno che non dimostri che il passeggero è stato informato.

Un passeggero aveva prenotato un volo attraverso un sito internet. La compagnia aerea aveva comunicato all'agenzia che operava via web, quasi un mese prima della data di partenza, che il volo era da intendersi cancellato. Il cliente aveva chiesto una compensazione pecuniaria, ma il vettore aveva respinto ammettendo la richiesta. A sua difesa, l'azienda invocava il fatto di aver comunicato tempestivamente all'agenzia di viaggi la cancellazione del volo. Dal canto suo, l'agenzia sosteneva che era la compagnia aerea ad essere responsabile delle comunicazioni con il passeggero tanto più che allo stesso vettore era trasmesso il dossier sul

cliente, con l'indicazione della posta elettronica. La vicenda era finita dinanzi ai giudici olandesi che, prima di decidere, hanno chiamato in aiuto la Corte Ue.

Chiara la posizione di Lussemburgo. Le compagnie aeree hanno l'obbligo di comunicare la cancellazione del volo almeno due settimane prima rispetto alla data di partenza, sia nei casi in cui il contratto di trasporto sia concluso direttamente tra passeggero e vettore, sia quando il contratto è stipulato attraverso un terzo come un'agenzia di viaggi online. È il vettore - osservano gli eurogiudici - l'unico responsabile «della compensazione dei passeggeri per l'inadem-

INFORMARE IL CLIENTE

Il vettore deve comunicare l'annullamento almeno due settimane prima della partenza - Non basta informare l'agenzia

pimento degli obblighi derivanti dal regolamento». E questo anche per assicurare un livello elevato di protezione della parte debole, ossia il passeggero, che è l'obiettivo che lo stesso regolamento intende perseguire. Di conseguenza, l'obbligo di comunicazione al cliente delle cancellazioni dei voli non passa all'agenzia di viaggi anche se il passeggero acquista il biglietto tramite un terzo. Anche perché, in questo modo, gli utenti sono in grado di identificare con certezza il soggetto debitore che è tenuto a corrispondere la compensazione pecuniaria.

Delto questo, però, la Corte chiarisce che il vettore può poi agire sul soggetto che ritiene all'origine dell'inadempimento e, quindi, l'agenzia online.

La revisione dell'assegno Dopo la sentenza della Cassazione si apre la partita della revisione degli assegni

Divorzi, quattro prove di autosufficienza

Contano il possesso di redditi, beni e di una casa e la possibilità di lavorare

Sebene Pascasi

Rinegoziare l'assegno di divorzio si può e non è una novità. Ma d'ora in poi, come ha mostrato due giorni fa la Cassazione (sentenza n. 1504, si veda il Sole 24 Ore di ieri), ci sarà un motivo in più per farlo. La Suprema corte, asfaltando ben 27 anni di pronunce, ha cambiato rotta e affermato il rivoluzionario principio per cui niente assegno per il coniuge economicamente autonomo o capace di diventarlo. E non importa se, a matrimonio chiuso, non riesca a conservare il tenore di vita coniugale. In fondo, i tempi sono cambiati ed è ora di superare la concezione patrimonialistica dello spotalizio come «sistemazione definitiva».

La revisione dell'assegno

Attesa, una valanga di ricorsi per la revisione dell'assegno. Ma cosa si intende per revisione dell'assegno e quali sono i presupposti? Rivedere l'assegno significa aggiornarne l'importo, viste le mutate

condizioni economiche delle parti. In sintesi, se dopo il divorzio siano sopravvenuti cambiamenti che abbiano inciso notevolmente sul "portafoglio" degli ex, il giudice - su istanza di parte - potrà "aggiustare" la cifra ed adeguarla alla nuova situazione.

L'assegno, potrà subire variazioni al ribasso (se l'obligato abbia perso il lavoro, sopporti il "peso" di una nuova famiglia) o al rialzo (se si sia arricchito, per eredità o avanzamento di carriera). Certo è che il tribunale, per ricalcolare il mensile, non dovrà rivalutare gli elementi in suo possesso, ma tener conto solo delle novità allegare e della loro idoneità a stravolgere il precedente equilibrio. Vaglio, che potrebbe condurne anche alla revoca se, ad esempio, il beneficiario abbia intrapreso una convivenza stabile e duratura con una terza persona. Ed è proprio sotto il profilo dei presupposti per la rinegoziazione o l'eliminazione dell'assegno, che incide la Cassazione. Finora, a pesare era la disponi-

bilità o meno, da parte del beneficiario, di mezzi idonei a mantenere il tenore di vita coniugale. Oggi, quello stile di vita non è più il criterio di quantificazione dell'assegno, da calcolarsi in base al criterio dell'autosufficienza economica.

La sufficienza dei mezzi

Niente più diritto del divorziato a conservare, naufragato il rapporto, gli agi di cui fruiva, così responsabilizzando la scelta di sposarsi e disincentivando i cosiddetti matrimoni d'interesse. Ma attenzione. La revoca dell'assegno si avrà solo ove si riesca a provare al giudice che l'ex sia capace di procurarsi i mezzi economici sufficienti a mantenersi da solo o possa attivarsi per rendersi indipendente.

Prova da fornirsi - precisa la Cassazione - sulla base di quattro indici: 1) il possesso di redditi di qualsiasi specie; 2) il possesso di cespiti patrimoniali mobiliari ed immobiliari, tenuto conto di tutti gli oneri e del costo della vita nel



Revisione assegno

«Per revisione dell'assegno divorzile si intende la modifica dell'importo stabilito dal giudice in sentenza. Al ricalcolo della somma, si procede solo su istanza di parte. È solo a seguito di domanda, infatti, che il giudice, verificata la sopravvenuta modifica delle condizioni economiche delle parti e l'idoneità a stravolgere il precedente assetto patrimoniale, potrà optare per l'aumento, la diminuzione o l'azzeramento dell'assegno. Revoca possibile, a prescindere dalla possibilità di conservare il tenore di vita matrimoniale, anche per chi non sia autosufficiente e non si attivi per diventarlo.

luogo di residenza di chi pretenda l'assegno; 3) le capacità e le possibilità effettive di lavoro personale, in relazione alla salute, all'età, al sesso ed al mercato del lavoro dipendente o autonomo; 4) la stabile disponibilità di una casa di abitazione.

È su un terreno probatorio piuttosto scivoloso che, pertanto, si giocherà la partita - più difficile di quanto possa apparire - dello stop all'assegno divorzile. Basti pensare che, mentre il possesso di redditi e di cespiti patrimoniali sarà facilmente documentabile (salva la facoltà del giudice di disporre indagini) sarà arduo dimostrare le capacità e le possibilità effettive di lavoro. Consigliabile, allora, per chi tema di perdere l'assegno, riporre nel cassetto le prove che, se non si è autosufficienti, non è per scelta ma perché, pur essendosi attivati per rendersi indipendenti, ragioni di salute o difficoltà di collocamento, abbiano ostacolato il reperimento di un lavoro.

LA RIPRODUZIONE È RISERVATA

Di altri familiari I criteri di mantenimento in questo caso non sono stati messi in discussione - I giudici dovranno trovare un punto di equilibrio

Per i figli resta il valido tenore di vita

Andrea Gragnani

La sentenza della Corte di cassazione del 10 maggio scorso (n. 1504/2017), che ha rivoluzionato i criteri di quantificazione dell'assegno per il mantenimento dell'ex coniuge divorziato, eliminando di fatto il diritto - sino ad ora riconosciuto dalla giurisprudenza - di conservare il tenore di vita goduto in costanza di matrimonio, non riguarda in alcun modo il mantenimento dei figli, ai quali tale tenore di vita dovrà continuare a essere garantito dai genitori.

Come già spiegato ieri su queste pagine, la Cassazione ha motivato la propria decisione affermando che il matrimonio, una volta terminato per divorzio, non può continuare a perpetuare i propri effetti economici nella vita dei due ex coniugi,

che tornano a dover essere considerati, da coppia che erano, come persone singole. Ciò, tuttavia, non può valere per i figli, i quali, sino a quando non sono stati messi nella condizione

IL RISCHIO

Le due situazioni nella vita quotidiana sono in unica gestione e quanto previsto per la parte spesso viene utilizzato anche per l'ex

di provvedere autonomamente al proprio mantenimento, hanno il diritto di essere mantenuti secondo le effettive possibilità reddituali e patrimoniali dei genitori.

Sul punto la legge è esplicita:

«...sia laddove fissa i principi generali, ovvero che ciascun genitore è tenuto a mantenere i figli secondo la propria capacità reddituale e patrimoniale, essendo evidente che reddito e patrimonio sono la fonte del tenore di vita; sia laddove disciplina espressamente il mantenimento dei figli in caso di separazione, divorzio o comunque qualora i genitori non convivano, ove si parla esplicitamente del tenore di vita goduto in costanza di convivenza dei genitori oltre che delle risorse economiche di entrambi i genitori.

Tale disposizione legislativa corrisponde a un principio morale, prima ancora che logico, vale a dire che i figli hanno diritto di essere mantenuti al meglio delle possibilità dei genitori, purché ovviamente ciò avven-

ga con raziocinio. Il che deve valere anche in caso di separazione e divorzio o comunque quando i genitori non convivono.

Ciò che emerge dalla nuova giurisprudenza della Corte di cassazione, in relazione alla quale giustamente si è parlato di una svolta epocale, pertanto, è un sistema bipartito rispetto al quale una cosa è il trattamento economico riservato ai figli, che si fonda sulle sostanze dei genitori e sul tenore di vita goduto in costanza della loro convivenza, anche con la tutela delle legittime aspettative rispetto agli incrementi di tali sostanze che si dovessero verificare nel corso degli anni, e altra cosa è il trattamento riservato ai coniugi divorziati, che si fonda sul principio dell'autodeterminazione economica. Il compito

dei giudici, da adesso in poi, sarà quindi anche quello di trovare un punto di equilibrio tra il trattamento economico riservato ai figli e quello riservato agli ex coniugi, pur nella consapevolezza che, nella gestione del genitore che continuerà a convivere con i figli, le due situazioni finiranno per essere oggetto, nella vita quotidiana, di una unica gestione, con il rischio che quanto previsto per i figli finisca per essere utilizzato dal genitore convivente per il proprio sostentamento.

Ciò, peraltro, è del tutto coerente con le differenze tra il rapporto di coniugio, destinato a poter finire, e il rapporto di filiazione, che non si può estinguere e che quindi comporta responsabilità differenti, fermo restando il dovere dei figli di rendersi autonomi, non potendo gravare in perpetuo sui genitori.

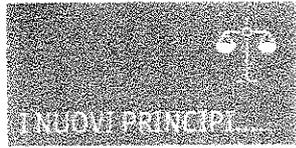
LA RIPRODUZIONE È RISERVATA

Dopo la sentenza della Cassazione si apre la partita della revisione degli assegni

Divorzi, quattro prove di autosufficienza

Contano il possesso di redditi, beni e di una casa e la possibilità di lavorare

Il cambio di rotta



Dopo la Cassazione di ieri, scatta il diritto all'assegno divorzile solo per mancanza di mezzi adeguati o per impossibilità di procurarsi per ragioni oggettive, con esclusivo riferimento all'indipendenza o autosufficienza economica desunta da quattro indici: possesso di redditi; di cespiti patrimoniali mobiliari e immobiliari; capacità e possibilità effettive di lavoro; stabile disponibilità di una casa di abitazione. Non rileva più il parametro dello stile di vita coniugale, per cui non vi sarà diritto all'assegno (e se lo si percepisce se ne rischia la revoca) per chi sia autosufficiente o possa diventarlo, anche se non riesca a conservare gli agi goduti durante il matrimonio



Prima della Cassazione 11504/2017, il tribunale, viste le condizioni dei coniugi, le ragioni della decisione, il contributo personale ed economico alla conduzione familiare e alla formazione del patrimonio di ognuno o comune, il reddito delle parti e valutati tali elementi anche in rapporto alla durata del rapporto, dispone l'assegno di divorzio per il coniuge privo di mezzi adeguati o impossibilitato a procurarsi per ragioni oggettive. Ciò, secondo l'orientamento ribaltato dalla recente Cassazione, per garantire al coniuge più debole la conservazione dello stesso tenore di vita fruito in costanza di matrimonio. Stile di vita che, dunque, fungeva da importante criterio di riferimento.

Ma il lavoro «dibolico». Con altri indici di assenza di mezzi

L'ex moglie non deve dimostrare in assoluto che non trova lavoro

Patrizia Maciocchi
ROMA

All'ex moglie che chiede l'assegno di divorzio non può essere richiesta la prova "diabolica" dell'impossibilità assoluta di trovare un lavoro, se la sua mancata autosufficienza si desume anche da altri fattori. La Corte di cassazione (sentenza 11538 depositata ieri) respinge il ricorso di un ex marito che, avendo una nuova famiglia e uno stipendio di 2.500 euro al mese, riteneva troppo oneroso l'assegno di 200 euro alla ex moglie. Il Tribunale, nel dichiarare la cessazione degli effetti civili del matrimonio, aveva fissato l'assegno solo per le figlie minori collocate presso la madre.

La pensa diversamente la Corte di merito che "pesa" la due situazioni. La donna non aveva presentato dichiarazione dei redditi, avendolavorato solo per un breve periodo, mentre l'ex marito, dipendente, guadagnava 2.500 euro al mese. I giudici territoriali avevano sottolineato la natura assistenziale dell'assegno divorzile «che non consente la riproduzione automatica in sede di divorzio delle statuizioni patrimoniali adottate in sede di separazione». E infatti, in appello alla donna erano state riconosciuti 200 euro, motivo del contendere. Nella decisione aveva influito anche la sistemazione logistica degli ex coniugi: lei viveva con le figlie in una casa dei suoi genitori, mentre lui era «titolare di possidenze immobiliari» ed era dunque in grado di pagare l'assegno. La conclusione non piace al ricorrente che, sempre invocando la natura assistenziale dell'assegno, ricorda ai giudici che questo ha come presupposto la dimostrazione della parte, di non possedere redditi adeguati e la prova «dell'assoluta impossibilità di trovare un lavoro». Mentre l'ex non aveva provato il suo stato di disoccupazione.

Secondo la Cassazione, che lo bacchetta, «non appare corretto interpretare la normativa vigente nel senso che la stessa esige sia

fornita, dal richiedente l'attribuzione dell'assegno divorzile, la difficile prova dell'inesistenza assoluta di ogni possibilità di lavoro». L'assegno divorzile ha certo natura assistenziale e va riconosciuto a chi ha redditi insufficienti per condurre un'esistenza dignitosa e va contenuto nella misura che consenta di raggiungere lo scopo senza "speculazioni". Nel caso della signora però il rischio sembra lontano. La donna, di 50 anni, non ha un impiego fisso, si è data da fare lavorando per un periodo in un call center, non beneficia della casa coniugale ma di un appartamento dei genitori, nel quale vive insieme alle figlie. Ha, infine la titolarità di un quarto di immobile, mentre il resto è del marito. Per la Cassazione lui, malgrado la nuova famiglia, deve alla moglie l'assegno da 200 euro «da intendersi come mero contributo al suo mantenimento».

Foto: M. G. / CONTRASTO

La sentenza 11504



Il commento sul Sole di ieri
Il tenore di vita durante il matrimonio non vale più come parametro per quantificare l'assegno di divorzio. In considerazione della natura assistenziale, il giudice dovrà ora seguire i criteri dell'indipendenza o dell'autosufficienza economica dell'ex coniuge che lo richiede. Così la Corte di cassazione, con la sentenza 11504 pubblicata ieri archivia un principio rimasto in voga per 27 anni.

Le vie della ripresa

LA MANOVRA IN PARLAMENTO

Pioggia di emendamenti alla Camera
Delle 3mila proposte di modifica depositate
in commissione ne verranno segnalate circa 700

Il mercato dei giochi
Per redistribuire la stangata su tutti gli apparecchi
si va verso la rimodulazione del prelievo unico

In arrivo rimborsi Iva più veloci

Governo verso il dietrofront sullo split payment per i professionisti - Pronta la web tax transitoria

Marco Mobili
ROMA

Colpo di acceleratore sui rimborsi fiscali. Professionisti fuori dallo split payment e rimodulazione delle stangate fiscali sui giochi. Confermato, poi, l'arrivo di una web tax transitoria che consenta alle digital company accordarsi preventivamente con il Fisco italiano sulla tassazione della stabile organizzazione (si veda Il sole 24 Ore di ieri e il servizio in pagina). Sono solo alcuni dei possibili emendamenti alla manovra correttiva su cui il Governo e maggioranza hanno iniziato a confrontarsi. Per la messa a punto delle modifiche da apportare al decreto in discussione alla Camera, ci saranno ancora due settimane di lavoro e incontri. I primi voti dovrebbero arrivare infatti giovedì 18 maggio. Così da licenziare entro il fine settimana successivo, tra venerdì 26 e sabato 27 maggio. Come ha spiegato il relatore Mauro Guerra (Pd) fino a mercoledì prossimo i gruppi parlamentari saranno impegnati nella scrematura degli emendamenti: si dovrà arrivare a circa 700 proposte rispetto alle oltre 3mila depositate ieri a Montecitorio.

Il Governo intanto prosegue le riunioni tecniche per mettere a punto alcuni correttivi che, mantenendo invariati i saldi, dovrebbero aggiustare il tiro su alcuni dei tempi più caldi e su cui si sono concentrate le osservazioni di imprese e associazioni di categoria. In questo senso va vista l'ipotesi, ancora da definire nei dettagli, di tagliare di almeno un mese i tempi dei rimborsi fiscali. Con l'ampliamento dello split payment alle controllate, dirette e non, il timore delle imprese è quello di vedersi allungare i tempi di recupero dell'Iva a credito. Per ridurre ulteriormente i tempi i tecnici starebbero ipotizzando di tagliare la "catena burocratica" dell'istanza di rimborso avanzata dall'impresa e la liquidazione delle somme a credito da parte dell'amministrazione. Il taglio di uno

o due passaggi "autorizzativi", già oggi soltanto di valore formale, consentirebbe di ridurre di almeno 30 giorni i tempi di liquidazione delle richieste di rimborso.

Altra modifica invocata a gran voce da tutte le categorie professionali, da tutte le forze politiche e su cui il Governo si dichiara possibilista è la cancellazione della norma (lettera C articolo 1) che estende lo split payment ai liberi professionisti. Lo prevedono sia gli emendamenti del capogruppo Pd in commissione Finanze, Michele Pelillo, che quelli presentati dall'opposizione con Enrico Zanetti (Sc) e Rocco Palese (Ff) della commissione Bilancio. Da definire ancora, però, come recuperare i 35 milioni attesi dal Governo per il 2017 e gli altri 70 attesi per il 2018.

Particolare attenzione poi anche al mercato dei giochi. L'obiettivo è quello di redistribuire la stangata prevista dalla manovra su tutto il settore e non solo concentrarla sugli apparecchi da intrattenimento. In questo senso si potrebbero rivedere al ribasso, anche se di pochi decimi percentuali, le due nuove aliquote del prelievo erariale unico (Preu) fissate dalla manovra nel 19% per le Awp e nel 6% per Vlt. Per garantire lo stesso gettito, condizione ineludibile posta dal Governo per rivedere il prelievo sui giochi, gli stessi tecnici del Mef ipotizzano di anticipare al 1° luglio (ora è il 1° ottobre) la decorrenza dell'aumento della tassa sulla fortuna (dal 6 all'8% per tutte le vincite al lotto e dal 6 al 12% per le vincite sopra i 500 euro del gratta e vinci, del Superenalotto e delle Videolottery). Nel mirino di deputati ed Esecutivo potrebbe finire anche il gioco online da cui si punterebbe a recuperare ulteriori risorse per garantire la redistribuzione del prelievo già previsto dalla manovra. Arriverà poi presentato dal Governo anche il taglio del 33% delle new slot, si tratta di oltre 250 mila apparecchi tolti dal mercato e in particolare dagli esercizi commerciali.

FOTOGRAFIA RISERVATA

Spending review. Sale del 22% la spesa gestita da Consip

Acquisti Pa, a fine 2018 «presidiati» 60 miliardi

Marco Rogari
ROMA

La "fase 3" della spending review farà leva ancora sulla centralizzazione degli acquisti Pa. E non solo perché l'indicazione è già contenuta, nero su bianco, nell'ultimo Def presentato dal Governo. Sono anche gli ultimi dati che arrivano da Consip a dare ancora più forza a questa strategia. Nei primi tre mesi dell'anno il cosiddetto "intermediato", ovvero le forniture gestite direttamente con gli strumenti della società controllata dal ministero dell'Economia, è cresciuto del 22% rispetto allo stesso periodo del 2016. E, alla fine dell'assemblea che ha dato l'ok al bilancio 2016 con un aumento del valore della produzione del 15% (50,2 miliardi sui 43,7 dell'anno precedente), l'ad di Consip, Luigi Marroni, conferma l'obiettivo di far lievitare «a quota 60 miliardi la spesa presidiata» con il meccanismo della centralizzazione degli acquisti entro il 2018. Un traguardo che, fa notare Marroni, soprattutto sul versante sanitario può essere raggiunto anche «grazie alle intese con le Regioni».

In altre parole, due terzi degli 89 miliardi di spesa per forniture della Pa effettivamente aggredibile (sugli oltre 130 miliardi di uscite complessive) sarebbero trattati in versione "centralizzata". Già a fine 2016 il perimetro di spesa presidiata da Consip è arrivato a 48 miliardi. E l'asticella del risparmio sui prezzi di acquisto ha raggiunto i 13,5 miliardi (+4% sul 2015). È quindi ipotizzabile che nel biennio 2017-2018 possano essere realizzati, sempre sui prezzi d'acquisto, ulteriori risparmi cumulati per almeno 7-8 miliardi.

Tra i settori su cui Consip punta di sviluppare la sua attività c'è quello, come sottolinea Marroni, «dei mezzi per il trasporto locale e dei sistemi alternativi» su cui la società del Mef sta lavorando «in collaborazione con il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti». L'ad afferma che tra i settori su cui la società del Mef sta valutando un possibile intervento c'è quello della «raccolta e trasporto dei rifiuti». E oggetto di riflessione «è anche il settore del facility management per il quale stiamo pensando a una strategia per segmenti e non più di tipo indifferenziato».

Ma la spinta al processo di spending review arriverà anche dal potenziamento degli strumenti su cui già agisce Consip, come il mercato elettronico che, dice Marroni, «ne prossimi mesi si trasformerà in una sorta di Mepa global» assorbendo, a differenza di quanto accaduto fino ad oggi, «tutte le categorie merceologiche, con il risultato di aumentare la spesa presidiata con questo strumento».

Grande attenzione sarà riservata alla necessità di innalzare il livello di trasparenza e di qualità delle gare e non tanto come conseguenza delle inchieste che hanno coinvolto Consip. «Noi - afferma Marroni - stiamo completamente reingegnerizzando il sistema con cui faremo le gare, passeremo a un sistema standardizzato incorporando alcuni elementi che derivano dalla progettazione aeronautica anche per rendere molto più oggettiva la scelta dei criteri e l'assegnazione dei punteggi. Un'altra novità è il sistema di valutazione oggettiva della valutazione di lotto».

FOTOGRAFIA RISERVATA

Cassazione. Per i supremi giudici la misura sanzionatoria continua ad avere natura amministrativa

La revoca della patente non è penale

Non si profila una violazione del divieto di doppia sanzione

Giovanni Negri
MILANO

Non ha natura penale la sanzione inflitta in via accessoria della revoca della patente di guida. Lo stabilisce la Corte di cassazione con la sentenza n. 23171 della Quarta sezione penale depositata ieri. Una presa di posizione netta a fronte di una questione sollevata ricorrentemente. Per esempio, in questo caso, dal difensore di un automobilista che si era visto punire, dopo patteggiamento, per il reato di guida in stato di ebbrezza; in aggiunta era stata prevista anche la revoca della patente. La difesa aveva impugnato la pronuncia del tribunale solo su quest'ultimo punto, sostenendo, tra l'altro, che si tratterebbe di una misura sostanzialmente penale, la cui applicazione obbligatoria esclude una valutazione del caso concreto e si risolve in una presunzione di pericolosità in contrasto con i principi di colpevolezza, ragionevolezza e proporzionalità della pena. Di qui la decisione di

sollevare questione di legittimità costituzionale.

Richiesta respinta. Per la difesa la natura penale della revoca si fonda sul fatto che è applicata sul presupposto della commissione di un reato a conclusione di un procedimento penale, ed è inflitta contestualmente alla condanna penale. Tesi però che,

LE INSICICAZIONI

Non è stata accolta la richiesta della difesa di porre la questione di legittimità costituzionale. Scelta di politica legislativa

per la Cassazione, è frutto di un'applicazione acritica del diritto convenzionale europeo. La Corte di Strasburgo infatti ha elaborato un concetto sostanzialistico di materia penale che con l'obiettivo sì di estendere l'applicazione del divieto di bis in idem, ma senza avere come risultato l'attribuzione di un po-

tere in grado di annullare le differenze tra le nozioni europea e interna di sanzione penale.

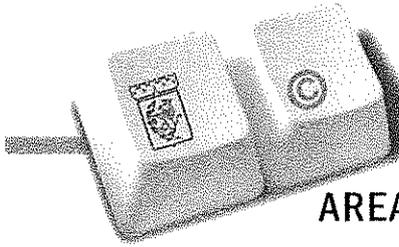
Non è possibile affermare allora che per effetto della sentenza della Corte dei diritti dell'uomo Grande Stevens siamo ormai di fronte a un principio di tendenziale equiparazione della sanzione amministrativa a quella penale, scardinando principi come la riserva di legge in materia penale e la presunzione di non colpevolezza.

Serve invece un'attenta considerazione del caso concreto. E allora «la previsione di una sanzione amministrativa irrogata all'esito di un giudizio penale, ancorché definito ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale, con riguardo alla pena principale, vanifica la stessa preoccupazione, rinvenibile in alcune enunciazioni teoriche della giurisprudenza Cedu, di una configurazione amministrativa dell'illecito al fine precipuo, se non esclusivo, di eludere le garanzie proprie del processo penale».

L'esistenza di caratteristiche comuni, non ha come conseguenza diretta l'assimilazione della sanzione amministrativa a quella penale. Nel caso specifico poi, sottolinea la Cassazione, la guida in stato di ebbrezza, va tenuta presente la progressione nell'offensività delle condotte. Si passa infatti dall'area delle sanzioni amministrative a quella della rilevanza penale, passando da un'ipotesi di reato all'altra, punita in maniera più severa, attraverso la previsione di diverse soglie di rilevanza all'interno della medesima fattispecie.

E ancora, ricorda la sentenza, l'introduzione della nuova causa di non punibilità per tenuità del fatto rende poi difficile attribuire i crismi di irragionevolezza all'obbligatorietà della revoca nei casi più gravi. L'obbligatorietà della sanzione amministrativa allora rientra tra le scelte legislative che non possono essere sindacate sotto il profilo dell'irragionevolezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 26 aprile 2017, n. 100
Approvazione documento “Obiettivi strategici triennali - 2016-2018” relativo a “Obiettivi strategici e assegnazione risorse” a seguito della adozione del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) giusta Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 91 del 22 marzo 2017..... 22915

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 26 aprile 2017, n. 101
Deliberazione n. 58 del 28 luglio 2016 recante l'adozione del Piano della Performance per il triennio 2016-2018 del Consiglio regionale- Integrazione e aggiornamento. 22919

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2017, n. 241
Commissariamento straordinario Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia - A.R.T.I. Seguito D.P.G.R. n° 82/2017..... 22932

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2017, n. 242
Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2017, ai sensi della L. 353/2000, della L.r. 7/2014 e della L.r. 38/2016..... 22934

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2017, n. 255
DPGR n. 207/2015 e n. 305/2016: art. 35, comma 2 L.R. n. 27 del 13.08.98- cattura fauna selvatica a scopo scientifico. Dipartimento CEES - Università di Oslo. Estensione autorizzazione..... 22937

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 5 maggio 2017, n. 91
Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Decreto Ministeriale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9258 del 23 dicembre 2009 e D.D. n. 3362 del 23 maggio 2016. Disposizioni regionali di attuazione della Misura “Vendemmia Verde” per la Campagna 2016/2017. 22939

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 2 maggio 2017, n. 633
P.O. FESR 2014-2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo – Soggetto proponente: SIMPAC 2 S.r.l.. 22968

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 22 marzo 2017, n. 54
Revoca D.D. n.203 del 19.12.2016 e contestuale riproposizione della Approvazione di Avviso pubblico per l'accesso al sostegno economico in attuazione all'art.26 della L.R. del 15 febbraio 2016, n. 1. – Prenotazione di spesa Cul capitolo 115035 “Fondo di solidarietà per il settore della pesca e dell'acquacoltura” e sul capitolo 115031 “Interventi regionali in favore dei produttori della pesca, dell'acquacoltura e delle acque interne ai sensi del D.Lgs. n. 143/97; art.16, c.1, lett. c) e della L.R. n. 38/2011”..23000

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 2 maggio 2017, n. 116 Delega di funzioni ex art. 45 LR 10/2007.. .. .	23019
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 27 aprile 2017, n. 485 Legge regionale n.29/2014 <i>“Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell’autodeterminazione delle donne”</i> . Approvazione Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui di cui all’art. 16 della l.r. 29/2014.. .. .	23021
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 2 maggio 2017, n. 477 “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione VI bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all’erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 05.12.2016 ed il 13.04.2017).. .. .	23047
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 4 maggio 2017, n. 481 “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all’erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 20.06.2016 e il 10.02.2017).. .. .	23056
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 4 maggio 2017, n. 482 “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all’erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 05.07.2016 e il 10.04.2017).. .. .	23073
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 4 maggio 2017, n. 483 “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all’erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 14.03.2016 ed il 05.04.2017).. .. .	23097
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 2 maggio 2017, n. 90 Casa di cura “D’Amore” (già Casa di Cura D’Amore s.r.l.) in Taranto al Viale Magna Grecia n. 62 della “Città di Lecce Hospital GVM Care & Research s.r.l.” (C.F./P.I. 01357410394), con sede legale in Lecce alla via per Arnesano Km. 4. Attuazione pre intese D.G.R. n. 1240/2013. Conferma Autorizzazione all’esercizio e accreditamento istituzionale ai sensi degli articoli 8 e 24, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004 nella nuova complessiva configurazione delle discipline/posti letto. Attribuzione fascia funzionale di appartenenza ai sensi dell’art. 17, commi 1 e 2 della L.R. 26/2006.	23107
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 2 maggio 2017, n. 91 D.G.R. n. 2162 del 21/12/2016 – Avviso pubblico per l’aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario nelle Aziende ed Enti del SSR. Approvazione Albo Direttori Amministrativi e Albo Direttori Sanitari.. .. .	23114
DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIA PROMOZIONE 4 maggio 2017, n. 109 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 –ASSE VI TUTELA DELL’AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI – AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE – RECEPIMENTO ACCORDO DI COOPERAZIONE REGIONE PUGLIA-ARET PUGLIA PROMOZIONE – ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER LA PROMOZIONE E PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE BUSINESS TO BUSINESS DELLA DESTINAZIONE E DEI SUOI PRODOTTI – INDIZIONE DI UNA PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA SOTTO-SOGLIA, EX ART. 36, COMMA 2, LETT.B), DEL D.LGS. N. 50/2016, PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ORGANIZZAZIONE DI EVENTI B2B E ATTIVITÀ DI PUBBLICHE RELAZIONI PER “BUY PUGLIA TOUR 2017”- ROADSHOW EUROPEO PER LA PROMOZIONE DELLA DESTINAZIONE PUGLIA. CUP:B39D17000310009CIG 7020272FB5.	23125

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti**

COMUNE DI GALATINA

Estratto di avviso di asta pubblica per l'alienazione di n. 10 immobili di proprietà comunale. 23195

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti regionali, effettivo e supplente rinunciatari, Commissione esaminatrice concorso pubblico indetto dalla ASL LE. 23196

ASL BA

Bando di concorsi pubblici, per titoli ed esami, riservati esclusivamente alle categorie protette, di cui all'art. 1, co. 1° e 2° della legge 68/99.. 23197

ASL BA

Bando di concorsi pubblici, per titoli ed esami, riservato esclusivamente alle categorie protette, di cui all'art. 1, commi 1° e 2° della legge 68/99 ed all'art. 18, co. 2° della legge 68/99 o alle categorie ad esse equiparate per legge (legge 407/98 e s.m.i. così come integrata dall'art. 3, comma 123 della legge n. 244/2007).. 23209

ASL BR

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi a tempo determinato e/supplenza di Collaboratore Tecnico Professionale Ingegnere Clinico.. 23224

ASL BR

Avviso pubblico per l'avvio del corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza Territoriale 118 - anno 2017. Delibera n. 764/2017.. 23230

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice concorso pubblico Dirigente Odontoiatra con specializzazione in Chirurgia Orale o Ortodonzia.. 23240

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Graduatoria finale di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico di Medicina Nucleare.. 23241

COMUNE DI GUAGNANO

Bando di concorso pubblico per titoli, per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assegnazione di licenze per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente a mezzo autovettura.. 23242

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

Procedura coordinata di VIA e AIA. Società F.Ili Capitanio Costruzioni Aeronautiche. 23249

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Estratto parere di VIA. Istanza presentata da Biwind. 23268

COMUNE DI LECCE

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Località Chiusurelle. 23269

COMUNE DI LECCE

Avvio procedura di assoggettabilità a VAS. Piano di Lottizzazione Comparto 50. 23277

COMUNE DI MONOPOLI

Rende Noto. Approvazione variante urbanistica relativa alla "Realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est barese Monopoli-Fasano". 23278

COMUNE DI MONTEIASI

Rende Noto. Approvazione definitiva Piano Urbanistico Generale..... 23279

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Avviso di adozione del nuovo emblema del Consorzio..... 23280

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio elettrodotto. Pratica n.711484. Rizzo Sofia..... 23281

SOCIETA' ENI

Avvio procedura di valutazione di impatto ambientale. Comune di Monte Sant'Angelo. Parziale rettificata. 23283

SOCIETA' SIPONTO

M.E.F. Comunicazione costituzione deposito definitivo numero 1294866. 23284